

Gruppo Ri-Fin

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Gruppo

Esercizio 2025

Indice

Introduzione	5
Global Assistance S.p.A.	9
A. Attività e risultati	9
A.1 Attività	9
A.2 Risultati di sottoscrizione	10
A.3 Risultati degli investimenti	13
A.4 Risultati di altre attività	15
A.5 Altre Informazioni	17
B. Sistema di governance	18
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	18
B.2 Requisiti di competenza, onorabilità e indipendenza	22
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	24
B.3.1 Valutazione interna del rischio e della solvibilità	28
B.4 Sistema di controllo interno	29
B.5 Funzione di Revisione interna	34
B.6 Funzione attuariale	35
B.7 Esternalizzazione	36
B.8 Altre Informazioni	38
C. Profilo di rischio	39
Sintesi profilo di rischio	39
C.1 Rischio di sottoscrizione	42
C.1.1 Rischio di sottoscrizione non vita	42
C.1.2 Rischio di sottoscrizione malattia	44
C.1.3 Concentrazione dei rischi	45
C.1.4 Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio	45
C.2 Rischio di mercato	50
C.2.1 Concentrazione dei rischi	50
C.3 Rischio di credito	51
C.3.1 Concentrazione dei rischi	51
C.4 Rischio di liquidità	52
C.5 Rischio operativo	53
C.6 Altri rischi sostanziali	54
Rischio paese	54
D. Valutazione a fini di solvibilità	55
D.1 Attività	57
D.2 Riserve tecniche	59

D.3 Altre Passività	66
D.4 Metodi Alternativi di valutazione	67
D.5 Altre Informazioni	67
E. Gestione del capitale	68
E.1. Fondi propri.....	68
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	69
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	72
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	72
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	72
E.6 Altre informazioni	72
Gruppo Ri-Fin.....	73
A. Attività e risultati	73
A.1 Attività	73
A.2 Risultati di sottoscrizione	74
A.3 Risultati degli investimenti.....	74
A.4 Risultati di altre attività	75
A.5 Altre Informazioni	75
B. Sistema di governance	76
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	76
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	79
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	80
B.4 Sistema di controllo interno.....	85
B.4.1 Funzione di Verifica della conformità alle norme	85
B.5 Funzione di Revisione Interna	86
B.6 Funzione Attuariale	88
B.7 Esternalizzazione.....	88
B.8 Altre Informazioni	90
C. Profilo di rischio	91
C.1 Rischio di sottoscrizione	95
C.2 Rischio di mercato	95
C.3 Rischio di credito	96
C.4 Rischio di liquidità	96
C.5 Rischio operativo	97
C.6 Altri rischi sostanziali	97
D. Valutazione a fini di solvibilità	104
D.1 Attività	106
D.2 Riserve tecniche	107
D.3 Altre Passività	109
D.4 Metodi Alternativi di valutazione	110
D.5 Altre Informazioni	110
E. Gestione del capitale	111
E.1. Fondi propri.....	111
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	113

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	115
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	115
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	115
E.6 Altre informazioni	115
QRT da rendere al pubblico conformemente al Regolamento Esecutivo UE 2452 del 2015	116
Global Assistance S.p.A.....	116
Gruppo Ri-Fin.....	126

Introduzione

La presente Relazione è redatta secondo lo schema previsto dagli artt. dal 307 al 311 del Regolamento delegato (UE) 2015/35 e dal Regolamento Ivass n. 33/2016, Capo III Sezione II.

Ri-Fin S.r.l. è una holding di partecipazioni, capogruppo del Gruppo assicurativo Ri-Fin, iscritta al n. 14 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi e assoggettata alla vigilanza esercitata dall'IVASS. Il Gruppo è costituito dalla capogruppo Ri-Fin, da una compagnia assicurativa Global Assistance S.p.A. e da una società d'intermediazione assicurativa Global Broker S.p.A. (iscritta alla Sez. B del RUI)

Al 31 dicembre 2025 il gruppo Ri-Fin è così composto:

Denominazione	Sede	Metodo di consolidamento	Capitale Sociale	% di partecipazione diretta	Attività
Ri-Fin S.r.l.	Milano – Piazza Diaz n. 6	Capogruppo	90.000		Holding di Partecipazioni
Global Assistance S.p.A.	Milano – Piazza Diaz n. 6	Metodo integrale	5.000.000	100%	Compagnia di Assicurazioni
Global Broker S.p.A.	Milano – Via Gonzaga n. 2	Metodo integrale	500.000	100%	Intermediario Assicurativo iscritto in sez. B del RUI

Ri-Fin S.r.l. è una holding di partecipazione, e svolge attività direzione e coordinamento nei confronti delle controllate Global Assistance S.p.A. e Global Broker S.p.A. Si evidenzia che nel corso del primo semestre 2025, in data 04/02/2025, è stata perfezionata l'acquisizione da parte della Controllante Ri-Fin, del 30% di quote societarie di Global Broker SpA già detenute da Credit Agricole Italia S.p.A. arrivando così ad esserne il Socio Unico. Inoltre, nell'ambito del progetto di riorganizzazione e semplificazione del gruppo Ri-Fin teso a razionalizzarne e a ridurre i costi di struttura, condiviso dal Ri-Fin nell'ambito del proprio ruolo di direzione e coordinamento delle società controllate, in data 07/03/2025 è stato deliberato il Progetto di fusione per incorporazione di Global Assicurazioni Srl in Global Broker Spa e in data 28/05/2025 si è perfezionata l'operazione straordinaria di fusione con effetto contabile e fiscale dal 1 gennaio 2025.

Global Assistance S.p.A. è una Compagnia di Assicurazioni e di Riassicurazioni operante, tramite Agenzie plurimandatari e Società di brokeraggio, nei prodotti rami Danni (non R.c.Auto) rivolti al mercato retail, PMI e professionisti con coperture Corpi dei Veicoli Terrestri ed altre coperture accessorie al segmento Motor, coperture per Incendio (anche catastrofale), R.c. Generale incluse

le coperture per piccoli professionisti nonché le coperture viaggi che da sempre connotano la compagnia sul mercato. La Compagnia ha inoltre un'ampia offerta di coperture Tutela Legale e Cauzione, ramo nel quale ha iniziato l'attività negli ultimi mesi del 2023 a seguito dell'ottenimento della necessaria autorizzazione.

Global Broker Spa, società controllata al 31 dicembre 2025 al 100% da Ri-Fin è una società di brokeraggio assicurativo con numerosi rapporti di collaborazione con Compagnie Assicuratrici Nazionali ed Internazionali ed è specializzata nella intermediazione e gestione delle polizze per Istituzioni Bancarie e Finanziarie, Piccole e Medie Imprese (P.M.I.), nonché nell'offerta assicurativa, e consulenza in termini di Risk assessment, a favore della clientela "corporate".

Rispetto alle controllate, Ri-fin svolge un attivo ruolo di direzione e coordinamento declinato in specifico Regolamento e specifiche procedure interne, aggiornate nel corso del 2025 al fine di semplificare alcuni flussi informativi nell'ambito del gruppo ed evitare la ridondanza di attività su differenti figure apicali.

Ri-fin è chiamata a definire un sistema di governo societario adeguato alla struttura, al modello di business e alla natura, portata e complessità dei rischi del gruppo e delle singole società controllate, che consenta la sana e prudente gestione del gruppo e che tenga conto degli interessi delle società che ne fanno parte e delle modalità attraverso le quali contribuiscono all'obiettivo comune del gruppo nel lungo periodo, anche in termini di salvaguardia del patrimonio.

E' opportuno evidenziare che:

- i) gli organi amministrativi delle singole società operano con piena autonomia gestionale e nell'interesse della sana e prudente gestione della singola società adottando Politiche coerenti con la strategia della singola società e con i principi stabiliti dalla Capogruppo.
- ii) tutte le società del Gruppo hanno propri amministratori delegati, in possesso delle necessarie competenze, ed ai quali sono state conferite specifiche deleghe esecutive; ciò contribuisce ad assicurare che la gestione avvenga nell'esclusivo interesse delle singole società, in coerenza con i principi di sana e prudente gestione.
- iii) Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo fornisce lineamenti alle Società controllate in merito alle principali tematiche che possono incidere sulla situazione di Solvibilità del Gruppo nel suo complesso ed approva i piani pluriennali predisposti dalle società controllate.
- iv) Ri-fin, con decorrenza 1° gennaio 2020 ha provveduto alla esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali alla Controllata Global Assistance, nell'ambito del contratto di Service sottoscritto con la Compagnia per il supporto esecutivo delle attività in ambito Solvency II. Pertanto, i titolari delle Funzioni Fondamentali sono i medesimi sia nella Capogruppo che nella Compagnia

- v) E' garantito il costante allineamento tra il consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello delle controllate mediante lo scambio regolare e sistematico di flussi informativi.

Quanto sopra consente un costante ed effettivo allineamento all'interno delle società e coordinamento da parte della Capogruppo.

Le Controllate sono in ogni caso tenute a fornire alla Capogruppo, e per quanto dalla Capogruppo delegato alla Controllata Global Assistance, a quest'ultima società, ogni dato e informazione contabile e gestionale richiesta, necessaria a garantire gli adempimenti normativi ed adeguati processi decisionali a livello della Capogruppo.

In considerazione del modello operativo delineato, Ri-fin ritiene di poter assicurare il corretto funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Gruppo, che ritiene adeguato al perseguimento degli obiettivi di stabilità finanziaria del Gruppo, con ragionevole margine di sicurezza. Si ricorda che la Capogruppo Ri-fin, a partire dall'esercizio 2016, predispone il SFCR esclusivamente a livello di Gruppo a seguito di specifica richiesta presentata ad Ivass come previsto dalla normativa in vigore. Dal 2019, in virtù di specifico contratto sottoscritto con Ri-Fin, la Compagnia fornisce supporto per la Governance degli adempimenti in ambito Solvency II e provvede alle segnalazioni di Vigilanza anche per conto della Capogruppo stessa. Tale esternalizzazione ha la finalità sinergica di concentrare a livello di gruppo il presidio delle attività e degli adempimenti previsti dalla normativa Solvency nella Compagnia del gruppo, dotata di adeguato presidio organizzativo. E' stata prevista inoltre l'esternalizzazione in capo alla Compagnia anche il supporto per l'esecuzione delle attività operative di predisposizione ed elaborazione del Bilancio Consolidato e della nuova informativa in considerazione dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 17. Per tali attività la Capogruppo riconosce alla Compagnia corrispettivi di mercato che vengono valutati annualmente in base ad un processo formalizzato che consente il puntuale monitoraggio sull'effettivo impegno richiesto per l'esecuzione delle attività

In ottemperanza al Regolamento Ivass n. 42 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico SFCR, la Capogruppo e la Compagnia hanno provveduto ad assegnare l'incarico delle attività di revisione del proprio "Bilancio Solvency" alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il Gruppo Ri-Fin monitora costantemente la propria esposizione al rischio e la relativa copertura patrimoniale, che è sempre risultata ampiamente al di sopra delle medie di mercato. In particolare, l'ultimo Solvency Capital Ratio calcolato secondo la Formula Standard disponibile al 31 dicembre 2025 è pari al 444%, in aumento rispetto al 412% del 2024.

Riferimenti Normativi

Il presente documento è redatto in base a quanto indicato dalla normativa Solvency II in vigore dal 1° gennaio 2016.

In particolare, il Decreto Legislativo n.74 del 12 maggio 2015, modificando il codice delle assicurazioni private (Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005), dà attuazione alla direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, introducendo nel quadro normativo italiano il nuovo regime di solvibilità (Solvency II) al quale le imprese di assicurazione e di riassicurazione sono sottoposte.

Solvency II si articola su tre pilastri: il primo riguarda i requisiti quantitativi di capitale e la quantificazione dei rischi; il secondo, i requisiti qualitativi soffermandosi in particolare sul sistema di governo societario interno alle imprese; il terzo, dedicato alle regole di trasparenza e informativa al pubblico e all'autorità di vigilanza.

La presente relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza al mercato, segue i criteri di redazione e la struttura definita dalle seguenti fonti normative e regolamentari:

Normativa di 1° livello

- Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche Codice delle assicurazioni private (di seguito CAP).

Normativa di 2° livello

- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento delegato UE 2015/2452 della Commissione, del 2 dicembre 2015.

Normativa di 3° livello

- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.
- Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

La relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria è articolata in 5 sezioni, corredata da una serie di QRT da allegare.

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale

Global Assistance S.p.A.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Come anticipato nell'introduzione, Global Assistance è controllata al 100% ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ri-Fin S.r.l. società iscritta all'Albo dei gruppi assicurativi presso l'Ivass al n. 014 e Capogruppo dell'omonimo gruppo assicurativo.

Il Capitale Sociale, invariato rispetto allo scorso esercizio, è di Euro 5.000.000 i.v., il Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano è il n. 10086540159. Il codice identificativo internazionale, c.d. codice LEI, è il n. 8156009786E7B913C489.

La Compagnia è stata autorizzata all'esercizio delle Assicurazioni e Riassicurazioni con Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 2/8/93 n. 19619 (G.U. 7/8/93 n. 184) e successive autorizzazioni, è iscritta all'Albo Imprese presso l'Ivass al n. 1.00111 ed è soggetta alla vigilanza dell'IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - con sede legale a Roma, via del Quirinale 21.

LINEE DI BUSINESS AUTORIZZATE¹ - LAVORO DIRETTO

- 01 Medical expenses insurance
- 02 Income protection insurance
- 05 Other motor insurance
- 06 Marine, aviation and transport insurance
- 07 Fire and other damage to property insurance
- 08 General liability insurance
- 09 Credit and Suretyship
- 10 Legal expenses insurance
- 11 Assistance
- 12 Miscellaneous financial loss

LINEE DI BUSINESS AUTORIZZATE - LAVORO INDIRETTO

- 13 Medical expenses insurance
- 14 Income protection insurance
- 22 Legal expenses insurance
- 23 Assistance

¹ ottenute tramite riconciliazione con i rami ministeriali.

Fatti significativi

La raccolta premi della Società anche nel 2025 ha visto lo sviluppo del portafoglio sulla rete degli intermediari, agenti e brokers, che ha registrato una significativa crescita dei premi emessi rispetto al 2024 confermando i buoni trend di crescita sia nella raccolta dei prodotti più consolidati sia dei nuovi segmenti di business quali il ramo Cauzione, le coperture cvt e Tutela Legale per gli Enti pubblici e la raccolta a premio unico anticipato in ambito CVT e coperture incendio legate ai finanziamenti. Il portafoglio in run-off di Bancassicurazione nel 2025 si è fisiologicamente ridotto del -13,91% (rispetto al -14,78% nel 2024), riducendo così il proprio peso percentuale sulla composizione complessiva del portafoglio premi. Nel corso dell'anno inoltre è proseguita la raccolta premi nel settore turismo grazie alla collaborazione con un intermediario specializzato registrando un aumento di +66,98% (+58,39% nel 2024), nonché la proposizione diretta tramite il sito internet della Società.

La differente dinamica della produzione nei diversi ambiti di attività ha determinato complessivamente un incremento dei premi emessi del 13,75% rispetto al 2024.

Il Portafoglio premi della Società è composto in principalmente da contratti individuali con premi annuali e con un'incidenza del 16,46% dei premi di competenza da contratti pluriennali con premi unici pagati anticipatamente in un'unica soluzione in crescita rispetto all'incidenza dell'11,65% registrata nel 2024. Si sottolinea che invece la raccolta del canale turismo è pressoché rappresentata da premi temporanei di breve durata.

Al fine di favorire lo sviluppo della rete degli Agenti & Broker, anche nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha adottato, in un'ottica di coerenza con obiettivi sostenibili nel medio e lungo periodo, politiche di incentivazione e campagne commerciali mirate, volte allo sviluppo dei premi ed a favorire il la redditività del portafoglio acquisito dalla rete di distribuzione.

L'attività della Compagnia si basa nella sua sede di Milano e non vi sono sedi secondarie.

A.2 Risultati di sottoscrizione

La raccolta premi totale al 31 dicembre 2025, senza considerare le quote cedute in riassicurazione, è pari a Euro 41.111.185 in aumento del 13,75% rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta nella seguente tavola la distribuzione della raccolta premi relativa all'esercizio 2025 comparata con quella dell'esercizio 2024 suddivisa per Line of business (LoBs) così come definite da Solvency II:

Line of Business	31/12/2025	31/12/2024	Var %	% incidenza
1- Medical expenses insurance	2.186.220	1.774.358	23,21%	5,32%
2- Income protection insurance	2.527.158	2.901.763	-12,91%	6,15%
5- Other motor insurance	12.866.671	12.583.508	2,25%	31,30%
6- Marine, aviation and transport insurance	111.974	72.540	54,36%	0,27%
7- Fire and other damage to property insurance	7.209.145	4.985.085	44,61%	17,54%
8- General liability insurance	2.181.928	1.663.539	31,16%	5,31%
9- Credit and suretyship insurance	2.571.626	1.780.943	44,40%	6,26%
10- Legal expenses insurance	5.144.004	5.044.531	1,97%	12,51%
11- Assistance	3.380.433	3.289.915	2,75%	8,22%
12- Miscellaneous financial loss	2.932.026	2.046.806	43,25%	7,13%
Totale Generale	41.111.185	36.142.988	13,75%	100,00%

La LoB 5 – Other motor insurance si conferma il principale ramo di attività della Compagnia, con premi pari a Euro 12,9 milioni, in crescita del 2,25% rispetto all'esercizio precedente e un'incidenza del 31,30% sul totale della raccolta. La performance del ramo è riconducibile principalmente alle convenzioni con Dealer Auto per la vendita di coperture pluriennali a premio unico, con durata media compresa tra 3 e 4 anni.

Importante è lo sviluppo registrato nella Lob 7 – Fire and other damage to property che ha fatto registrare una raccolta di Euro 7,2 milioni in incremento del 44,61% rispetto all'esercizio 2024 a seguito sia del successo commerciale delle coperture legate all'abitazione ed alle PMI sia della raccolta a premio unico pluriennale di polizze incendio e scoppio legate a finanziamenti vendute da reti di mediatori creditizi per circa Euro 2,8 milioni e con durata media 25 anni.

La LoB 10 – Legal expenses insurance registra un andamento sostanzialmente stabile, con premi pari a Euro 5,1 milioni e una variazione positiva dell'1,97% rispetto al 2024, rappresentando il 12,51% della raccolta complessiva.

Un contributo rilevante alla crescita della raccolta premi è fornito anche dalla LoB 9 – Credit and suretyship insurance, che registra premi pari a Euro 2,6 milioni, in aumento del 44,40% rispetto al 2024 e con un'incidenza del 6,26% sul totale dei premi emessi. L'incremento riflette il progressivo coinvolgimento di un numero crescente di intermediari specializzati, che ha consentito di recuperare il ritardo registrato nella fase di avvio dell'attività consentendo di superare le previsioni previste dal piano di attività per il primo triennio di attività.

Da sottolineare lo sviluppo della raccolta premi delle coperture Rami Elementari rivolte sia alla clientela privata sia al segmento delle PMI e dei professionisti, ambiti per i quali negli ultimi anni sono stati realizzati e lanciati sul mercato specifici prodotti.

Dopo l'intensa attività di realizzazione di nuove linee di prodotti, il 2025 ha visto un'attività di consolidamento della gamma prodotti, cd standard o a catalogo a disposizione della Rete Agenti & Broker da un lato e dall'altro di specifico assessment dei prodotti realizzati nel tempo per singoli distributori.

In tali ambiti si sono, quindi, svolte analisi e definiti aggiornamenti tecnici e di offerta in coerenza con quanto previsto dalla normativa a seguito delle costanti iniziative di monitoraggio, così come è stata interrotta la distribuzione di alcuni prodotti in relazione allo scarso successo commerciale o a seguito dei risultati tecnici non profittevoli registrati. In tale attività è stato costantemente interessato anche del Consiglio di Amministrazione considerata la rilevanza della materia per la Società.

I premi vengono commercializzati nel solo territorio della Repubblica Italiana. Di seguito si fornisce la distribuzione geografica dei premi lordi contabilizzati per regione:

Distribuzione Geografica Premi	31/12/2025	31/12/2024
Lombardia	11.569.624	10.138.486
Sicilia	1.554.614	1.583.703
Piemonte	6.608.893	6.216.883
Lazio	3.963.691	4.061.296
Veneto	5.466.472	4.024.529
Marche	639.818	617.494
Trentino Alto Adige	1.979.194	1.619.712
Toscana	1.545.555	1.177.820
Liguria	1.380.886	1.578.711
Emilia Romagna	3.752.268	2.615.972
Umbria	253.541	355.295
Friuli Venezia Giulia	422.195	372.265
Campania	723.637	589.055
Calabria	139.362	84.303
Sardegna	248.386	237.327
Valle d'Aosta	73.584	60.490
Puglia	409.103	346.344
Abruzzo	269.473	327.507
Basilicata	83.325	92.862
Molise	27.564	42.934
TOTALE	41.111.185	36.142.988

Per quanto riguarda l'andamento dei sinistri al 31 dicembre 2025 il rapporto sinistri di competenza/premi di competenza, senza tener conto dell'effetto della riassicurazione, è pari al 48,66%, in aumento di 1,27 punti percentuali rispetto al 47,39% registrato nel 2024.

Gli aumenti riguardano la Lob 5 - Other motor insurance (+2,89%) che nel 2025 si è attestato al 69,71%, la LoB Miscellaneous financial loss con un +7,16% e, in particolar modo, il ramo Cauzione

(+47,3%) per il quale nel corso dell'esercizio 2025 si sono registrati i primi sinistri nel ramo Cauzione, di cui un paio di importo significativo, che hanno fatto registrare un rapporto Sinistri/Premi che si è attestato al 52,51%.

Migliora invece il rapporto della Lob 10 - Legal expenses insurance, che, in continuità con l'esercizio precedente, riflette i benefici di alcuni interventi commerciali e tariffari intrapresi negli scorsi esercizi oltre ad una più selettiva politica assuntiva adottata dalla Compagnia. Migliorano anche tutti gli altri rami nonostante la riduzione dell'incidenza della quota di portafoglio di bancassicurazione. In merito è opportuno segnalare che nel corso dell'esercizio 2025 la compagnia non ha registrato sinistri di particolare rilevanza in relazione a eventi naturali.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa per LoB:

Line of Business	Rapporto Sinistri/Premi 31/12/2025	Rapporto Sinistri/Premi 31/12/2024	Var %
Medical expenses insurance	44,64%	73,25%	-28,62%
Income protection insurance	24,55%	22,08%	2,47%
Other motor insurance	69,71%	66,81%	2,89%
Marine, aviation and transport insurance	14,69%	20,22%	-5,53%
Fire and other damage to property insurance	25,31%	27,53%	-2,21%
General liability insurance	30,37%	37,36%	-6,98%
Credit and suretyship insurance	52,51%	0,00%	52,51%
Legal expenses insurance	27,66%	32,66%	-5,00%
Assistance	50,70%	51,26%	-0,57%
Miscellaneous financial loss	93,62%	86,46%	7,16%
Totale lavoro diretto	48,66%	47,39%	1,27%

Anche nell'esercizio 2025 la Società, in un'ottica di mitigazione della propria esposizione ai rischi, la politica riassicurativa della Compagnia si è attestata su parametri elevati di copertura, in continuità con lo scorso esercizio, sia per quanto riguarda i trattati proporzionali in Quota Share sia al trattato non proporzionale XL, a protezione del conservato dei rischi che prevedono esposizioni più elevate in termini di somme assicurate, massimali e relativi cumuli come meglio descritto al successivo capitolo C.1.4. della presente relazione.

A.3 Risultati degli investimenti

La gestione degli investimenti e di impiego della liquidità è definita dalle politiche aziendali, redatte in ottemperanza al Regolamento Ivass n. 24 del 6 giugno 2016, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella loro versione aggiornata lo scorso 4 agosto 2025 e regolarmente trasmesse ad Ivass secondo la vigente normativa.

Nei primi mesi dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione, ha modificato la propria Asset Allocation prevedendo una maggiore diversificazione degli investimenti; infatti considerata l'eccezionalità dei mutati scenari dei mercati finanziari che hanno consentito di riallocare il portafoglio su titoli con maggior rendimento e considerate le aspettative di contenimento del tasso inflattivo all'interno di parametri più ridotti rispetto agli ultimi anni il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita di alcuni titoli del comparto durevole sostituendoli sia con Titoli di Stato di più lunga durata, sia prevedendo il graduale inserimento di un panel di titoli azionari ad alta distribuzione di dividendi storica e prospettica che consente un'ampia differenziazione geografica e di settore merceologico. Tale operazione ha consentito una ridefinizione strategica del portafoglio nei limiti della politica degli investimenti e comunque in coerenza con le esigenze di ALM della Compagnia.

Le vendite dei Titoli di Stato assegnati al comparto durevole, deliberati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2025 per l'importo nominale totale di Euro 5.552.000 ed un valore di vendita pari a Euro 5.447.325, hanno comportato complessivamente una perdita straordinaria al netto di alcune plusvalenze pari a Euro 23.559.

Nel prospetto che segue viene esposta la composizione degli investimenti per classi di attività secondo la classificazione Solvency II:

Asset al Fair Value	31/12/2025	% sul totale	Numero Titoli	Rating	31/12/2024	Var % 25 vs 24
Equities - listed	1.653.023	6,72%	37		0	100,00%
Government Bonds	20.092.637	81,63%	19	BBB	17.362.787	15,72%
Other investments	1.000.000	4,06%	1	A	2.000.000	-50,00%
Cash	1.869.963	7,60%	3	A	4.812.663	-61,14%
Totale Generale	24.615.623	100,00%	62		24.175.450	1,82%

La duration dei titoli obbligazionari, rappresentati principalmente da Titoli di Stato Italiano, che rappresentano circa l'82% delle attività finanziarie investite della compagnia, è pari a 6,59 mentre la duration dei titoli corporate è pari a 1,71. La duration media del portafoglio investimenti della Compagnia è 6,35 in significativo incremento rispetto a quella dell'esercizio 2024 (2,92 al 31 dicembre 2024) anche in coerenza con la duration del passivo che riflette gli effetti sia della significativa raccolta di premi pluriennali sia lo sviluppo di attività in rami che comportano tempi di liquidazione dei sinistri più lunghi.

E' opportuno evidenziare che la Compagnia investe in mercati finanziari quotati caratterizzati da elevato grado di spessore, liquidità e trasparenza e predilige investimenti in titoli di stato italiani e titoli azionari ad alta distribuzione di dividendi. La Compagnia non detiene in portafoglio titoli c.d. "illiquidi".

L'unico investimento non quotato è infatti rappresentato da un titolo emesso da Unicredit per il quale l'istituto emittente, in qualsiasi momento dietro semplice richiesta della Compagnia, è impegnato al

riacquisto di tutto o parte dell'investimento al valore di emissione maggiorato del rateo di interessi maturato alla data di riacquisto.

Non è previsto l'utilizzo di:

- strumenti di finanza derivata, inclusi i titoli strutturati, a scopo speculativo;
- investimenti in attivi complessi e cartolarizzazioni;
- finanziamenti diretti nei confronti di imprese non appartenenti al medesimo Gruppo di appartenenza.

I proventi finanziari netti risultano pari a 719.305 euro in aumento rispetto ai 686.700 euro dell'esercizio precedente. In particolare, l'andamento dei tassi cedolari dei titoli di Stato italiani ha consentito di registrare interessi di competenza per complessivi 576.748 euro, nonché profitti, al netto delle perdite, a seguito del realizzo di investimenti per 148.863 euro, generati da rimborsi e vendite anticipate di Titoli di Stato e rettifiche di valore per 14.015 euro; sul portafoglio azionario, classificato tra gli investimenti durevoli della Società, sono stati registrati 31.267 euro di dividendi.

Il risultato è riportato nella tabella che segue:

Risultato della gestione degli investimenti	31/12/2025	31/12/2024	Var %
Proventi su obbligazioni e altri titoli al netto dei relativi oneri	608.016	431.598	40,88%
Rettifiche di valore su investimenti per valutazione di bilancio dei titoli	-14.015	0	100,00%
Proventi sul realizzo di investimenti	156.233	261.483	-40,25%
Perdite sul realizzo di investimenti	-7.371	-6.381	15,51%
Plusvalenze per alienazione investimenti Durevoli	35.494	0	100,00%
Minusvalenze per alienazione investimenti Durevoli	-59.053	0	100,00%
Totale Generale	719.305	686.700	4,75%

Considerato il permanere di una situazione di volatilità delle quotazioni dei titoli, il legislatore ha prorogato anche per l'esercizio 2025 la possibilità di sospendere temporaneamente gli effetti sulla redditività di esercizio delle minusvalenze sugli investimenti non durevoli (introdotta dal D.L. n. 119/2018 attuato dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022), alla quale la Società anche quest'anno non ha aderito.

A.4 Risultati di altre attività

Qui di seguito una sintesi del risultato di conto economico della Compagnia secondo i principi contabili civilistici:

Andamento del Business	31/12/2025	31/12/2024	Var %
Premi Emessi (al lordo delle cessioni in riassicurazione)	41.111.185	36.142.988	13,75%
Premi di competenza (al netto della riassicurazione)	12.918.588	11.864.381	8,89%
Onere relativo ai sinistri (al netto della riassicurazione)	-5.365.534	-3.606.660	48,77%
Spese di gestione	-5.811.140	-6.861.860	-15,31%
Altri Proventi/Oneri tecnici	-332.046	-346.168	-4,08%
Variazione Riserva Perequazione	-32.080	-16.329	96,46%
Proventi finanziari netti	742.864	686.700	8,18%
Altri Proventi/Oneri	-700.873	-587.943	19,21%
Proventi/Oneri straordinari	71.888	7.264	889,64%
Utile lordo	1.491.667	1.139.385	30,92%
Utile netto di esercizio	1.043.189	728.622	43,17%

I premi di competenza al netto delle quote cedute in riassicurazione registrano un incremento del 8,89%.

L'onere relativo ai sinistri, comprensivo della complessiva evoluzione positiva delle riserve sinistri degli esercizi precedenti, al netto dei recuperi e delle quote cedute ai riassicuratori, ammonta a 5.365.535 euro (+48,77%) rispetto all'esercizio precedente, aumento attribuibile, oltre che allo sviluppo del portafogli premi, all'aumento dell'S/P registrato nei rami Corpi di Veicoli Terrestri in relazione alla raccolta a premio unico, Altri danni ai beni e Perdite pecuniarie influenzato delle garanzie Pet per le quali nel corso dell'esercizio è stata interrotta l'assunzione di nuovi contratti.

Le spese di gestione, incluse le provvigioni e gli altri compensi riconosciuti alla rete di vendita al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, ammontano a 5.811.140 euro registrando una riduzione del 15,31% rispetto a 6.861.860 euro del 2024 grazie principalmente ad una attenta attività di controllo delle spese generali oltre alle maggiori provvigioni ricevute dai riassicuratori a seguito delle nuove condizioni di maggior favore dei trattati in quota stipulati per l'anno 2025.

Relativamente al personale, nell'esercizio 2025 l'organico della Società, in termini di numero medio di dipendenti, si è mantenuto sostanzialmente stabile in aderenza a quanto previsto nell'ambito del Piano Strategico. Nel corso del 2025 sono state inserite alcune figure a seguito di movimentazioni di turn over.

Al 31 dicembre 2025 il numero totale dei dipendenti risulta pari a 50 unità (49 al 31 dicembre 2024).

In continuità agli anni precedenti, anche nel corso dell'esercizio 2024 la Società ha svolto un'importante attività di formazione che ha sostanzialmente visto coinvolto l'intero organico in diverse iniziative volte al potenziamento e sviluppo sia delle competenze tecniche che di quelle soft. La formazione viene svolta attraverso la realizzazione di piani finanziati dal fondo FBA nonché

attraverso specifiche iniziative mirate ad un numero più limitato di collaboratori per rispondere ad esigenze puntuali.

Gli altri oneri tecnici al netto degli altri proventi tecnici risultano pari a 332.046 euro, in diminuzione rispetto ai 346.168 euro dell'esercizio precedente, grazie alla continua e rigorosa gestione dei crediti per premi in arretrato nonché alle attività di aggiornamento delle polizze in portafoglio.

La voce, altri proventi al netto degli altri oneri, passa dai 587.943 euro di proventi registrati nel 2024 a 700.873 euro di oneri nel 2025. L'incremento è prevalentemente imputabile all'aumento degli ammortamenti sui nuovi investimenti pluriennali, a seguito dei programmati ulteriori importanti sviluppi dei sistemi informatici della Società che hanno portato anche all'adozione di nuovi software oltre all'avvio di progetti pilota per l'adozione di piattaforme di IA che consentiranno una sempre maggiore efficienza nelle operazioni di post-vendita e nel servizio alle reti di vendita.

I Proventi straordinari al netto degli Oneri straordinari passano da 7.265 euro del 2024 a 71.889 euro del 2025. Da segnalare, infine, tra i proventi straordinari, la registrazione di 162.058 euro per credito d'imposta derivante dai benefici fiscali sugli investimenti in innovazione tecnologica che la Società ha effettuato negli anni 2022-2023-2024, determinato secondo quanto previsto dalla legge di Bilancio 2020 – Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e con i criteri e le modalità definite dal Decreto attuativo 26 maggio 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico. Inoltre, tra gli oneri straordinari, vi sono le minusvalenze per 59.053 euro e tra i proventi straordinari vi sono plusvalenze per 35.949 euro realizzate sulla vendita anticipata di alcuni titoli di Stato appartenenti al comparto durevole.

Il risultato di periodo, prima delle imposte sul reddito, registra un utile pari a 1.491.666 euro ed il risultato al netto delle imposte ammonta a 1.043.190 euro.

A.5 Altre Informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni sostanziali relativamente alle Attività e ai Risultati conseguiti.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Ri-Fin S.r.l.

Ai sensi della normativa vigente l'Organo Amministrativo della Società definisce le strategie, fornisce direttive ed indicazioni di indirizzo e cura l'adeguatezza nel tempo del sistema di governo tenuto conto dei lineamenti forniti dalla Capogruppo su specifici temi, tra i quali i requisiti di idoneità alla carica, di cui all'Art. 5, comma. 2, lett. n, del Reg IVASS 38/2018 tenuto conto delle previsioni del D. MISE 88/2022, le politiche di Remunerazione, i rapporti con parti correlate e le eventuali esternalizzazioni. Gli indirizzi della Capogruppo tengono altresì conto dell'esito del processo di autovalutazione svolto almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, e sugli orientamenti espressi sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e reso disponibile alla Capogruppo per le proprie valutazioni di competenza.

Il Consiglio, inoltre, si cura affinché l'organizzazione della Società nel suo complesso, il Sistema dei Controlli Interni ed in particolare le Funzioni Fondamentali, con le quali si relaziona regolarmente invitando i Titolari alle riunioni consiliari per poter direttamente riferire gli esiti delle proprie attività, siano adeguati alle esigenze ed ai rischi assunti dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Società ha inoltre provveduto a deliberare l'aggiornamento di tutte le Politiche relative al Governo Societario, all'Organizzazione del Sistema dei Controlli Interni, del Sistema di Gestione dei Rischi e del funzionamento di tutte le singole funzioni coinvolte.

Nel corso del 2025 sono intervenute alcune variazioni nei componenti dell'Organo che hanno comportato l'assunzione di nuove delibere da parte del Consiglio.

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2025 - a seguito della scadenza del mandato dei precedenti Sindaci avvenuta con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2024 – ha deliberato la nomina del nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027, composto come segue:

- Presidente – Dott.ssa Francesca Scelsi
- Sindaco Effettivo - Dott. Alberto Miglietta
- Sindaco Effettivo - Dott. Michele Rinaldi
- Sindaco Supplente - Dott.ssa Emilia Merlotti
- Sindaco Supplente - Dott.ssa Marco Bormetti

Inoltre, a seguito del superamento della soglia dimensionale indicata dalle norme per consentire la non applicazione del c.d. divieto di interlocking, che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, in data 28 settembre 2025 la Prof.ssa Malinconico ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato dall'incarico di Consigliere (indipendente) di Global Assistance.

Per questo motivo è stata convocata un'Assemblea Ordinaria che, in data 28 novembre 2025, ha nominato il Prof. Claudio Cacciamani nuovo esponente del Consiglio di Amministrazione in carica sino all'approvazione del bilancio 2025, in linea con quanto previsto per gli altri membri. Le verifiche e le valutazioni condotte in occasione del Cda del 16 dicembre 2025 hanno consentito di accertare la sussistenza dei requisiti in capo al nuovo esponente che risulta altresì essere membro indipendente.

In funzione di quanto sopra, si precisa che l'Organo Amministrativo della società – sino alla data del 28 aprile 2026 - risultava composto dall'Avv. Alessandro Musella, Presidente, dal Dott. Vincenzo Latorraca, Amministratore Delegato, dalla Rag. Clara Franzosi, dal Dott. Salvatore Forte, dalla Dott.ssa Francesca Bartoli e dal Prof. Claudio Cacciamani. Il mandato del Consiglio di Amministrazione è scaduto con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2025 e pertanto l'Assemblea del 28 aprile 2026, è stata chiamata a nominare il nuovo Organo amministrativo.

Per favorire la più ampia partecipazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'ultima riunione dell'esercizio, viene stabilito il Calendario delle sedute per il nuovo anno che si tengono di norma con cadenza almeno bimestrale per consentire la valutazione dell'andamento dell'attività e l'adozione delle deliberazioni necessarie nonché l'approfondimento delle nuove tematiche di interesse per la Società. La durata delle riunioni ed il loro svolgimento è ampia ed assicura un'aperta e adeguata dialettica tra i componenti dell'Organo Amministrativo tale da garantire il coinvolgimento di tutti i membri.

Di seguito l'elenco degli incarichi alla data del 28 aprile 2026:

- **Consiglio di Amministrazione:**
 - **Avv. Alessandro Musella - Presidente**
 - **Dott. Vincenzo Latorraca**
 - **Rag. Clara Franzosi**
 - **Dott. Salvatore Forte**
 - **Prof. Claudio Cacciamani**
 - **Dott.ssa Francesca Bartoli**

- **Collegio Sindacale**
 - **Componenti effettivi:**
 - **Presidente – Dott.ssa Francesca Scelsi**
 - **Sindaco Effettivo - Dott. Alberto Miglietta**
 - **Sindaco Effettivo - Dott. Michele Rinaldi**
- **Titolare Funzione Gestione dei Rischi: Dott. Salvatore Forte**
- **Titolare Funzione di Revisione Interna: Ing. Sara Russo**
- **Titolare Funzione di Verifica della conformità alle norme: Avv. Alessandro Musella**
- **Titolare Funzione Attuariale: Dott. Salvatore Forte**
- **Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231: Avv. Paolo Bernardini**
- **Data Protection Officer: Avv. Lorenzo Perino**
- **CISO: Dott. Sandro Repole**

Tutti gli amministratori hanno partecipato a tutte le riunioni consiliari. Ciò ha consentito un costante coinvolgimento ed attenzione dell’Organo Amministrativo in merito alla gestione della Società, alla definizione degli indirizzi strategici, tenendo conto dei lineamenti forniti dalla Capogruppo Ri-fin, e al monitoraggio ed il conseguimento degli obiettivi deliberati.

A seguito dell’Assemblea del 28 aprile 2026 e del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2026, l’elenco degli incarichi – alla data odierna – è:

- **Consiglio di Amministrazione:**
 - **Dott. Claudio Calabi - Presidente**
 - **Dott. Vincenzo Latorraca**
 - **Dott.ssa Francesca Bartoli**
 - **Dott. Salvatore Forte**
 - **Prof. Pierpaolo Marano**
 - **Dott.ssa Cinzia Donalisio**
- **Collegio Sindacale**
 - **Componenti effettivi:**
 - **Presidente – Dott.ssa Francesca Scelsi**
 - **Sindaco Effettivo - Dott. Alberto Miglietta**
 - **Sindaco Effettivo - Dott. Michele Rinaldi**
- **Titolare Funzione Gestione dei Rischi: Dott.ssa Maria Rosa Giuliano**
- **Titolare Funzione di Revisione Interna: Ing. Sara Russo**
- **Titolare Funzione di Verifica della conformità alle norme: Dott. Nicola Zotti**
- **Titolare Funzione Attuariale: Dott.ssa Carola Lombardo**
- **Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231: Avv. Paolo Bernardini**

- **Data Protection Officer: Avv. Lorenzo Perino**
- **CISO: Dott. Sandro Repole**

Il precedente Consiglio di Amministrazione della Compagnia, a seguito del processo di autovalutazione svolto nel Consiglio del 25 febbraio 2026, ha espresso inoltre le seguenti considerazioni sul principio di proporzionalità:

a) Classificazione dimensionale

La Compagnia esercita esclusivamente i Rami Danni. Il volume dei premi relativi ai rami danni gestiti nell'esercizio 2025 (circa € 41 milioni) risulta nettamente inferiore alla soglia stabilita con lettera al mercato di Ivass del 5 luglio 2018 per il regime semplificato (€ 300 milioni). In base alle valutazioni attuali e prospettive non si prevede di raggiungere tale soglia di volume premi anche in un arco temporale medio/lungo.

b) Parametri per la valutazione della complessità dell'impresa

- Per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità la Compagnia utilizza esclusivamente la Formula Standard;
- Come specificato nella precedente lettera a), la Compagnia non esercita congiuntamente anche il ramo vita.
- La Compagnia non ha emesso strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati e non intende emetterli.

c) Ulteriori parametri

i) La Società Ri-Fin Srl, Capogruppo, detiene il 100% della Compagnia nonché il 100% del broker assicurativo "Global Broker S.p.A."

ii) La Compagnia non presenta una complessità dei rischi assunti. L'attività nelle aree tipizzate da un rischio di sottoscrizione più elevato non superano il 50% dell'attività complessiva. In generale la Compagnia non assume rischi con massimali/somme assicurate di importo elevato, commercializza principalmente prodotti standard a catalogo, persegue una adeguata diversificazione del mix di portafoglio e non esercita l'attività al di fuori del territorio italiano.

iii) La Compagnia ha un profilo di bassa propensione all'assunzione di rischi e adotta nel complesso una politica di sottoscrizione, associata ad una politica di mitigazione dei rischi volta alla massima prudenza nell'assunzione degli stessi. I parametri di Solvency Ratio attuali e prospettici sono superiori alle soglie minime previste dalla normativa e si posizionano ben al di sopra della soglia di Risk Appetite, definita anche ai fini della Gestione del Capitale della Compagnia, che consente di fronteggiare fluttuazioni impreviste dei parametri di solvibilità e degli own funds, generate endogenamente all'impresa o innescate da fattori esterni o di mercato.

iv) Le politiche degli investimenti della Compagnia non prevedono l'uso di strumenti finanziari derivati, gli attivi sono prevalentemente investiti in Titoli di Stato Italiano o comunque in strumenti (obbligazioni o azioni) quotati in mercati regolamentati e pertanto molto liquidi. La Compagnia persegue e monitora costantemente l'allineamento tra la duration media degli attivi con quella delle passività.

In considerazione di quanto sopra esposto, la Compagnia in applicazione del principio di proporzionalità, a livello individuale, può adottare un regime di "governo societario semplificato".

La Società ha adottato Politiche di Remunerazione che garantiscono compensi adeguatamente calibrati rispetto alle caratteristiche della Compagnia stessa e al relativo profilo di rischio.

Non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione per i componenti dell'Organo Amministrativo (ad eccezione dell'Alta Direzione) e per i titolari delle Funzioni di Controllo.

Per l'Alta Direzione e per il personale rilevante la componente retributiva variabile, quando prevista, è assolutamente controllata in termini di rischi potenzialmente indotti alla solidità aziendale e può essere riconosciuta in forma monetaria o in natura sotto forma di "welfare aziendale". In ogni caso non sono previsti meccanismi di incentivazione legati a strumenti finanziari o di "stock options".

Tenuto conto della Politica delle Remunerazioni adottata, che, come detto prevede un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile ed un sistema di differimento nell'erogazione della parte variabile, non è stato ritenuto necessario costituire il comitato delle Remunerazioni. Si sottolinea che in ogni caso l'organo amministrativo pone sempre particolare attenzione nel prevenire i conflitti di interesse mantenendo un'alta ed equilibrata sensibilità nella gestione di questi aspetti.

B.2 Requisiti di competenza, onorabilità e indipendenza

La Compagnia aggiorna periodicamente la propria Politica requisiti onorabilità, professionalità e indipendenza, di cui all'Art. 5, c. 2, lett. n, del Reg IVASS 38/2018 anche tenendo in considerazione l'entrata in vigore del Decreto Ministero Sviluppo Economico n. 88 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 11 luglio 2022, "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76, del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209*", il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 e i lineamenti forniti dalla Capogruppo infatti, tra gli altri, la Politica prevede anche i seguenti aspetti:

- Criteri di correttezza, che devono essere soddisfatti in aggiunta ai requisiti di onorabilità;
- Criteri di competenza, che devono essere soddisfatti in aggiunta ai requisiti di professionalità;
- Disponibilità di tempo allo svolgimento degli incarichi;
- Limiti al cumulo degli incarichi.
- Divieto di Interlocking

Nel Consiglio di Amministrazione – sino al 28 aprile 2026 – era presente 1 amministratore indipendente in linea con le previsioni Statutarie e di legge. A seguito dell'Assemblea del 28 aprile 2026 e del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile u.s., sono – alla data odierna – presenti n. 2 amministratori indipendenti.

il precedente Consiglio di Amministrazione, nella sua autovalutazione, ha ritenuto che l'organo amministrativo fosse adeguatamente strutturato in termini di professionalità (in quanto il livello di professionalità risulta diversificato ed adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Società), di diversificazione sia di genere (essendo composto per il 33,33% da rappresentanti di genere femminile) che di età (gli esponenti sono nati tra il 1962 e il 1982), nonché delle competenze. Tali requisiti collettivamente considerati sono stati ritenuti idonei ad alimentare il confronto e la dialettica interna, a favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni che consentono di supportare efficacemente i processi aziendali ed il monitoraggio sull'attività complessiva e sull'operato dell'alta direzione garantendo la sana e prudente gestione dell'impresa consentendo altresì di evitare la concentrazione di deleghe in capo ad un singolo esponente. Viene altresì confermato che tutti gli esponenti hanno agito con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza del proprio ruolo.

In caso di delibere nelle quali il singolo esponente sia portatore di interesse ne viene data evidenza e la decisione non può essere assunta con il voto decisivo dell'esponente interessato. Alla luce dei comportamenti tenuti concretamente dagli esponenti nello svolgimento degli incarichi nel corso dell'esercizio il Consiglio ritiene efficaci e adeguati i presidi adottati.

In merito alla disponibilità di tempo richiesta ad ogni esponente, il Consiglio di Amministrazione ha stimato per ogni singolo incarico, un numero totale di giorni FTE minimo da dedicare all'esercizio delle proprie mansioni.

Il precedente Consiglio di Amministrazione, considerata la presenza di tutti gli esponenti alle riunioni consiliari e tenuto conto dell'effettiva attività svolta dai singoli esponenti, ha ritenuto adeguato il tempo minimo richiesto e ha ritenuto che i singoli esponenti abbiano dedicato tempo sufficiente in relazione agli incarichi attribuiti.

All'atto della nomina, e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, ogni esponente deve comunicare all'organo competente gli incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla propria disponibilità di tempo, specificando il tempo che questi incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono. Inoltre, l'impresa assicura che l'esponente sia a conoscenza del tempo che essa ha stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico.

La Società garantisce agli Amministratori un continuo aggiornamento tramite la partecipazione a specifici corsi di formazione. In particolare, in data 18 novembre 2025, il Consiglio di

Amministrazione ha partecipato a una sessione formativa in relazione all'adozione e alla governance dell'Intelligenza Artificiale nelle assicurazioni.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38 del 03 luglio del 2018, in continuità con gli esercizi precedenti, la Compagnia, al fine di mantenere ad un livello accettabile i rischi a cui è esposta, coerente con le proprie disponibilità Patrimoniali, si è dotata di un sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, che consente l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

La Compagnia tramite il Titolare della Funzione di Gestione dei Rischi raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, a cui è esposta e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree funzionali.

Tra i rischi definiti dal suddetto Regolamento, data la natura e la dimensione della Compagnia, quelli principali oggetto di analisi qualitative e quantitative da parte della Compagnia stessa, sono i seguenti:

- **Rischio di sottoscrizione:** il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di definizione delle tariffe e di costituzione delle riserve tecniche. Tale rischio può essere suddiviso a sua volta nei seguenti rischi:
 - i) **rischio di assunzione:** il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata. Nell'ambito del rischio di sottoscrizione è altresì ricompreso il rischio collegato al verificarsi di eventi Catastrofali tra cui quelli per i quali è stato istituito dalla Legge 30 dicembre 2023 nr. 213 l'obbligo a contrarre contratti relativi ai Rischi Terremoto, Alluvione e Frane delle Imprese fino al limite massimo definito da ogni impresa in funzione della propria capacità di assunzione dei rischi e dei relativi limiti di tolleranza definiti nella presente politica;
 - ii) **rischio di riservazione:** il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;

- **rischio di mercato:** il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari;
- **rischio di credito:** il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la Compagnia è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato;
- **rischio di liquidità:** il rischio legato all'impossibilità ad adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite;
- **rischio operativo:** il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi informativi oppure da eventi esogeni. Tale rischio può essere suddiviso a sua volta nei seguenti rischi:
 - i) **rischio errore umano:** il rischio di perdita derivante dal fallimento dell'esecuzione di un'azione precedentemente pianificata oppure da una pianificazione sbagliata per il raggiungimento di un certo obiettivo;
 - ii) **rischio informatico (o cyber risk):** il rischio di perdita derivante dalla violazione della sicurezza informatica di un sistema informativo o delle informazioni che il sistema elabora, memorizza o trasmette indipendentemente dal fatto che sia frutto di un'attività dolosa o meno;
 - iii) **rischio connesso all'esternalizzazione:** il rischio che le attività essenziali o importanti affidate in outsourcing possano creare pregiudizio alla qualità del sistema di governance, ai risultati ed alla stabilità del Gruppo, nonché alla sua capacità di fornire un servizio continuo e soddisfacente ad assicurati e danneggiati, nonché creare un incremento ingiustificato del rischio operativo (ad es. la rigidità del fornitore nell'osservare le clausole contrattuali e la perdita di controllo sul processo di produzione del bene/servizio);
 - iv) **rischio di condotta connesso alla POG:** il rischio di adottare pratiche di vendita di prodotti assicurativi non conformi alla normativa POG (ad es. misselling);
- **rischio frode:** il rischio di perdita derivante da attività intenzionalmente disoneste e ingannevoli eseguite all'interno o all'esterno della Compagnia;
- **rischio di bilancio:** il rischio di subire variazioni sfavorevoli nel valore delle attività e/o delle passività del bilancio della Compagnia con possibile perdita in termini di fondi propri;
- **rischio legato all'appartenenza al gruppo:** rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa con le altre entità del gruppo o a seguito di situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano riflettersi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; rischio di conflitto di interessi;

- **rischio di non conformità alle norme:** il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;
- **rischio reputazionale:** il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita;
- **rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno del capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attenzione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **rischio di ruoli chiave:** il rischio connesso ad attività specifiche e/o ruoli rilevanti ricoperti da una singola figura professionale, la cui cessazione del rapporto lavorativo all'interno della Compagnia potrebbe compromettere la continuità di tali attività con potenziali riflessi negativi sugli altri processi aziendali;
- **rischio di sostenibilità (ESG):** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.

Come detto, tale attività viene svolta dalla Compagnia in via continuativa avvalendosi della Funzione di Gestione dei Rischi in collaborazione con tutte le aree funzionali della Società.

Il censimento dei rischi e i relativi risultati quantitativi sono raccolti dalla Compagnia nei seguenti documenti: (i) Valutazione del Solvency Capital Requirement; (ii) Valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi finanziari del portafoglio di attività della Compagnia con frequenza almeno semestrale; (iii) Pillar III – Reporting Solvency II; (iv) Monitoraggio del Risk Appetite Framework (RAF) con il quale viene fissato il Risk Appetite complessivo e per singoli rischi e le relative soglie di tolleranza; (v) Mappatura dei rischi operativi.

Mediante l'implementazione delle suddette attività, la Compagnia è in grado, attraverso un adeguato processo di analisi, di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità.

Il processo di analisi include quindi, sia una valutazione qualitativa (con particolare riferimento ai rischi operativi incluso il Cyber Risk) sia, per i rischi quantificabili (con particolare riferimento ai rischi tecnici e finanziari), l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Nella misurazione la Compagnia considera l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente che su base aggregata.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto delle modifiche intervenute nella natura e dimensione degli affari, dell'evoluzione del contesto economico complessivo e del mercato di riferimento nonché dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

La Compagnia almeno una volta l'anno, di norma in riferimento alla chiusura di bilancio, effettua un'analisi prospettica quantitativa attraverso l'uso di stress test, ovvero la valutazione del Solvency Capital Requirement (SCR), che per definizione è pari alla massima perdita possibile con un livello di probabilità pari al 99,5%, su un orizzonte temporale di un anno. Un ulteriore elemento del sistema di gestione dei rischi è costituito dal processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), introdotto dall'art. 45 della Direttiva Solvency II attraverso il quale le imprese effettuano una propria valutazione dei rischi e della solvibilità. Attraverso il processo ORSA, la Compagnia è in grado di valutare e quantificare i rischi cui è maggiormente esposta nel presente e con una visione prospettica coerente con l'orizzonte temporale preso a riferimento per la propria pianificazione (tre anni), giustificando la solvibilità e l'adeguatezza patrimoniale dei propri obiettivi strategici. La Compagnia, tenuto conto anche dei lineamenti forniti dalla Capogruppo, definisce la tipologia di rischi che intende assumere e la propria propensione al rischio attraverso la definizione del risk appetite, inteso come la quantità di perdite che la Compagnia è disposta ad accettare nel perseguimento dei propri obiettivi di business.

Il processo di definizione del risk appetite si affianca al processo di sviluppo della strategia di business ed alla pianificazione strategica; tali elementi non sono infatti disgiunti, ma si influenzano a vicenda con l'obiettivo di ottenere la massimizzazione del profilo rischio – rendimento della Compagnia.

Lo svolgimento di tutte le attività finalizzate al mantenimento dei rischi entro livelli ritenuti accettabili, è un concetto radicato da sempre nella natura stessa dell'attività assicurativa, influenzando di conseguenza tutti i processi operativi svolti dalle strutture organizzative che gestiscono il business della Compagnia.

Il processo di gestione dei rischi si articola quindi, attraverso le seguenti fasi, strettamente collegate fra loro:

- identificazione, valutazione e misurazione dei rischi;
- definizione della propensione al rischio da parte della Compagnia;
- controllo e reporting;
- mitigazione dei rischi, attraverso anche l'esecuzione di eventuali azioni correttive in caso di esposizioni che superino le soglie di rischio fissate.

Il Consiglio di Amministrazione verifica costantemente che venga implementato correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e ne valuta la funzionalità e l'adeguatezza, richiedendo di essere periodicamente informato sulla efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative per poter impartire le necessarie direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia.

Tutte le funzioni di controllo collaborano per l'identificazione, la classificazione, la valutazione, il contenimento e la mitigazione dei rischi condivisi, nel rispetto delle specifiche competenze e responsabilità. Con riferimento ai rischi condivisi sono previsti scambi informativi e garantito un raccordo efficace delle regole e delle metodologie di misurazione e sono assicurati piani di azione complementari che sfruttano le possibili sinergie.

La Società ha altresì incaricato un proprio amministratore privo di deleghe di effettuare un monitoraggio sull'attività e sul corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi tra cui la collaborazione ed il corretto scambio di informazioni tra le funzioni di controllo.

B.3.1 Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Nell'ambito della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) la Compagnia, sulla base dei rischi a cui è esposta, ivi inclusi gli eventuali rischi emergenti derivanti dalla pianificazione, effettua la valutazione attuale e prospettica e fornisce le informazioni necessarie alla Capogruppo per l'elaborazione di un'unica valutazione complessiva di Gruppo, avendo ottenuto apposita autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, la Compagnia svolge un ruolo attivo e predispone una valutazione attuale e prospettica dei rischi sulla base del proprio profilo di rischio e della propria pianificazione tenendo conto delle linee guida poste dalla capogruppo come meglio descritto alla sezione B.3 del Gruppo Ri-Fin.

B.4 Sistema di controllo interno

La Compagnia ha da sempre prestato molta attenzione nell'implementare un sistema di controllo interno efficiente, coerente con i rischi assunti e adeguato con le dimensioni e lo sviluppo dell'attività della Società e della propria Organizzazione aziendale.

L'intera organizzazione aziendale è parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; si ricorda che la Società sin dal 2020 ha provveduto all'internalizzazione delle Funzioni Fondamentali di controllo attribuendo, per l'esercizio 2025, le seguenti Titolarità:

- Funzione di Gestione dei Rischi – dott. Salvatore Forte – amministratore
- Funzione Attuariale – dott. Salvatore Forte – amministratore
- Funzione di Compliance – dott. Paolo Minunno – Funzionario della Società cessato per dimissioni volontarie il 31 gennaio 2026. La Titolarità è stata conferita ad interim all'avv.to Musella – Presidente - ed è stato selezionato un nuovo soggetto a cui conferire la Titolarità della Funzione, in possesso dei necessari requisiti, che dovrebbe entrare alle dipendenze della compagnia il prossimo 20 Aprile 2026.
- Funzione Revisione Interna – d.ssa Sara Russo – Funzionario della Società.

A seguito del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2026, sono state attribuite le seguenti Titolarità:

- Funzione di Gestione dei Rischi – Dott.ssa Maria Rosa Giuliano
- Funzione Attuariale – Dott.ssa Carola Lombardo
- Funzione di Compliance – Dott. Nicola Zotti
- Funzione Revisione Interna – Dott.ssa Sara Russo – Funzionario della Società.

Si ricorda che i Titolari svolgono l'incarico sia per conto della Compagnia sia per conto della Capogruppo Ri-Fin, sulla base del contratto di Service in essere tra le Parti.

Ai sensi del comma 1, dell'art. 30 quater "Sistema di Controllo Interno", del Codice delle assicurazioni private, il sistema di controllo interno della Società è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture aziendali che operano per assicurare il corretto funzionamento della Compagnia, per identificare, gestire e monitorare i principali rischi e per assicurare la correttezza e tempestività delle informazioni aziendali.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo interno previene l'insorgere di situazioni che eccedono il livello di propensione al rischio, assicurando il normale svolgimento dell'operatività aziendale.

Nel quadro del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno un ruolo fondamentale è svolto dalle Politiche, approvate da CdA, e dalle procedure che costituiscono complessivamente

lo strumento normativo attraverso il quale vengono regolamentate le principali attività aziendali nell'ottica di gestione dei rischi individuati.

La Compagnia si è dotata di un adeguato sistema di controllo interno, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti l'attività svolta.

Premesso che l'intera organizzazione aziendale è parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, di seguito viene fornita una descrizione dei principali ruoli e responsabilità delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti a vario titolo nelle diverse attività, processi e procedure relativi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

La Governance vede il coinvolgimento di più attori con ruoli e responsabilità definite e formalizzate nella documentazione interna alla Compagnia, in particolare facendo riferimento all'Ordinamento Organizzativo, tempo per tempo vigente. L'Ordinamento Organizzativo è approvato dal Consiglio di Amministrazione che lo rivede almeno annualmente per verificarne l'adeguatezza alle esigenze della Società anche in relazione alle iniziative pianificate ed all'evoluzione del business.

Nello specifico è possibile suddividere gli attori coinvolti nelle seguenti categorie:

- Organi con funzione di supervisione strategica e di indirizzo (Organo Amministrativo, Amministratore Delegato);
- Organi con funzioni esecutive e di attuazione degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione (Alta Direzione e Responsabili Aree Operative);
- Organi con funzioni specifiche in ordine al Sistema di Governance con ruolo di supervisione su rischi e controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione, Funzione di Gestione dei rischi, Funzione di Verifica della conformità alle norme, Funzione di Revisione Interna, Funzione Attuariale, Organismo di Vigilanza ex D. Lgs.231/01, Data Protection Officer, Chief Information Security Officer, Consigliere delegato a sovrintendere gli adempimenti Solvency II, regolamentari e societari (inclusa la governance delle Policy), Amministratore incaricato del monitoraggio dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del Sistema di Gestione dei Rischi);
- Funzioni operative così come individuate nell'Ordinamento Organizzativo tempo per tempo vigente.

Nello specifico:

- il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia;
- il Presidente non ha deleghe esecutive e non svolge alcuna funzione gestionale. Il Presidente pone

attenzione alla gestione dei tempi di durata delle riunioni Consiglieri assicurando che le questioni di rilevanza strategica siano trattate con priorità e garantendo che sia dedicato il tempo necessario alla trattazione degli argomenti di rilievo che sia messa a disposizione, con congruo anticipo, degli esponenti del Consiglio di Amministrazione documentazione adeguata per consentire le opportune valutazioni e nonché affinché sia garantita la dialettica e la partecipazione attiva di tutti gli esponenti lasciando spazio a tutti gli interventi.

- l'Amministratore Delegato, attua e monitora il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione. A tali fini: a) attua le politiche inerenti il sistema di governo societario, definisce in dettaglio l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, monitorandone l'adeguatezza. In tale ambito assicura la separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni, per evitare conflitti di interesse; b) attua le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi fissate dal Consiglio di Amministrazione, assicurandone il rispetto dei limiti operativi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e dei livelli di tolleranza c) attua le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, anche in ordine alle misure da adottare per correggere anomalie riscontrate e/o apportare miglioramenti; d) assicura che il Consiglio di Amministrazione abbia una adeguata conoscenza dell'attività svolte di sua competenza..

- il Consigliere Delegato sovrintende e coordina, garantendone la puntuale esecuzione, la redazione dei documenti e della reportistica regolamentare vigilanza previsti dalla normativa e funge da coordinamento operativo delle Funzioni Fondamentali e di Controllo. Mantiene inoltre il collegamento con la Società Capogruppo e le altre società collegate per tutti gli aspetti Solvency e di Vigilanza. A tali fini: a) funge da supporto e coordinamento operativo al sistema di gestione dei rischi; b) sovrintende gli adempimenti societari e la governance delle Policy aziendali; c) coordina la reportistica regolamentare e di vigilanza garantendo l'inoltro delle relazioni ad VASS e agli organi di vigilanza in genere e di ogni genere di comunicazione in ottemperanza a disposizioni legislative, Regolamenti, circolari o in funzione di altri adempimenti necessari.

- un Amministratore, privo di deleghe, ai sensi dell'art. 17 comma 3 del Regolamento Ivass nr. 38, è incaricato di monitorare, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi relazionando il Consiglio di Amministrazione in merito;

- il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società;

- i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Gestione dei Rischi, Attuariale, Verifica di conformità alle norme e Revisione Interna) garantiscono i controlli di 2° e 3° livello nell'ambito del sistema di controllo interno sopra descritto.

Il Comitato Prodotti: composto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile dell'area Prodotti, dal Responsabile dei Sistemi informatici, dal

Responsabile Commerciale e dal Responsabile Sinistri è chiamato a rilasciare il proprio parere in merito al corretto operato e delle attività svolte dalle diverse aree funzionali coinvolte nel processo di studio e realizzazione di un nuovo prodotto.

A questi attori, si aggiungono la società di revisione, l'organismo di vigilanza 231, il DPO ed il CISO, ciascuno per le proprie specifiche competenze.

Al funzionamento del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, tanto gli organi sociali quanto le Funzioni Fondamentali e le strutture aziendali.

Nella Compagnia il sistema dei controlli segue la struttura standard su tre livelli:

Primo livello: il personale addetto alle singole funzioni operative (o Aree di business) effettua i controlli relativi allo svolgimento dei processi operativi gestiti (Assunzione dei rischi, Liquidazione Sinistri, Amministrazione e Controllo, ecc.); inoltre i singoli collaboratori delle Aree e dei Servizi informano tempestivamente i propri Responsabili, l'Alta Direzione e i Titolari delle Funzioni Fondamentali di fatti/eventi specifici rilevanti;

- Secondo livello: i Responsabili delle diverse Aree e Servizi, l'Alta Direzione o i Titolari delle Funzioni Fondamentali o le altre funzioni di Controllo (i.e. DPO e CISO) effettuano controlli per verificare il corretto svolgimento delle operazioni; questi attori presidiano anche il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio;

- Terzo livello: il Titolare della Funzione di Revisione Interna, sulla base delle analisi delle aree di rischio che interessano l'attività della Compagnia, garantisce il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema sulla base di un Piano di Audit annuale che definisce gli interventi da effettuare e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione gli esiti delle proprie verifiche.

L'Organo di Controllo, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza Org. 231/01, il Data Protection Officer ed il CISO collaborano per l'identificazione, la classificazione, la valutazione, il contenimento e la mitigazione dei rischi condivisi, nel rispetto delle specifiche competenze e responsabilità.

Con riferimento ai rischi condivisi sono previsti scambi informativi affinché sia garantito un raccordo efficace tramite la condivisione dei presidi organizzativi, delle regole e delle metodologie di misurazione e siano assicurati piani di azione complementari che sfruttino le possibili sinergie.

B.4.1 Funzione di Verifica della Conformità alle norme

All'interno dei controlli di secondo livello, come detto, si inserisce l'attività della Funzione di Verifica della conformità alle norme. L'organo amministrativo della Compagnia ha adottato la specifica Politica della Funzione di Verifica della conformità alle norme, redatta secondo quanto indicato dalla normativa vigente, con l'obiettivo di descrivere le procedure messe in atto per la valutazione ed il continuo monitoraggio dei requisiti in materia di conformità normativa. I contenuti della politica vengono revisionati almeno una volta all'anno.

Come già evidenziato a decorrere dal 2 febbraio 2026, la Titolarità della Funzione è stata assegnata (in via transitoria e temporanea) all'Avv. Alessandro Musella, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia in possesso di tutti i requisiti necessari per lo svolgimento dell'incarico. Il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2026 ha nominato in via d'urgenza il nuovo Titolare della Funzione di Compliance, nella persona del Dott. Nicola Zotti, con idonei requisiti.

Il Titolare della Verifica della conformità alle norme opera trasversalmente tra le diverse funzioni, collaborando con i relativi responsabili nonché con l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione. La propria operatività è costituita sia da presidi organizzativi che operativi atti ad evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme e regolamenti in vigore applicabili alla Compagnia.

Il Titolare della funzione di Verifica della conformità alle norme, come peraltro tutti i responsabili delle Funzioni di Controllo per le attività di rispettiva competenza, presenta annualmente all'organo amministrativo un programma di attività, documento denominato "Piano di Attività", in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme e predisporre, con periodicità semestrale, una relazione destinata all'organo amministrativo, che riporta:

- l'indicazione dell'attività svolta;
- l'illustrazione delle verifiche effettuate;
- l'evidenza dei risultati emersi;
- l'evidenza delle criticità riscontrate;
- la rappresentazione dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- la valutazione del livello di rischio di non conformità in relazione alle attività svolte.

La relazione, che può essere condivisa nel contenuto con i responsabili delle aree operative interessate dalle verifiche, viene portata a conoscenza dell'Alta Direzione e successivamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2025 il precedente titolare della Funzione

(in carica sino al 2 Febbraio 2026) ha regolarmente relazionato al C.d.A. esprimendo una valutazione di “basso” livello di rischio di non conformità alle norme.

B.5 Funzione di Revisione interna

La Funzione di Revisione Interna si colloca nel più ampio sistema di controllo interno, consistente nell'insieme di regole, di procedure e di strutture organizzative volte a garantire il corretto funzionamento ed il buon andamento della Compagnia, assicurando processi aziendali efficienti ed efficaci, corretta identificazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi attuali e prospettici, sistema di reporting delle informazioni aziendali tempestivo, informazioni contabili e gestionali trasparenti, complete e attendibili, tutela del patrimonio e conformità dell'attività alla normativa vigente.

Il Titolare della Funzione di Revisione Interna svolge una attività di controllo indipendente e obiettiva, fornendo suggerimenti volti anche al miglioramento dell'operatività complessiva dell'organizzazione di appartenenza e soprattutto a rendere più efficienti i processi legati ai controlli, alla governance ed alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna provvede quindi a redigere un piano di audit annuale che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tale piano di attività è predisposto adottando un approccio basato sul rischio e tenendo conto delle previsioni della normativa endogena ed esogena di riferimento, dell'analisi dei principali processi della Compagnia su un orizzonte temporale di medio periodo e delle interlocuzioni continuative con l'Alta Direzione, l'Organo di Controllo, le Funzioni Fondamentali di secondo livello e il CISO.

Nell'esecuzione delle proprie verifiche la Funzione di Revisione Interna provvede a valutare l'attendibilità delle informazioni, la protezione delle attività aziendali, la corretta applicazione delle disposizioni normative di riferimento interne ed esterne alla Società, l'uso efficiente delle risorse, la prevenzione delle frodi.

La Funzione di Revisione Interna relaziona almeno semestralmente il Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle proprie verifiche, i risultati emersi, i punti di debolezza o le carenze rilevate, i rilievi/raccomandazioni/segnalazioni formulati per la loro rimozione, i soggetti e/o le funzioni coinvolte, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi, nonché le attività di follow-up condotte dalla Funzione con indicazione dei relativi esiti.

Sulla base delle risultanze di tutte le analisi svolte nel 2025 emerge che i presidi adottati dalla Compagnia per la corretta applicazione delle norme interne ed esterne alla Società sono in linea di massima adeguati ed efficaci.

Cionondimeno sono state individuate alcune azioni di adeguamento/miglioramento il cui recepimento è oggetto di costante monitoraggio da parte della Funzione di Revisione Interna e di puntuale informativa all'Organo Amministrativo, in coerenza con la procedura in vigore di controllo sistematico delle azioni di follow up.

B.6 Funzione attuariale

In base a quanto previsto dall'articolo 30-sexies, comma 1 del Codice delle assicurazioni D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, l'impresa istituisce una efficace Funzione Attuariale.

La Funzione Attuariale deve:

- a) coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- b) effettuare analisi al fine di garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- c) valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- e) informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisione del calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del CAP
- g) fornire un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) fornire un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter.

Tali compiti vengono descritti anche nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35, in parte, nel Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 e sintetizzati nell'art. 38 del Regolamento n. 38 IVASS del 3 luglio 2018.

A tali compiti si aggiunge quanto previsto:

- dalla Lettera al Mercato dell'IVASS del 28 luglio 2015, cioè le verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II e IFRS17, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse (verifica di coerenza richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche);
- dall'art. 38 del Regolamento n. 38 IVASS del 3 luglio 2018, che sintetizza le attività richieste alla Funzione Attuariale ed estende alcune attività rispetto a quanto già previsto nei punti g) e h) di cui al suddetto comma 1 dell'articolo 30-sexies del Codice delle assicurazioni.

Il Responsabile della Funzione Attuariale ha inoltre effettuato le verifiche previste dall' art. 23-quater comma 4 del Regolamento ISVAP n. 22 del 2008, come modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 2016.

Sulla base di uno specifico piano di attività, la Funzione Attuariale ha proceduto ad espletare i propri compiti nonché a produrre con cadenza semestrale degli specifici report all'interno dei quali sono

state inserite le analisi svolte e le relative risultanze, con particolare riferimento alla verifica delle ipotesi, delle metodologie e delle logiche seguite nella determinazione delle Technical Provisions. Inoltre, tale Funzione ha proceduto alla redazione della Relazione Annuale sulle Technical Provisions, di cui all'articolo 272, comma 8, degli Atti Delegati.

La Funzione Attuariale collabora con la funzione di Gestione dei Rischi nell'ambito della definizione dell'approccio seguito per il calcolo del Solvency Capital Requirement, con particolare riferimento ai rischi tecnici, nonché partecipa attivamente al processo ORSA, con particolare riferimento alla definizione delle modalità di proiezione delle Technical Provisions e, in collaborazione con il Risk Manager, degli SCR tecnici nonché degli scenari tecnici di stress.

Con riferimento all'esercizio 2025 la Funzione Attuariale ha svolto le proprie attività secondo quanto previsto dalla normativa primaria e dalla normativa di Vigilanza.

La Funzione ha valutato le politiche di assunzione dei rischi, di riservazione e di riassicurazione e nella sua relazione annuale non ha segnalato rilievi ed osservazioni fornendo alcune considerazioni e suggerimenti per perfezionare la metodologia di calcolo attuale delle Best Estimate, in particolare di quelle a carico dei riassicuratori, per eventualmente eliminare potenziali margini di prudenza in tale valutazione di secondo ordine.

Nell'ottica di un processo di continuo miglioramento, ha espresso alcune osservazioni e raccomandazioni volte ad un sempre più efficace sistema di controllo.

B.7 Esternalizzazione

In base a quanto previsto dalla Politica di Esternalizzazione redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Ivass n. 38/2018, aggiornata in aderenza alle aspettative dell'autorità di Vigilanza nonché in base agli indirizzi forniti dalla Capogruppo ed approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025, la Società, previa valutazione dei rischi, ha deciso di esternalizzare alcune funzioni all'esterno della Società, avvalendosi di fornitori con sede esclusivamente in uno stato Membro.

Le attività esternalizzate sono individuate in base a principi fondati sulla ricerca della migliore efficienza operativo-gestionale, laddove non sia possibile, per la natura dell'attività stessa, avvalersi della struttura interna.

Per l'individuazione delle attività da esternalizzare vengono individuate:

- le motivazioni che spingono al superamento della gestione diretta;
- i possibili benefici conseguibili con l'esternalizzazione con una loro descrizione a livello qualitativo e, laddove possibile, quantitativo, in relazione anche ai costi di mercato del servizio;
- le esperienze dei competitor;
- la valutazione dei possibili impatti sulla struttura interna.

In ogni caso non possono essere esternalizzate attività la cui natura e qualità determinerebbero lo svuotamento delle attività dell'impresa; in particolare non potrà essere esternalizzata l'attività di assunzione dei rischi.

Le attività oggetto di esternalizzazione possono essere catalogate tra "attività o funzioni essenziali od importanti", "funzioni fondamentali" e "altre". Nel primo caso rientrano quelle attività, inclusi i servizi IT a supporto di attività o funzioni essenziali o importanti, la cui mancata o carente esecuzione potrebbe pregiudicare i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità, la qualità del servizio prestato agli assicurati e/o ai danneggiati nonché la qualità del sistema di governance della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito a tutte le attività o funzioni essenziali od importanti, incluse le Funzioni Fondamentali, ed è informato circa l'affidamento in outsourcing delle altre attività; ciò a conferma della consapevolezza dell'Organo Amministrativo della rilevanza della scelta di esternalizzare sull'organizzazione della Società. Inoltre, vengono sempre effettuate specifiche preventive valutazioni di ordine economico, dimensionale ed organizzativo e considerati gli indirizzi strategici forniti dalla Capogruppo Ri-Fin.

Principalmente dovrà essere verificata la circostanza che l'affidamento all'esterno dell'attività comporti una miglior efficienza operativa, permetta all'azienda di concentrarsi sulle attività a maggior valore aggiunto, contenendo i costi e soprattutto nell'ottica di poter fornire un servizio adeguato e professionale alla clientela senza quindi recare pregiudizio alcuno.

In ogni caso l'esternalizzazione di attività/funzioni non esonera la Società (Consiglio di Amministrazione e Alta Direzione) dalle proprie responsabilità.

L'affidamento di attività ad esterni deve avvenire nel rispetto dei regolamenti interni e delle procedure adottate dalla Società che prevedono tra l'altro l'indicazione del presidio organizzativo e contrattuale dell'esternalizzazione del servizio.

Nel caso di esternalizzazioni di attività essenziali o importanti, tenuto conto della natura delle attività affidate in outsourcing e dell'oggetto dei contratti, il livello di prestazioni dei fornitori è sottoposto a monitoraggio di performance (Service Level Agreement - SLA) definiti contrattualmente con indicazione dei livelli minimi qualitativi al di sotto dei quali la prestazione del fornitore si considera insufficiente.

Nell'ambito dell'esternalizzazione di Attività essenziali o importanti, la Compagnia si accerta che all'interno dei contratti vengano previsti dei piani di contingency di ciascun fornitore da attivare in caso di emergenza e atti a garantire la continuità del servizio. A tal fine vengono svolti anche dei controlli preliminari alla scelta del fornitore, (solidità economica patrimoniale, affidabilità tecnica e operativa, Cyber Security, etc). In tutti i casi la Compagnia individua, se possibile, fornitori alternativi cui rivolgersi in caso di emergenza.

La Società ha individuato quali attività essenziali o importanti le seguenti attività/funzioni:

- Titolarietà di Funzioni Fondamentali
- Tenuta della Contabilità
- Reporting di Vigilanza (incluso il Processo ORSA)
- I servizi ICT a supporto di funzioni essenziali o importanti, inclusa la gestione dell'infrastruttura informatica e acquisto/noleggio licenze d'uso di software (la cui mancata o errata esecuzione esporrebbe la Compagnia ad un rischio di non continuità dell'attività).
- Gestione degli attivi investiti
- Gestione e liquidazione dei sinistri (esclusi i contratti relativi ai network convenzionati quali ad esempio i centri per la riparazione diretta dei sinistri Cristalli, gli avvocati per la gestione dei sinistri di Tutela Legale, i periti...)
- Gestione dei reclami
- la progettazione dei prodotti assicurativi con la relativa definizione delle tariffe.

Nell'ambito della propria organizzazione la Compagnia ha individuato con riferimento ad ogni singola attività essenziale o importante affidata in outsourcing i responsabili interni, che sono altresì responsabili del costante monitoraggio dell'attività esternalizzata e del controllo dell'operato del fornitore incaricato fungendo altresì da referente operativo. L'attività di controllo viene svolta anche attraverso il monitoraggio di KPI specifici e valutata la frequenza di eventuali errori rilevati, di reclami e/o rilievi ricevuti nonché mediante incontri periodici ed eventuali verifiche svolte anche direttamente presso la sede del fornitore.

B.8 Altre Informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente al Sistema di Governance.

B.8.1 Valutazione dell'adeguatezza della governance aziendale

Il sistema di governance sopra delineato è ritenuto adeguato alla luce della natura, dimensione e complessità dei rischi inerenti al business della Compagnia e in linea con i requisiti di governance definiti conformemente al Regolamento IVASS n. 38/2018.

Dal processo di autovalutazione del proprio Organo Amministrativo e dalle valutazioni in merito all'applicazione del principio di proporzionalità sopra descritte i presidi organizzativi adottati dalla Compagnia al fine di monitorare i rischi cui essa è esposta sono ritenuti idonei. Il sistema di gestione dei rischi e il sistema dei controlli interni, nella loro articolazione in ruoli, processi e attività, risultano idonei a garantire la prevenzione e la mitigazione dei rischi.

Ciò viene confermato dagli esiti delle attività svolte delle funzioni di controllo nel corso dell'esercizio 2025.

C. Profilo di rischio

Sintesi profilo di rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, come detto la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le *best practices* presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Non-life (*Non-Life underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Non-Life premium and reserve risk*)
 - ii. rischio di estinzione anticipata (*Non-Life lapse risk*)
 - iii. rischio catastrofale (*Non-Life CAT risk*)
 - b. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Health (*Health underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Health NSLT premium and reserve risk*)
 - ii. rischio di estinzione anticipata (*Health NSLT lapse risk*)
 - iii. rischio catastrofale (*Health CAT risk*)
2. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
 - b. rischio azionario (*Equity risk*)
 - c. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
4. rischi operativi (*Operational Risk*)
5. rischi di liquidità
6. altri rischi sostanziali

In particolare, la Funzione di Gestione dei Rischi ha catalogato come maggiormente significativi per la Compagnia, ovvero quei rischi le cui conseguenze possano minare la solvibilità della stessa o

costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, i rischi di cui ai summenzionati punti 1 a 4.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi *Solvency II* ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (*Solvency II*), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (*Atti Delegati*). Inoltre, nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il proprio modello di business ed il *Risk Appetite Framework (RAF)*, ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- valutazione ex ante: la Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle altre Funzioni/Aree aziendali, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) della Compagnia: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Strategico aziendale, e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale. A tal fine la funzione di Risk Management valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business (LoB)*, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le *LoB* con business maggiormente redditizi e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- o *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.

- *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli *Own Fund* e il *SCR* ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
 - *RAROC*: "*Risk adjusted return on capital*", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e *SCR*. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.
- valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino i limiti operativi prefissati.
 - azioni intraprese: la Compagnia definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono compromettere l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, danneggiare significativamente la situazione patrimoniale ed economica o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio la Compagnia predispone adeguati piani di emergenza (*Contingency Plan*), approvati dal CdA al fine di valutarne l'efficacia.
- Superamento delle soglie di tolleranza fissate: qualora emergano dei persistenti andamenti negativi relativamente a specifici livelli di tolleranza, il CdA delibera, a seconda del livello di tolleranza in oggetto, specifiche azioni correttive, le quali verranno attuate dalle Funzioni aziendali coinvolte.
 - Impatto sulla situazione di solvibilità della Compagnia: nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del 100%, la Compagnia attiva tempestivamente uno o una combinazione dei seguenti piani:
 - aumento di capitale sociale ad opera dell'attuale compagine societaria;
 - aumento di capitale sociale riservato al mercato;
 - emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
 - ricorso ad una differente politica di riassicurazione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto;
 - ricorso ad una differente politica di sottoscrizione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni contro i danni e delle assicurazioni infortuni e malattia (*Non-Life Insurance* e *Health Insurance*) rientrano i rischi tipici dell'attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macrocategorie di rischio:

- Rischio di tariffazione, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti l'epoca di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi e all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio legato alla quantificazione non sufficiente delle riserve tecniche sinistri necessarie per garantire gli impegni assunti verso assicurati e danneggiati, derivante sia dalle oscillazioni nel timing che nell'importo dei sinistri.
- Rischio di estinzione anticipata, ovvero il rischio derivante dall'esercizio da parte degli assicurati dell'opzione di estinzione anticipata eventualmente contenuto nei contratti assicurativi.
- Rischi catastrofali, ovvero il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi relative alla determinazione dei premi e nella costituzione delle riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. Tali eventi catastrofali sono legati sia a catastrofi di tipo naturale (*Natural*) che provocate dall'uomo (*Man Made*).

C.1.1 Rischio di sottoscrizione non vita

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 53%.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	3.718.003
Rischio di estinzione anticipata non vita	1.051.276
Rischio catastrofale non vita	806.115
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-1.442.947
Rischio di sottoscrizione non vita	4.132.447

Come si evince dai risultati il rischio di sottoscrizione non vita è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di tariffazione e riservazione, con un'incidenza percentuale, post effetto diversificazione, pari al 90%.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio di tariffazione e riservazione non vita, con l'indicazione delle misure di volume, delle deviazioni standard e del requisito di capitale.

Rischio di tariffazione e riservazione non vita per sottomoduli di rischio	Misure di volume	Deviazione standard	Requisito di capitale
Rischio di tariffazione non vita	15.484.348	6,39%	2.968.150
Rischio di riservazione non vita	4.026.655	9,76%	1.179.327
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	19.511.003	6,35%	3.718.003

Come si evince dai risultati il rischio prevalente è quello caratterizzato dal rischio di tariffazione, con una deviazione standard pari a 6,39%.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio catastrofale non vita per la singola tipologia di esposizione.

Rischio catastrofale non vita per sottomoduli di rischio	SCR prima della mitigazione del rischio	Mitigazione totale del rischio	SCR dopo la mitigazione del rischio
Rischio di catastrofe naturale	7.305.440	6.660.828	644.612
Terremoto	3.782.131	3.668.531	113.600
Alluvione	2.238.904	1.816.621	422.283
Grandine	5.835.431	5.361.831	473.600
<i>Effetto diversificazione</i>	-4.551.026	-4.186.155	-364.871
Rischio di catastrofe provocata dall'uomo	6.284.645	5.847.267	437.378
Fire	5.377.300	5.065.040	312.260
Liability	1.843.483	1.623.983	219.500
Credit & Surety	2.680.107	2.466.535	213.572
<i>Effetto diversificazione</i>	-3.616.246	-3.308.291	-307.954
Rischio di altre catastrofi non vita	1.036.790	829.432	207.358
<i>Effetto diversificazione tra sottomoduli</i>	-4.934.551	-4.451.317	-483.233
Rischio catastrofale non vita	9.692.324	8.886.209	806.115

Come si evince dai risultati il rischio catastrofale non vita è caratterizzato principalmente dal rischio catastrofale di incendio (Fire) e dal rischio di grandine (Hail), per un'esposizione complessiva al netto dell'effetto della riassicurazione di 0,81 mln di euro.

In merito si precisa che la compagnia utilizza, già dalla valutazione 2024, sistemi di geolocalizzazione del proprio portafoglio che consentono una determinazione più puntuale dell'esposizione al rischio catastrofale incendio.

C.1.2 Rischio di sottoscrizione malattia

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione malattia, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 15%.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	323.303
Rischio di estinzione anticipata malattia NSLT	73.982
<i>Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL</i>	-65.626
<i>Rischio di sottoscrizione malattia NSLT</i>	331.660
Rischio catastrofale malattia	996.121
<i>Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia</i>	-201.974
Rischio di sottoscrizione malattia	1.125.807

Come si evince dai risultati il rischio di sottoscrizione malattia è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di tariffazione e riservazione, con un'incidenza, post effetto diversificazione, pari al 29% ed alla componente rischio catastrofale malattia, post effetto diversificazione, pari al 81%.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT, con l'indicazione delle misure di volume, delle deviazioni standard e del requisito di capitale.

Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT per sottomoduli di rischio	Misure di volume	Deviazione standard	Requisito di capitale
Rischio di tariffazione malattia	1.495.703	5,83%	261.729
Rischio di riservazione malattia	316.600	10,52%	99.917
Rischio di tariffazione e riservazione malattia	1.812.303	5,95%	323.303

Come si evince dai risultati il rischio prevalente è quello caratterizzato dal rischio di tariffazione, con una deviazione standard pari a 5,09%.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio catastrofale malattia per la singola tipologia di esposizione.

Rischio catastrofale malattia per sottomoduli di rischio	SCR prima della mitigazione del rischio	Mitigazione totale del rischio	SCR dopo la mitigazione del rischio
Rischio di incidente di massa	575.858	460.686	115.172
Rischio di concentrazione di incidenti	0	0	0
Rischio di pandemia	4.947.203	3.957.762	989.441
<i>Effetto diversificazione tra sottomoduli</i>	-542.456	-433.964	-108.491
Rischio catastrofale malattia	4.980.605	3.984.484	996.121

Come si evince dai risultati il rischio catastrofe malattia ha un'esposizione complessiva, al netto della riassicurazione, di 0,99 mln di euro ed è caratterizzato principalmente dal rischio di pandemia, che da solo presenta un'esposizione complessiva dopo l'effetto di mitigazione del rischio di circa 1 mln di euro.

C.1.3 Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio della Compagnia e considerando i risultati in termini di assorbimento di capitale di ogni singolo rischio riportato in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio di tariffazione e riservazione.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

C.1.4 Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione (passiva) come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitali.

I trattati di riassicurazione prevedono specifici limiti massimi di ritenzione, finalizzati a contenere l'esposizione della Compagnia. Tali limiti, determinati su base netta e tenuto conto, ove applicabile, degli effetti dei trattati proporzionali e/o non proporzionali, sono definiti per singolo rischio e/o per singolo sinistro come di seguito indicato:

Lob	Ritenzione per rischio e/o sinistro
Medical Expenses (Ramo Infortuni)	€ 200.000,00
Medical Expenses (Ramo Malattia)	€ 200.000,00
Income Protection (Ramo Infortuni)	€ 200.000,00
Income Protection (Ramo Malattia)	€ 60.000,00
Other Motor	€ 30.000,00
Marine, aviation and transport	€ 50.000,00
Fire and other damage to property	€ 200.000,00
General liability	€ 200.000,00
Credit and Suretyship	€ 200.000,00
Legal Expenses	€ 50.000,00
Assistance	€ 100.000,00
Miscellaneous financial loss	€ 15.000,00

Si precisa che per la Lob “Marine, aviation and transport” non opera alcun trattato riassicurativo, data l’esiguità di esposizione per singolo rischio e che la ritenzione sopra esposta, per tale Lob, si riferisce alla casistica di un evento.

Le principali forme di riassicurazione adottate sono descritte di seguito.

- Sulle linee di attività di seguito riportate opera un trattato Quota Share Bouquet con aliquota di ceduto del 80% per i sinistri avvenuti nel periodo di copertura (Date of occurrence):
 - o Fire and other damage to property
 - o Other Motor
 - o Income Protection
 - o Medical Expenses
 - o General liability
 - o Miscellaneous financial loss
 - o Legal expenses insurance
- Sulle garanzie Terremoto ed Alluvione delle abitazioni civili, sulle coperture Nat Cat Imprese obbligatorie nonché sulle garanzie Cauzione operano specifici trattati Risk Attaching su base underwriting Year con quota di cessione del 90%.

- Sono in corso, altresì, trattati facoltativi Quota share con conservato al 20% legati a specifici affari/linee di prodotto, sottoscritti con primario riassicuratore.
- Sui prodotti CPI (*Creditor Protection Insurance*) opera un trattato Quota Share con aliquota di ceduto del 90% dei sinistri che avvengono relativamente alle polizze sottoscritte dalla Compagnia nell'ambito degli anni di sottoscrizione coperti dal trattato (*Risk attaching* su base *Underwriting Year*). In merito è opportuno precisare che la Compagnia non ha più assunto rischi CPI a decorrere dall'Aprile 2022 e sta quindi solo provvedendo alla copertura dei rinnovi dei rischi già in portafoglio.
- Su tutti i rischi sottoscritti dalla Compagnia nell'ambito delle polizze così dette "Fin+A" legate ai finanziamenti e vendite attraverso il canale di Bancassicurazione sino al 31 Dicembre 2013 opera un trattato Quota Share con aliquota di ceduto del 90% per i sinistri che avvengono relativamente alle polizze sottoscritte dalla Compagnia nell'ambito degli anni di sottoscrizione coperti dal trattato (*Risk attaching* su base *Underwriting Year*).

Il trattato avrà validità sino all'estinzione dell'ultima polizza confluita nel trattato stesso salvo disdetta anticipata da parte della Compagnia.

I rischi delle polizze "Fin + A" sottoscritte dal 1° gennaio 2014 e successivamente confluiscono invece nell'ambito del trattato Quota Share Bouquet di cui sopra.

Inoltre, sul conservato netto della Compagnia opera nel 2025, confermato per il 2026, un trattato in eccesso sinistri sulle LoBs Fire and other damage to property, General Liability, Income Protection, Medical Expenses, Other Motor e Credit and Suretyship ed alcune prestazioni rientranti nella LoB Assistance.

Di seguito si riporta l'elenco dei riassicuratori con i quali la Compagnia ha in corso (in vigore o in run off) i trattati riassicurativi descritti in precedenza. In particolare, per ogni riassicuratore, è stato sotto riportato il Rating maggiore fra le 3 agenzie di Rating (S&P /AM Best/ Fitch):

Riassicuratori	Società Rating	Classe Rating
R+V VERSICHERUNG AG	Fitch	AA
NACIONAL DE REASEGUROS, S.A.	S&P's	A
HANNOVER RUECK SE	S&P's	AA-
AXA FRANCE IARD	Fitch	AA

Riassicuratori	Società Rating	Classe Rating
DEVK Rückversicherungs- und Beteiligungs-Aktiengesellschaft - DEVK RE	S&P's	A+
LIBERTY MUTUAL INSURANCE EUROPE LIMITED	S&P's	A
SWISS RE EUROPE S.A.	S&P's	AA-
Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft	Fitch	AA
PARTNER REINSURANCE EUROPE SE	S&P's	A+
Atradius Crédito y Caución S.A. de Seguros y Reaseguros	AM Best	A
Delcredere Ducroire (N.B. dati Bil. 2022)	S&P's	AA
Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG	S&P's	A+
SCOR SE	S&P's	A+
XL RE EUROPE SE (ex AXA XL Catlin)	S&P	AA-
Arundo Re (ex CCR)	AM Best	A
MS Amlin AG (MS Reinsurance)	S&P	A+
RenaissanceRe Europe AG	S&P	A+
General Reinsurance AG	S&P's	AA+
KOREAN REINSURANCE SWITZERLAND AG	S&P's	A+
Peak Reinsurance AG	AM Best	A-
Arch Reinsurance Europe Underwriting Designated Activity Company	Fitch	AA-
LANSFORSÅKRINGAR SAK FORSAKRINGSÅKTIEBOLAG (PUBL)	S&P	A+
KOREAN REINSURANCE COMPANY	S&P's	A+
NN Re (Netherlands) N.V	S&P's	A+

Sui rami delle assicurazioni contro i danni operano i trattati riassicurativi, così come sopra citato, che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Effetto della riassicurazione sul rischio di sottoscrizione non vita	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione non vita	9.084.109	2.968.150	6.115.959
Rischio di riservazione non vita	2.342.709	1.179.327	1.163.382
Rischio di estinzione anticipata non vita	1.864.613	1.051.276	813.338
Rischio catastrofale non vita	9.692.324	806.115	8.886.209
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-5.981.259	-1.442.947	-4.538.312
Rischio di sottoscrizione non vita	16.095.533	4.132.447	11.963.085

Come si evince dai risultati l'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita di circa 12 mln di euro, pari ad una riduzione del 77%.

Sul singolo sotto modulo di rischio non vita si può notare che l'assorbimento di capitale:

- riconducibile al rischio di tariffazione non vita si riduce di circa il 67%;
- quello riconducibile al rischio di riservazione non vita si riduce di circa il 50%;
- quello riconducibile al rischio di estinzione anticipata non vita si riduce di 44%;
- quello riconducibile al rischio catastrofale non vita per il quale l'effetto di mitigazione porta a una diminuzione di circa il 92% dell'ammontare lordo.

Per quanto riguarda le aree di attività relative all'assicurazione malattia, su quest'ultime operano i trattati riassicurativi, così come sopra citato, che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Effetto della riassicurazione sul rischio di sottoscrizione malattia	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione malattia NSLT	1.036.711	261.729	774.981
Rischio di riservazione malattia NSLT	603.758	99.917	503.841
Rischio di estinzione anticipata malattia NLST	175.702	73.982	101.719
Rischio catastrofale malattia	4.980.605	996.121	3.984.484
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-905.734	-201.974	-703.760
Rischio di sottoscrizione malattia	5.524.105	1.125.807	4.398.298

Come si evince dai risultati l'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione malattia di circa 4,5 milioni di euro, pari ad una riduzione del 80%.

Sul singolo sottomodulo di rischio malattia si può notare che l'assorbimento di capitale:

- riconducibile al rischio di tariffazione malattia NSLT si riduce di circa il 75%;
- quello riconducibile al rischio di riservazione malattia NSLT si riduce di circa l'83%;
- quello riconducibile al rischio di estinzione anticipata NSLT si riduce del 58%;
- quello riconducibile al rischio catastrofale malattia per il quale l'effetto di mitigazione porta a una diminuzione di circa l'80% dell'ammontare lordo.

La riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita e malattia comporta d'altro canto un incremento dell'esposizione del rischio di controparte, generato nei confronti dei riassicuratori, e per il quale si rimanda al paragrafo C.3 Rischio di credito.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di mercato, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 20%.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tasso d'interesse	1.250.245
Rischio azionario	775.268
Rischio immobiliare	0
Rischio di spread	23.942
Rischio valutario	140.656
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	70.874
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-724.264
Rischio di mercato	1.536.720

Come si evince dai risultati il rischio di Mercato è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di tasso d'interesse del rischio di mercato, con un'incidenza percentuale, post effetto diversificazione, pari al 81% ed alla componente legata al rischio azionario, con un'incidenza percentuale pari al 50%.

C.2.1 Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, la Compagnia è esposta in misura molto limitata al rischio di concentrazione.

In particolare, la Compagnia detiene un unico titolo sul quale scatta il rischio concentrazione pari a 70.874 euro.

Relativamente all'esposizione verso titoli governativi, non catturati dalla formula standard (il rischio sovrano è implicitamente considerato nella determinazione dei fondi propri essendo i titoli valutati a valori di mercato), la Compagnia detiene titoli emessi solo dallo Stato Italiano.

La Compagnia limita e gestisce il rischio concentrazione, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni

in modo da minimizzare il rischio. Ogni singolo investimento in genere non può rappresentare più del 20% degli investimenti complessivi della Società. Tale limite non si applica alla liquidità.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di credito, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 12%.

Rischio di credito per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	470.617
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	545.265
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-65.245
Rischio di credito	950.637

Come si evince dai risultati il rischio di credito è caratterizzato principalmente dal rischio di credito per esposizioni di tipo 2.

Si riporta di seguito il rischio di credito in assenza di riassicurazione e dunque in assenza anche del *Risk Mitigation* che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale.

Effetto della riassicurazione sul rischio di credito	Requisito di capitale senza riassicurazione	Requisito di capitale con riassicurazione	Differenza
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	100.841	470.617	-369.776
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	545.265	545.265	0
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-21.638	-65.245	43.607
Rischio di credito	624.468	950.637	-326.169

Come si evince da tali risultati in assenza di riassicurazione il rischio di credito sarebbe pari a circa 0,6 mln di euro, evidenziando, sulla base anche dei precedenti risultati, come la componente riassicurativa incida in maniera significativa nella riduzione dell'esposizione al rischio della Compagnia, con un calo del rischio di credito pari a solo 0,3 mln di euro circa.

C.3.1 Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche.

In particolare, la Compagnia, al 31 dicembre 2025 detiene esposizioni per:

- 23,5 milioni di euro nei confronti di 24 riassicuratori con un rating medio pari a A, in termini di recuperi e *Risk Mitigation*;
- 1,8 milioni di euro nei confronti di Banche con rating medio pari a A.

Inoltre, la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dal non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà di disinvestire e trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite. Tale rischio non è direttamente quantificato tramite la formula standard e non è quindi previsto uno specifico modulo di rischio.

Per garantire l'adempimento delle proprie obbligazioni, la Compagnia monitora con cadenza settimanale le proprie esigenze di liquidità e l'andamento dei mercati finanziari; con cadenza almeno mensile verifica il rispetto dei limiti quantitativi agli investimenti finanziari e, qualora quest'ultimi dovessero risultare vicini alle soglie di scostamento, valuta la gravità della fattispecie prendendo le dovute misure.

La Compagnia detiene la quasi totalità degli investimenti in titoli di Stato Italiani e in strumenti quotati in mercati regolamentati caratterizzati da elevato grado di spessore, liquidità e trasparenza e che ne consentano lo smobilizzo in tempi rapidi con un rischio minimo di subire perdite.

La Compagnia al 31.12.2025 ha determinato gli utili attesi inclusi nei premi futuri per singola area di attività, sulla base della normativa vigente, dei regolamenti esecutivi e delle linee guida. La metodologia applicata, per la singola area di attività (LoB), è quella di calcolare la Best Estimate premi al netto dei recuperi da riassicurazione nell'ipotesi di annullamento della riserva per frazioni di premio. Tale Best Estimate premi così determinata, se negativa, rappresenta la componente di utili attesi nei premi futuri.

Di seguito si riportano gli utili attesi inclusi nei premi futuri sia per singola area di attività che nel suo complesso.

Area di attività	EPIFP
Medical expenses	18.555

Area di attività	EPIFP
Income protection insurance	434.386
Other motor insurance and proportional reinsurance	0
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	113
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	820.768
General liability insurance and proportional reinsurance	89.912
Credit and Suretyship	4.112
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	174.832
Assistance and its proportional reinsurance	23.264
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	0
Totale	1.565.943

Come si evince dalla tabella sopra riportata gli utili attesi inclusi nei premi futuri per i contratti in vigore al 31.12.2025 ammontano complessivamente a oltre 1,5 mln di euro.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo, con un'incidenza sul SCR totale pari al 16%.

Rischio operativo	Requisito di capitale
Rischio operativo	1.092.772

L'esposizione al rischio operativo, valutata tramite la formula standard, comporta un assorbimento di capitale pari a circa 1,1 milioni di euro.

La Compagnia, come rappresentato nei precedenti capitoli, dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi di automazione, salvataggio e archiviazione dei dati, controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Mediante l'utilizzo di metodi simulativi, e sulla base dei seguenti dati utilizzati:

- curva forward implicita della curva spot risk free EIOPA;
- curve Credit Default Swap, per ciascuna classe di rating;
- matrice di transizione, proposta nel report "2019 Annual Sovereign Default Study And Rating Transitions" da Standard&Poor's;
- *Recovery Rate*, ovvero il tasso di recupero in caso di insolvenza, pari al 40%;

viene stimato il valore di mercato (*fair value*) ad un anno dell'esposizione della Compagnia in ciascun paese emittente e di conseguenza la massima perdita probabile.

Si riporta di seguito il requisito patrimoniale per il rischio paese al 31 dicembre 2025:

	31 dicembre 2025
Valore di mercato in titoli governativi	20.092.637
Requisito di capitale per il rischio paese	2.419.356
Incidenza requisito di capitale su valore di mercato	12,04%

Come si evince dai risultati il requisito patrimoniale per il rischio paese è pari a circa 2,4 milioni di euro e rappresenta il 12% dell'esposizione in titoli governativi. Si sottolinea, in particolare, che tutta l'esposizione in titoli governativi è riferita nei confronti del solo stato italiano.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Il Bilancio Solvency II della Compagnia è redatto al 31 dicembre 2025, in conformità con la Direttiva Solvency II 2009/138/CE, che detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, la Compagnia ha adottato, per la valutazione delle attività e passività, l'approccio di tipo economico definito market-consistent.

Pertanto, la Compagnia si è attenuta ai seguenti principi generali:

- le attività sono valutate al Fair Value, cioè all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
- le singole voci di attività e passività sono state valutate separatamente, in modo proporzionale alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi della Compagnia.

La valutazione al fair value è stata effettuata secondo le disposizioni previste dagli Atti Delegati:

- le poste sono valutate ai prezzi di mercato registrati in un mercato attivo (determinato attraverso l'analisi di parametri specifici come il volume degli scambi e il numero di operatori);
- come metodo di valutazione per difetto, in assenza di un mercato attivo la Compagnia valuta le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse tipologie di attività o passività;
- qualora le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione.

Nel caso dell'utilizzo di metodi alternativi, come previsto dagli atti delegati, la Compagnia si potrebbe avvalere delle seguenti metodologie di valutazione:

- metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
- metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente;
- metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

Al fine di utilizzare tali metodi alternativi, la Compagnia si avvale il più possibile di input di mercato oggettivi. Al 31 dicembre 2025 non sono presenti tali fattispecie.

Le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. In base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, ove compatibile, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Rispetto agli IFRS, considerando comunque il principio della proporzionalità sono stati esclusi i seguenti metodi di valutazione se gli impatti risultano sostanziali così come definito dal considerando (1) degli Atti Delegati:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

D.1 Attività

La tabella sotto riportata sintetizza, per ogni classe sostanziale di attività, il valore delle attività della Compagnia in accordo con le disposizioni Solvency II insieme al valore degli attivi valorizzati e iscritti nel bilancio civilistico del 31 dicembre 2025.

Ai soli fini informativi, la Compagnia ha aggregato le voci del bilancio individuale nelle diverse classificazioni previste dalla normativa attraverso opportune riclassificazioni, in riferimento al modello relativo all'Economic Balance Sheet.

Assets	Solvency II Value	Statutory Account
Intangible assets	-	1.618.021
Deferred tax assets	2.996.699	430.195
Property, plant & equipment held for own use	16.499	16.499
Investments	22.745.660	22.521.056
Government Bonds	20.092.637	20.015.933
Equities	1.653.023	1.505.123
Other investments	1.000.000	1.000.000
Reinsurance recoverables from:	23.802.499	31.963.887
<i>Non-life excluding health</i>	21.838.131	29.508.539
<i>Health similar to non-life</i>	1.964.368	2.455.349
Insurance & intermediaries receivables	4.852.415	4.852.415
Reinsurance receivables	0	0
Receivables (trade, not insurance)	5.775.435	5.775.435
Cash and cash equivalents	1.869.963	1.869.963
Any other assets, not elsewhere shown	284.019	450.029
Total assets	62.343.189	69.497.499

Nello specifico i principali aggiustamenti tra le attività valorizzate secondo i principi civilistici e i principi Solvency II sono i seguenti:

- Gli Attivi Immateriali vengono azzerati poiché, ai fini Solvency, non esiste un mercato attivo, mentre ai fini del bilancio civilistico vengono ammortizzati in funzione della vita utile residua;
- Deferred Tax Assets: ai fini della determinazione della attività fiscali differite e delle passività fiscali differite è stato preso a riferimento quanto indicato nel principio IAS 12, considerando come base di calcolo il total net asset value adjustment trovato come differenza tra il Bilancio d'esercizio valutato secondo i principi nazionali ed il Balance Sheet Solvency II applicando quindi a questo valore, un'aliquota teorica del 30,82% (IRES + IRAP);
- Immobili, impianti e attrezzature: ai fini del bilancio Solvency II le attrezzature sono valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE; nel bilancio local gli elementi degli

attivi materiali sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, comprensivi degli oneri accessori e sono ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità d'utilizzazione.

- Government Bonds: gli investimenti della Compagnia in Titoli di Stato essendo quotati in mercati attivi, sono stati valutati al valore di borsa comprensivo degli eventuali ratei maturati alla chiusura del periodo; nel bilancio local le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso quotati in mercati regolamentati, appartenenti al comparto degli investimenti ad utilizzo non durevole, sono valutati al costo di acquisto, ovvero, se minore, al valore di realizzo, desumibile dall'andamento del mercato calcolato sulla base della media aritmetica dei prezzi del mese di dicembre, mentre i titoli obbligazionari, considerati investimenti durevoli in base alla delibera dell'organo amministrativo, sono valutati al costo di acquisto, non presentando perdite durevoli di valore;
- Equities: gli investimenti della Compagnia in Azioni essendo quotati in mercati attivi, sono stati valutati al valore di borsa alla chiusura del periodo; nel bilancio local sono stati destinati al comparto durevole in base alla preventiva specifica delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione e sono valutati al costo di acquisto, non presentando perdite durevoli di valore;
- Other Investments: fanno riferimento ad un certificato non quotato, con sottostante Euribor a 3 mesi, prontamente disponibile. L'istituto emittente è impegnato a riacquistare in qualsiasi momento tutto o parte del titolo, dietro semplice richiesta del sottoscrittore, al valore nominale maggiorato dell'eventuale rateo di interessi maturato calcolato sulla base dell'Euribor ad inizio trimestre. Pertanto lo strumento è assimilabile a disponibilità liquide.
- Reinsurance Recoverables: le riserve a carico dei riassicuratori sono state determinate sulla base delle metodologie previste dalla Direttiva Solvency II; per un maggior dettaglio si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle riserve tecniche; nel bilancio local sono iscritte al valore determinato dai singoli trattati di riassicurazione in essere alla chiusura dell'esercizio.
- Reinsurance receivables: in virtù dei trattati di riassicurazione in vigore al 31 dicembre 2025, secondo i principi Local GAAP la Compagnia ha contabilizzato il ritiro di portafoglio previsto dai trattati stessi tra i Crediti verso Riassicuratori. Ai fini della valutazione della voce secondo i principi Solvency II, tale ammontare è stato invece riclassificato nella voce Reinsurance Recoverables e valutate in conformità a quanto previsto dall'articolo 75 della Direttiva;
- Insurance & intermediaries receivables, Receivables (trade, not insurance): nel bilancio d'esercizio i crediti a breve termine sono valutati al presumibile valore di realizzo, tramite l'analisi dell'evoluzione degli incassi e in considerazione dell'esperienza maturata. Tale impostazione coerente con quanto previsto dall'articolo 75 della Direttiva è mantenuta anche per la valutazione Solvency II.

- Cash and cash equivalents: i saldi disponibili vengono rilevati al fair value considerato pari al valore nominale del bilancio local.
- Any Other Assets: tale voce comprende i valori di bilancio di Altri ratei e risconti valutati in conformità a quanto previsto dall'articolo 75 della Direttiva Solvency II; nel bilancio local tale voce comprende anche i valori dei Ratei e risconti per interessi su investimenti che nel bilancio Solvency II sono stati riallocati a voce propria.

La Compagnia non ha concluso nessun accordo derivante da contratti di leasing finanziario e/o operativo.

D.2 Riserve tecniche

In linea con quanto normativamente previsto dalla Direttiva Solvency II, le riserve tecniche della Compagnia al 31 dicembre 2025 corrispondono all'importo attuale che la Compagnia dovrebbe pagare se dovesse trasferire le proprie obbligazioni di assicurazione immediatamente ad un'altra impresa di assicurazione.

Nello specifico, il valore delle riserve tecniche è pari alla somma di Best Estimate e Risk Margin, dove:

- La Best Estimate corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free. La Best estimate complessiva è la risultante della valutazione di due componenti:
 - La Best Estimate della riserva sinistri al lordo delle cessioni in riassicurazione;
 - La Best Estimate della riserva premi al lordo delle cessioni in riassicurazione.
- Il Risk Margin è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui la Compagnia avrebbe bisogno per assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione.

La valutazione delle riserve tecniche è stata effettuata a partire dai Rami Ministeriali italiani esercitati dalla Compagnia e convertiti poi nelle rispettive Lines of Business Solvency II, quali aree di attività previste dalla Direttiva Solvency II e considerate idonee al fine di un'adeguata segmentazione del business in essere della Compagnia alla data di valutazione.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dell'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2025, con specificazione delle componenti di Best Estimate e di Risk Margin riferite alla medesima data di valutazione.

Technical Provision al 31.12.2025 LoB	Best Estimate			Risk Margin	Technical provision
	Gross	Recoverables	Net		
1- Medical expense insurance	569.599	524.997	44.602	54.989	624.588
2- Income protection insurance	1.362.768	1.439.371	-76.603	103.311	1.466.079
5- Other motor insurance	14.080.053	12.694.670	1.385.383	176.311	14.256.364
6- Marine, aviation and transport insurance	24.699	0	24.699	7.356	32.055
7- Fire and other damage to property insurance	1.783.649	2.178.203	-394.554	76.820	1.860.469
8- General liability insurance	1.179.683	1.155.146	24.537	25.404	1.205.087
9- Credit and suretyship insurance	1.306.016	1.163.740	142.275	76.517	1.382.533
10- Legal expenses insurance	4.977.312	3.591.049	1.386.263	83.197	5.060.510
11- Assistance + Proportional Assistance Reinsurance	2.016.392	16.170	2.000.222	162.110	2.178.502
12- Miscellaneous financial loss	1.197.614	1.039.154	158.460	43.364	1.240.977
Totale	28.497.784	23.802.499	4.695.285	809.380	29.307.164
<i>of wich Health NSLT</i>	<i>1.932.367</i>	<i>1.964.368</i>	<i>-32.001</i>	<i>158.300</i>	<i>2.090.667</i>
<i>of witch Non-Life (excluding Health NSLT)</i>	<i>26.565.417</i>	<i>21.838.131</i>	<i>4.727.286</i>	<i>651.079</i>	<i>27.216.497</i>

Nel proseguo della presente sezione saranno descritte metodologie e ipotesi alla base della determinazione degli ammontari della Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi al lordo delle cessioni in riassicurazione, nonché del Risk Margin.

Best Estimate della Riserva Sinistri

Ai fini della determinazione della *Best Estimate* della riserva sinistri al lordo delle cessioni in riassicurazione al 31 dicembre 2025 si è ritenuto opportuno procedere come descritto successivamente:

- la Best Estimate della Riserva Sinistri è stata calcolata separando analiticamente le valutazioni tra componente ULAE e componente non attribuibile alle ULAE;
- Le metodologie statistico-attuariali sono state applicate esclusivamente alla componente di Riserva Sinistri non attribuibile alle spese di liquidazione indirette o Riserva no ULAE. Invece, per quanto concerne la componente di Riserva Sinistri per spese di liquidazione indirette o Riserva ULAE, si è fatto ricorso al metodo c.d. “semplificato”, che rientra nel novero delle metodologie “New York Method” e che si ispira alla metodologia riportata nell’Allegato n. 5 al Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulle Riserve;
- Per la LoB 6, tenuto conto della ridotta dimensione in termini di importi accantonati a titolo di Riserva Sinistri, si è ritenuto opportuno selezionare, come Best Estimate della riserva sinistri nominale al 31 dicembre 2025, la riserva sinistri civilistica accantonata dalla Compagnia alla medesima data di valutazione. Nel complesso la Riserva Sinistri lordo ULAE accantonata al 31 dicembre 2025 per la LoB 6 risulta pari a circa 19.762 euro e rappresenta circa il 0,16%

della riserva sinistri accantonata dalla Compagnia nel bilancio di esercizio 2025. Tale riserva al netto delle ULAE ha un importo pari a 14.681 euro.

- Per le LoB 1,7,8,9, 1 e 12 si è ritenuto opportuno selezionare, come Best Estimate della riserva sinistri nominale al 31 dicembre 2025, la riserva sinistri civilistica accantonata dalla Compagnia alla medesima data di valutazione. I cash flows attesi per ciascuna LoB sono stati ottenuti considerando il pattern di smontamento dei pagamenti ottenuto tramite il Chain-Ladder. Tali flussi infine sono stati attualizzati per ottenere la Best Estimate della riserva sinistri nominale.
- Per le restanti LoB (2,5, 10 e 11) si è ritenuto opportuno applicare una metodologia statistico-attuariale poiché maggiormente rappresentative in termini di Riserve Sinistri civilistiche. Infatti, complessivamente la Riserva Sinistri civilistica lordo ULAE accantonata al 31 dicembre 2025 per tali LoB rappresenta circa il 78% della Riserva Sinistri civilistica complessivamente accantonata dalla Compagnia.

Inoltre, ai fini della quantificazione della Best Estimate della Riserva Sinistri NO ULAE al 31 dicembre 2025 al lordo delle cessioni in riassicurazione, a partire dai triangoli di run-off su base annuale sulle generazioni di avvenimento 2011-2025, tenuto conto della ridotta dimensionalità delle LoB oggetto di valutazione (e di conseguenza della discendente variabilità delle stime ottenute a seguito dell'applicazione di un metodo statistico-attuariale), la Compagnia ha ritenuto opportuno affiancare alla metodologia del *Paid Chain Ladder*, la metodologia del *Fisher Lange Dinamico*.

In particolare, si è proceduto come di seguito:

- Per tutte le LoB oggetto di valutazione statistico-attuariale è stata applicata la metodologia del Paid Chain Ladder e le risultanze sono state ottenute scegliendo la riserva massima tra quelle generate dai triangoli stimati considerando 3 diversi scenari tra loro contraddistinti per le ipotesi utilizzate nella scelta dei Link Factors (totale esercizi, ultimi 5 esercizi e ultimi 3 esercizi);
- Per le LoB 2, 5, 7, 10 è stata effettuata la media tra le risultanze del Paid Chain Ladder di cui al punto precedente e del Fisher Lange Dinamico.

In tutti i casi elencati, le stime ottenute, in virtù delle metodologie utilizzate, implicitamente, incorporano anche la stima della riserva I.B.N.R.

Best Estimate della Riserva Premi

La Best Estimate della riserva premi al 31 dicembre 2025 al lordo delle cessioni in riassicurazione è stata determinata applicando una metodologia analitica di proiezione, per ciascuna LoB e sulla base del business della Compagnia in essere alla data di valutazione, dei flussi futuri di cassa in uscita e in entrata, attualizzati sulla base della struttura per scadenze dei tassi di interesse in vigore alla data di valutazione fornita da EIOPA, senza l'utilizzo di alcun aggiustamento e alcuna misura transitoria. Nello specifico, i flussi di cassa futuri in uscita considerati sono:

- I sinistri attesi, relativamente sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- Le spese di gestione attese, relativamente sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri.

I flussi futuri di cassa in entrata sono rappresentati dai premi futuri, che nel caso di specie della Compagnia, risultano costituiti dalle sole rate a scadere per contratti in essere alla data di valutazione.

Sia i flussi di cassa in uscita che quelli in entrata sono aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

Inoltre, per ognuna delle LoB 5, 11 e 12 sono stati utilizzati due Loss Ratio distinti sulla base della differente natura dei contratti (contratti a premio unico e contratti a premio ricorrente), caratterizzati da una diversa sinistrosità. Pertanto, sono stati generati due distinti flussi di cassa in uscita in ambito della stima della Best Estimate della Riserva Premi.

Risk Margin

Ai fini della determinazione del *Risk Margin*, la Compagnia, tenuto conto di quanto disposto in tema dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35, dalle relative Linee Guida EIOPA e dal Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, ha scelto di adottare una metodologia analitica di calcolo, annoverabile come Metodo 1 del set gerarchico di metodi suggeriti dal Regolamento IVASS n. 18/2016.

Successivamente, l'importo di *Risk Margin* così determinato è stato suddiviso per LoB in proporzione al SCR *Underwriting* al 31 dicembre 2025 allocato per singola LoB.

Tenuto conto che le riserve tecniche sono state determinate sulla base di metodologie, in precedenza descritte, che si fondano sulla predisposizione di ipotesi tecniche, alle risultanze ottenute è possibile associare un'incertezza, identificabile in:

- Incertezza nel modello: i modelli utilizzati nella determinazione delle riserve tecniche hanno alla base delle assunzioni che possono portare i risultati attesi a discostarsi da quelli futuri;
- Incertezza nei parametri: i modelli attuariali sono parametrizzati sulla base dell'esperienza passata e aggiustati, ove necessario e/o opportuno, secondo l'*expert judgements*.

È stata, pertanto, implementata una valutazione del livello d'incertezza associato alle riserve tecniche, riscontrando la notevole efficacia dello strumento riassicurativo nel controllare e ridurre la volatilità associabile agli importi di *Best Estimate*, con l'obiettivo di monitorare nel continuo tale incertezza e di garantire l'affidabilità degli ammontari di riserve tecniche.

Infine, si riporta di seguito un prospetto di confronto tra il valore delle riserve tecniche Solvency II e il valore delle stesse Local GAAP.

- Riserva sinistri: confronto tra Best Estimate della riserva sinistri e riserva sinistri civilistica al 31 dicembre 2025 comprensive della componente ULAE, sia al lordo che al netto della riassicurazione.

Lines of Business	Lordo Riassicurazione			
	Best Estimate della Riserva Sinistri(A)	Riserva Sinistri Local (B)	Margine Local - SII (C) = (B) - (A)	delta % (D) = ((A)-(B))/(B)
1 - Medical expense	404.727	412.354	7.627	-1,85%
2 - Income protection	1.348.028	1.106.610	-241.419	21,82%
5 - Other motor	2.699.793	3.159.770	459.977	-14,56%
6 - Marine, aviation and trasport	19.762	15.206	-4.555	29,96%
7 - Fire and other damage	756.122	782.133	26.011	-3,33%
8 - General liability	846.333	864.715	18.383	-2,13%
9 - Credit and suretyship insurance	353.858	370.047	16.189	-4,37%
10 - Legal expenses	4.280.526	4.989.504	708.978	-14,21%
11 - Assistance	1.369.049	1.619.062	250.012	-15,44%
12 - Miscellaneous finacial loss	543.393	562.414	19.021	-3,38%
23 - Proportional assistance reinsurance	0	0	0	0,00%
TOTALE	12.621.592	13.881.816	1.260.224	-9,08%
Lines of Business	Netto Riassicurazione			
	Best Estimate della Riserva Sinistri (A)	Riserva Sinistri Local (B)	Margine Local - SII (C) = (B) - (A)	delta % (D) = ((A)-(B))/(B)
1 - Medical expense	102.270	95.353	-6.917	7,25%
2 - Income protection	214.330	172.459	-41.871	24,28%
5 - Other motor	579.796	636.106	56.310	-8,85%
6 - Marine, aviation and trasport	19.762	15.206	-4.555	29,96%
7 - Fire and other damage	144.959	142.849	-2.110	1,48%
8 - General liability	184.741	153.900	-30.841	20,04%
9 - Credit and suretyship insurance	35.418	37.026	1.608	-4,34%
10 - Legal expenses	1.592.848	1.601.272	8.424	-0,53%
11 - Assistance	1.347.340	1.591.053	243.714	-15,32%
12 - Miscellaneous finacial loss	121.791	125.456	3.665	-2,92%
23 - Proportional assistance reinsurance	0	0	0	0,00%
TOTALE	4.343.255	4.570.681	227.426	-4,98%

Le differenze osservabili dal confronto di cui alle precedenti tabelle sono di fatto imputabili ai diversi criteri di valutazione costituenti la valutazione a fini di bilancio civilistico rispetto a quella a fini di bilancio di solvibilità.

Complessivamente, si registra, in relazione alla riserva sinistri al lordo delle cessioni in riassicurazione, un margine positivo di circa 1.260 mila euro, a conferma dell'incidenza generata dalla differenza tra i criteri di valutazione civilistici e quelli a fini di solvibilità adottati nel valutare le poste in esame.

Confrontando gli importi di riserva nella casistica al netto della riassicurazione, si osserva un margine positivo di circa 227 mila euro.

- Riserva premi: confronto tra Best Estimate della riserva premi e riserva premi civilistica al 31 dicembre 2025, sia al lordo che al netto della riassicurazione.

Lines of Business	Lordo Riassicurazione			
	Best Estimate della Riserva Premi (A)	Riserva Premi Local (B)	Margine Local - SII (C) = (B) - (A)	delta % (D) = ((A)-(B))/(B)
1 - Medical expense	164.872	310.910	146.038	-46,97%
2 - Income protection	14.739	1.017.446	1.002.707	-98,55%
5 - Other motor	11.380.259	10.617.167	-763.092	7,19%
6 - Marine, aviation and trasport	4.937	16009,45	11.073	-69,16%
7 - Fire and other damage	1.027.527	4.281.427	3.253.900	-76,00%
8 - General liability	333.350	963.768	630.418	-65,41%
9 - Credit and suretyship insurance	952.157	2.929.449	1.977.292	-67,50%
10 - Legal expenses	696.786	1.967.078	1.270.292	-64,58%
11 - Assistance	647.343	856.515	209.172	-24,42%
12 - Miscellaneous finacial loss	654.221	637.270	-16.951	2,66%
23 - Proportional assistance reinsurance	0	0	0	0,00%
TOTALE	15.876.193	23.597.041	7.720.848	-33%

Lines of Business	Netto Riassicurazione			
	Best Estimate della Riserva Premi (A)	Riserva Premi Local* (B)	Margine Local - SII (C) = (B) - (A)	delta % (D) = ((A)-(B))/(B)
1 - Medical expense	-57.668	39.067	96.735	-247,61%
2 - Income protection	-290.933	85.092	376.025	-441,91%
5 - Other motor	805.587	-589.822	-1.395.410	-236,58%
6 - Marine, aviation and trasport	4.937	16.009	11.073	-69,16%
7 - Fire and other damage	-539.513	-1.297	538.216	41491,55%
8 - General liability	-160.203	-92.783	67.420	72,66%
9 - Credit and suretyship insurance	106.857	272.344	165.486	-60,76%
10 - Legal expenses	-206.585	387.341	593.927	-153,33%
11 - Assistance	652.882	856.262	203.379	-23,75%
12 - Miscellaneous finacial loss	36.669	-27.924	-64.594	-231,32%
23 - Proportional assistance reinsurance	0	0	0	0,00%
TOTALE	352.030	944.288	592.258	-63%

RP Integrative per calamità naturali -646.294

TOTALE AGGIUSTATO CON RISERVE INTEGRATIVE	352.030	297.995	-54.036	18%
--	----------------	----------------	----------------	------------

*Riserva Premi comprende il Movimento di Portafoglio pari a 18.111.920

Complessivamente, al lordo della riassicurazione, le differenze tra i criteri di valutazione civilistici e quelli *Solvency II* portano la Compagnia ad avere un margine pari a circa 7,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025, legato naturalmente anche ai diversi criteri alla base delle due valutazioni e con un impatto significativo (in termini di riduzione delle passività rispetto al bilancio civilistico) degli utili derivanti dai premi futuri legati al portafoglio in essere che vengono considerati, come da normativa, nella valutazione ai fini di bilancio di solvibilità.

Pertanto, sull'intero portafoglio e al netto della riassicurazione, si rileva il seguente confronto tra ammontare *Local GAAP* e *Solvency II* delle riserve tecniche al 31 dicembre 2025.

Best Estimate Liability al netto dei Recuperi post ADJ al 31 dicembre 2025 (A)	Risk Margin al 31 dicembre 2025 (B)	Riserve civilistiche al netto dei recuperi al 31 dicembre 2025 (C)	Margine Riserve Local vs TP SII al 31 dicembre 2025 (D)=C-(A+B)
4.695.285	809.380	5.514.969	10.305

Come si evince dal precedente prospetto, il passaggio dai criteri civilistici a quelli Solvency II genera un margine positivo in termini di riserve tecniche pari a circa 10 mila euro.

Si riportano di seguito gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione, tenuto conto anche del rischio di default associato alla controparte riassicurativa, distintamente per LoB e differenziando tra la Best Estimate della riserva sinistri e la Best Estimate della riserva premi al 31 dicembre 2025.

	Best Estimate Premi dei recuperi da cessioni in riassicurazione 31 dicembre 2025	Best Estimate Sinistri dei recuperi da cessioni in riassicurazione 31 dicembre 2025
1 - Medical expense	222.540	302.457
2 - Income protection	305.672	1.133.698
5 - Other motor	10.574.672	2.119.997
6 - Marine, aviation and trasport	0	0
7 - Fire and other damage	1.567.040	611.163
8 - General liability	493.554	661.592
9 - Credit and suretyship insurance	845.300	318.440
10 - Legal expenses	903.372	2.687.678
11 - Assistance	-5.539	21.709
12 - Miscellaneous financial loss	617.552	421.602

A livello *local* le riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono state determinate mediante i seguenti criteri di valutazione:

- Riserva Premi:
 - Riserva per frazioni di premi: la riserva premi delle assicurazioni dirette è costituita dagli importi dei premi contabilizzati di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo è effettuato applicando il metodo “pro rata temporis” sulla base dei premi contabilizzati al lordo delle cessioni in riassicurazione, dedotte soltanto le provvigioni di acquisizione;
 - Riserva premi integrativa: La riserva per frazioni di premio è integrata ai sensi dell’Allegato15 al regolamento ISVAP n. 22/2008, per i rami e per i rischi espressamente indicati nel regolamento stesso laddove nella formulazione del premio di tariffa la Società abbia potuto effettuare esatta attribuzione della quota di premio riconducibile al c.d. rischio catastrofale;
 - Riserva per rischi in corso: è costituita per far fronte a tutti gli indennizzi e le spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima della chiusura dell’esercizio nella

misura in cui tale importo sia superiore a quello della riserva per frazioni di premi maggiorata delle rate a scadere;

- Riserva Sinistri:
 - La riserva sinistri relativa ai rami danni viene determinata in base alle disposizioni legislative vigenti ed in base alla prudente ed obiettiva valutazione tecnica dei sinistri denunciati, non ancora liquidati a fine esercizio, nonché alla valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio. La riserva è stata valutata separatamente per ciascun sinistro in misura pari al presunto costo ultimo e tiene conto dei futuri oneri prevedibili sulla base dei dati storici e prospettici nonché delle caratteristiche specifiche della società. Le spese di liquidazione dei sinistri sono comprese nel calcolo della riserva;

D.3 Altre Passività

La Compagnia non ha attività o passività fuori bilancio non riportate nei modelli quantitativi di vigilanza richiesti dalla normativa in vigore e non presenta passività potenziali. Si segnala inoltre che la Compagnia non presenta passività potenziali rilevanti, così come definite dagli Atti Delegati all'articolo 11 comma 2.

La tabella seguente riepiloga le altre passività della Compagnia al 31 dicembre 2025, riportate sia secondo i principi Solvency II sia secondo i principi civilistici:

Liabilities	Solvency II Value	Statutory Account
Provisions other than technical provisions	1.924.359	1.924.359
Pension benefit obligations	314.401	354.436
Deferred tax liabilities	2.600.077	0
Insurance & intermediaries payables	271.196	271.196
Reinsurance payables	8.526.219	8.526.219
Payables (trade, not insurance)	2.450.585	2.450.585
Any other liabilities, not elsewhere shown	559.779	559.779
Total other liabilities	16.646.617	14.086.575

Tra le altre passività di bilancio vengono segnalate le seguenti voci:

- Provisions other than technical provisions: la posta accoglie i fondi per rischi ed oneri futuri accantonati per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, riconducibili alla normale operatività aziendale. La valutazione è effettuata conformemente all'art. 75 del Decreto. L'ammontare iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2024, pari a Euro 1.924 mila si riferisce all'accantonamento per l'indennità di cessazione dei rapporti di agenzia.
- Pension benefit obligations: in ottica Solvency II la passività in oggetto è stata ricalcolata secondo le disposizioni previste dal principio IAS 19. Il ricalcolo ha portato a un decremento

rispetto a quanto registrato nel bilancio Local di circa Euro 40 mila. Secondo i principi civilistici, il TFR di lavoro subordinato accoglie l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente per trattamento di fine rapporto lavoro in conformità alle disposizioni di legge e contrattuali;

- Payables: le voci relative ai debiti (Reinsurance, Insurance intermediaries and trade payables) sono valutate in conformità a quanto previsto dall'articolo 75 della Direttiva. Il loro valore coincide con quanto riportato nel bilancio individuale.

- Deferred tax liabilities: si rimanda a quanto indicato alla voce "Deferred tax Assets".

Si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di Leasing operativo e/o finanziario.

D.4 Metodi Alternativi di valutazione

La Compagnia non utilizza metodi alternativi per la valutazione delle attività o delle passività.

D.5 Altre Informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alle valutazioni ai fini di solvibilità.

E. Gestione del capitale

E1. Fondi propri

Il capitale è, per sua definizione, una risorsa limitata e strategica, che richiede una modalità di gestione ben definita, rigorosa e disciplinata che ne consenta un impiego efficiente ed efficace.

Standardizzando e semplificando, gli obiettivi della Compagnia nella gestione del proprio capitale possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Assicurare che vengano sempre garantiti i requisiti patrimoniali imposti dalle normative, nonché di quelli convenzionalmente stabiliti dal Cda della società (Risk Appetite);
- Mantenere coefficienti patrimoniali atti a consentire il progressivo sviluppo dei volumi di raccolta premi;
- Creare valore per gli azionisti in termini di valore della Compagnia
- Creare valore per gli azionisti in termini di adeguata remunerazione del capitale investito. Al fine di soddisfare, quindi, i requisiti minimi di patrimonio di vigilanza, il Risk Appetite e gli obiettivi interni di capitale, lo scopo della Compagnia è quello di raggiungere e mantenere il Target Capital, ovvero il capitale di cui la Compagnia vuole disporre in condizioni normali ed è fissato in base alla strategia e all'appetito al rischio definito dalla Compagnia tenuto altresì conto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo Ri-fin. Se il capitale disponibile non dovesse essere sufficiente a coprire il target capital, i rischi dovranno essere adeguati, gli utili reinvestiti oppure potrebbe essere necessario raccogliere nuovi fondi entro un periodo di tempo definito dalla Compagnia.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha confermato, con riferimento al proprio Risk Appetite, che il Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) si mantenga sopra il 200% o comunque in una fascia compresa tra il 200% ed il 170% e che comunque non possa risultare inferiore a 130% (*Risk Tolerance*). Qualora il parametro si avvicini a tale limite dovranno essere attivati i necessari correttivi.

Il processo di auto-valutazione del rischio e della solvibilità (ORSA) fornisce al management un quadro completo dell'esposizione al rischio e una migliore visione della struttura del capitale della Compagnia rispetto a uno specifico momento (fotografica istantanea) e come proiezione a 3 anni, tenendo in considerazione tutti i rischi significativi a cui è esposta.

Nello specifico, il processo di pianificazione con un orizzonte di tre anni, riporta le seguenti informazioni:

- proiezioni relative al capitale disponibile rispetto al Target Capital e l'identificazione della trasferibilità di capitale disponibile;
- proiezioni relative alla generazione e all'impiego di capitale per i diversi soggetti per cui sono stati definiti dei target di capitale;

- il tasso rendimento richiesto incluso nel processo di pianificazione strategica.

Queste proiezioni dovranno considerare le prospettive di crescita e i cambiamenti nella strategia di allocazione del capitale e nella propensione al rischio.

In merito alla capacità di assorbire eventuali shock inattesi, la Compagnia effettua un'analisi di scenario e di stress test al fine di far fronte in tempi brevi ad eventuali eventi negativi.

Nella tabella di seguito viene indicata la composizione dei fondi propri della Compagnia al 31 dicembre 2025:

	31/12/2025	31/12/2024	Var %
Ordinary share capital	5.000.000	5.000.000	0,00%
Reserves and retained earnings from financial statements	12.932.068	11.888.879	8,77%
Local Own Funds	17.932.068	16.888.879	6,18%
Delta Goodwill	0	-1.545	-100,00%
Delta Intangibles & Other Assets	-1.784.031	-1.832.378	-2,64%
Delta in investments	224.604	-275.487	
Delta in reinsurance recoverables	-8.161.388	-8.905.982	-8%
Delta in reinsurance receivables	0	0	0,00%
Surplus Technical Provisions	8.171.693	5.738.512	42,40%
Delta Net Deferred Taxes	-33.573	1.069.124	
Delta in Pension benefit obligations	40.035	23.467	71%
Available own funds Solvency II	16.389.408	12.704.591	29,00%
Eccedenza Deferred Taxes	0	-708.152	-100,00%
Dividends	-500.000	0	0,00%
Eligible Own Funds	15.889.408	11.996.439	32,20%

Dal riepilogo si evince come la riconciliazione dei fondi propri della Compagnia al 31 dicembre 2025, riclassificando le poste di bilancio secondo i principi Solvency II, porti a un valore di Basic Own Funds pari a euro 16,4 mln di euro. Tale valore di Fondi Propri (Eligible Own Fund), più basso del patrimonio netto civilistico (Local Own Fund) per un importo pari a euro 1,5 mln di euro è dovuto principalmente agli Intangibles e alle Technical Provisions al netto dei Reinsurance Recoverable.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva *Solvency II*, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni.

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sotto-modulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva *Solvency II*.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2025, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale al 2025	Requisito di capitale al 2024
Rischio di mercato	1.536.720	545.936
Rischio di credito	950.637	752.910
Rischio di sottoscrizione malattia	1.125.807	752.910
Rischio di sottoscrizione non vita	4.132.447	3.496.265
Effetto di diversificazione	-2.191.872	-1.409.595
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	5.553.739	4.447.077
Rischio operativo	1.092.772	827.369
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	6.646.511	5.274.445

Relativamente all'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, anche nel 2025 è nullo poiché risulta positiva la differenza tra le Deferred Taxes Asset (DTA) e le Deferred Taxes Liability (DTL) definite ai fini dell'Economic Balance Sheet.

	31.12.2025	31.12.2024
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	15.492.786	11.205.272
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	0	0
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	396.621	791.167
Fondi propri di base ammissibili - Totale	15.889.408	11.996.439
SCR	6.646.511	5.274.445
Copertura del SCR	239,06%	227,44%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari a 239,06%. In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- i rischi tecnici dati dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non-vita e dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia, continuano a rappresentare i rischi che assorbono maggior capitale; per entrambi i rischi, rispetto all'esercizio precedente, il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione è aumentato a seguito dell'aumento dei volumi di premi futuri attesi;
- il rischio di inadempimento della controparte continua ad essere contenuto, vista la natura e le dimensioni della Compagnia;

- Il rischio di mercato ha registrato un incremento riconducibile, da un lato, all'aumento del volume complessivo degli investimenti e, dall'altro, alla modifica della composizione del portafoglio, che ha determinato una diversa esposizione ai fattori di rischio di mercato;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto dei premi di competenza.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo, l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2025, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Area di attività	Net (of reinsurance) best estimate provisions	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expenses	44.602	606.892
Income protection insurance	0	606.527
Workers' compensation insurance	0	0
Motor vehicle liability insurance	0	0
Other motor insurance and proportional reinsurance	1.385.383	2.511.426
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	24.699	111.974
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	0	1.333.917
General liability insurance and proportional reinsurance	24.537	440.724
Credit and suretyship insurance	142.275	566.673
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	1.386.263	2.307.017
Assistance and its proportional reinsurance	2.000.222	3.363.665
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	158.460	601.597
Non-proportional health reinsurance	0	0
Non-proportional property reinsurance	0	0
Non-proportional casualty reinsurance	0	0
Non-prop. marine, aviation and transport reinsurance	0	0

Requisito patrimoniale minimo	Requisito di capitale 2025	Requisito di capitale 2024
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	1.711.911	1.716.716
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	0	0
Requisito patrimoniale minimo lineare	1.711.911	1.716.716
Requisito patrimoniale di solvibilità	6.646.511	5.274.445
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	2.990.930	2.373.500
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	1.661.628	1.318.611
Requisito patrimoniale minimo combinato	1.711.911	1.716.716
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	3.700.000	3.700.000

	31.12.2025	31.12.2024
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	15.492.786	11.205.272
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	0	0
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	
Fondi propri di base ammissibili - Totale	15.492.786	11.205.272
Requisito patrimoniale minimo	3.700.000	3.700.000
Copertura del MCR	418,72%	302,85%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del MCR pari a circa 419% e aumenta per effetto dell'aumento dei fondi propri ammissibili.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alla gestione del capitale della Compagnia.

Gruppo Ri-Fin

A. Attività e risultati

A.1 Attività

Come sopra evidenziato l'attività di natura tecnico-assicurativa è esercitata esclusivamente dalla controllata Global Assistance S.p.A.

Per le informazioni di dettaglio si rimanda al paragrafo A.1 della sezione dedicata alla Compagnia Global Assistance.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Ri-Fin si avvale di 60 dipendenti.

I risultati del gruppo Ri-Fin del 31 dicembre 2025 vanno esaminati alla luce delle operazioni straordinarie che hanno riguardato le controllate Global Broker e Global Assicurazioni di cui si è già fatto cenno e soprattutto della definizione degli accordi con CAI che, oltre all'acquisto delle totalità delle azioni di Global Broker S.p.A. hanno portato all'incasso di significativi importi a titolo di risarcimento danni (3.850 mila euro) mediante l'accordo transattivo per la conclusione dell'arbitrato in corso.

Il risultato complessivo consolidato al 31 dicembre 2025 al netto delle imposte è positivo ed è pari a 3.532 migliaia di euro, contro l'utile di 1.494 mila euro registrata al 31 dicembre 2024. I valori patrimoniali al 31 dicembre 2025 confermano la solidità patrimoniale ed una buona situazione finanziaria, con un Patrimonio netto del gruppo pari a 32.800 migliaia di euro e disponibilità liquide e investimenti finanziari per 38.315 migliaia di euro a fronte di passività assicurative pari a 37.565.

Tuttavia, si registra un peggioramento del risultato netto relativo al comparto dei servizi assicurativi, prevalentemente imputabile all'aumento delle spese e della variazione delle riserve premi sui prodotti pluriennali di lunga durata contabilizzati secondo le regole del General Model. Il risultato finanziario netto registra, altresì, un peggioramento, passando dal 1.057 mila euro del 2024 a 817 mila euro al 31 dicembre 2025. La differenza tra gli altri ricavi e costi di gestione, invece, sono positivi ed ammontano a 412 mila euro, ciò grazie ai ricavi registrati da Global Broker in riferimento alla chiusura dell'arbitrato con CAI.

Infine, non si ravvisano differenze tra le aree di consolidamento ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni e l'area di consolidamento considerata ai fini

del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del Codice delle Assicurazioni, delle relative disposizioni di attuazione e del Titolo II, Capo I degli Atti delegati.

A.2 Risultati di sottoscrizione

La Capogruppo Ri-Fin, in virtù della sua natura, non svolge attività di sottoscrizione di rischi assicurativi; tutti i risultati in termini di sottoscrizione sono riferibili alla controllata Global Assistance, e pertanto si rimanda al paragrafo A.2 della sezione dedicata alla Compagnia Global Assistance.

A.3 Risultati degli investimenti

Il Gruppo Ri-Fin ha investito i propri attivi secondo le linee guida della relativa policy definita dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, e redatta in ottemperanza al Regolamento Ivass n. 24 del 6 giugno 2016, e che indica il livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità che il gruppo intende conseguire e del modo in cui poterlo conseguire.

Nel corso del 2025 il Gruppo Ri-Fin, per il tramite della controllata Global Assistance, ha acquistato azioni di società quotate in borsa, riuscendo comunque a mantenere la prevalente composizione obbligazionaria degli investimenti, principalmente in titoli governativi italiani. Da ultima valutazione immobiliare condotta nel mese di marzo 2026, il valore di mercato dell'immobile sito in Piazza Armando Diaz, n.6 risulta pari a 12.700 mila euro, mentre in data 25 settembre 2025 è stata perfezionata la cessione delle due unità immobiliari in Milano (via Mauri e Piazza Ercolea) che ha portato alla realizzazione di una plusvalenza di circa 140 mila euro.

Nel prospetto che segue viene esposta la composizione degli investimenti al 31 dicembre 2025 per classi di attività:

Asset Class	Composizione al 31/12/2025	Composizione al 31/12/2024
Titoli azionari	1.653.023	0
Titoli governativi	31.276.402	23.261.750
Altri Investimenti	1.000.000	2.000.000
Liquidità	4.385.774	7.955.508
Immobili	12.700.000	8.555.400
Altri Beni	193.952	195.255
Totale complessivo	51.209.151	41.967.913

Il risultato della gestione degli investimenti nel corso del 2025 è sintetizzato nella tabella che segue:

	31/12/2025	31/12/2024	var %
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Proventi derivanti da strumenti finanziari e investimenti immobiliari, di cui:			
Interessi attivi	265.489	232.859	14,01%
Altri proventi	636.889	445.757	42,88%
Utili realizzati	156.233	838.470	-81,37%
Utili da valutazione	151.022	54.323	178,01%
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	1.209.633	1.571.409	-23,02%
Oneri derivanti da strumenti finanziari e investimenti immobiliari, di cui:	0		
Interessi passivi	133.943	176.389	-24,06%
Perdite realizzate	0	15.000	-100,00%
Perdite da valutazione	0	0	0,00%
TOTALE ONERI FINANZIARI	133.943	191.389	-30,02%
PROVENTI FINANZIARI NETTI	1.075.689	1.380.020	-22,05%

I proventi da investimenti in strumenti finanziari si riferiscono quasi esclusivamente alle rendite derivanti dagli investimenti in titoli di stato, ai dividendi incassati sui titoli azionari, agli utili realizzati a seguito dei rimborsi e delle vendite di titoli avvenute nell'esercizio, oltre che agli interessi attivi derivanti dalle disponibilità bancarie.

Ri-Fin, oltre alla gestione delle partecipate e degli investimenti mobiliari, detiene immobili in parte funzionali alla propria attività ed in parte locati a società del Gruppo. Gli interessi passivi si riferiscono al mutuo immobiliare in essere sull'immobile di Milano Piazza Diaz/Via Gonzaga.

La Società non ha posto in essere operazioni in strumenti finanziari derivati e cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

Ri-Fin, oltre alla gestione delle partecipate e degli investimenti, detiene immobili in parte funzionali alla propria attività ed in parte locati a società del Gruppo. Si precisa che nel corso dell'esercizio 2025 sono stati venduti alcuni immobili non ritenuti più strumentali alle proprie attività.

A.5 Altre Informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alle attività e ai risultati.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Come già più volte sottolineato la capogruppo Rifin S.r.l. è una holding di partecipazione con una organizzazione contenuta, funzionale al suo scopo sociale statutario.

Il Consiglio di Amministrazione di Ri-Fin ha provveduto ad effettuare la propria autovalutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del proprio Organo Amministrativo, che risulta adeguata alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti il presidio delle partecipazioni detenute.

Nell'ambito della propria autovalutazione, la Capogruppo ha considerato i seguenti aspetti:

- I. La Compagnia non presenta una complessità dei rischi assunti. L'attività nelle aree tipizzate da un rischio di sottoscrizione più elevato non superano il 50% dell'attività complessiva. In generale la Compagnia non assume rischi con massimali/somme assicurate di importo elevato, commercializza principalmente prodotti standard a catalogo, persegue una adeguata diversificazione del mix di portafoglio e non esercita l'attività al di fuori del territorio italiano.
- II. La Compagnia ed il Gruppo nel complesso hanno un profilo di bassa propensione all'assunzione di rischi ed adottano una politica volta alla massima prudenza nell'assunzione degli stessi. I parametri di Solvency Ratio attuali e prospettici sono superiori alle soglie minime previste dalla normativa e si posizionano ben al di sopra della soglia di Risk Appetite e di Risk Tolerance definita anche ai fini della Gestione del Capitale della Compagnia e della Capogruppo, che consente di fronteggiare fluttuazioni imprevedute dei parametri di solvibilità e degli own funds, generate endogenamente all'impresa o innescate da fattori esterni o di mercato.

In data 12 febbraio 2026 i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società – nominati in data 11 ottobre 2024 sino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio 2025 – hanno rassegnato le proprie dimissioni; di seguito, l'Assemblea dei Soci, in data 13 febbraio u.s., ha deliberato la nomina di n. 5 nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2028. In data 30 aprile 2026 ha rassegnato le proprie dimissioni un consigliere.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione, alla data odierna, è composto dal dott. Claudio Roberto Calabi, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, la dott.ssa Francesca Bartoli, consigliera delegata, il dott. Salvatore Forte, il prof. Pierpaolo Marano, consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla valutazione dei requisiti di idoneità alla carica dei propri esponenti, sulla base di quanto disposto dal D.M. 88/2022, ed ha fornito ad Ivass tutte le informazioni e le precisazioni richieste in ordine alle analisi e considerazioni svolte sui singoli esponenti. L'organo amministrativo risulta adeguatamente strutturato sia in termini di professionalità che di competenze collettivamente considerate, le quali sono ritenute idonee ad alimentare il confronto e la dialettica interna, a favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni, a supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo e in generale di monitoraggio sul conseguimento dei risultati indicati nei Piani Strategici delle Società ed in particolare della Compagnia assicurativa. Tutti gli Amministratori operano con piena indipendenza di giudizio e nell'interesse della sana e prudente gestione della Società e del Gruppo nel suo complesso dedicando tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

Come già rappresentato Ri-fin ha affidato la Titolarità delle Funzioni Fondamentali alla controllata Global Assistance.

Gli incarichi a livello di Gruppo sono i seguenti:

- Gestione dei Rischi: dott. Salvatore Forte, Amministratore di Global Assistance, il cui incarico di titolare della funzione fondamentale è conclusosi in data 30 aprile 2026. A partire dal 1° maggio 2026 il predetto incarico è affidato alla dott.ssa Maria Rosa Giuliano.
- Attuariale: dott. Salvatore Forte, Amministratore di Global Assistance, il cui incarico di titolare della funzione fondamentale è conclusosi in data 30 aprile 2026. A partire dal 1° maggio 2026 il predetto incarico è affidato alla dott.ssa Carola Lombardo.
- Funzione di Compliance – dott. Paolo Minunno – Funzionario della Società cessato per dimissioni volontarie il 31 gennaio 2026. La Titolarità è stata conferita ad interim all'avv.to Musella – Presidente fino al 28 aprile 2026 ed in data 30 aprile 2026 è stata conferita la titolarità della funzione al neoassunto dott. Nicola Zotti, in possesso dei necessari requisiti.
- Revisione Interna: dr.ssa Sara Russo, Funzionario di Global Assistance

Considerato l'art. 3 comma 1 del Regolamento Ivass 38 del 3 luglio 2018 ed anche alla luce del basso profilo di rischio in termini di assorbimento di Capitale di Solvibilità del Gruppo, non si è ritenuto di estendere anche a Global Broker l'istituzione delle Funzioni Fondamentali

Con riferimento al Comitato per il Controllo interno e dei rischi previsto dall'art. 6 del citato regolamento Ivass, in applicazione al principio di proporzionalità sancito dalla lettera al mercato del 5 luglio 2018, in ragione della ridotta natura, portata e complessità dei rischi assunti, Ri-Fin ha fornito indicazioni in merito all'affidamento dell'incarico di monitorare l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi a un amministratore competente in materia, privo

di deleghe, individuato nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Controllata Global Assistance, ai sensi dell'art. 17, comma 3 del medesimo regolamento Ivass n. 38/2018 (così come previsto nella lettera al mercato Ivass 5.7.2018 art. 4 b), senza pertanto istituire il Comitato per il Controllo interno e i rischi.

A seguito di tali indicazioni Global Assistance, ha incaricato l'amministratore dott.ssa Francesca Bartoli di monitorare l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Di seguito viene fornita una descrizione dei principali ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni costituenti il sistema di governance della Capogruppo Ri-Fin.

Nello specifico, è possibile suddividere i Soggetti coinvolti all'interno del sistema di governance nelle seguenti categorie:

- Organi con funzione di supervisione strategica e di indirizzo, in particolare:
 - *Consiglio di Amministrazione*: Ri-Fin ha adottato un modello di amministrazione "tradizionale", nel quale il C.d.A. rappresenta l'organo centrale del sistema di corporate governance. Il C.d.A. definisce le linee strategiche del Gruppo, verifica il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, monitora l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente - privo di deleghe esecutive - il Dott. Claudio Calabi, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 12 febbraio 2026 dal precedente Presidente, Avv. Alessandro Musella.
- Organi con funzioni esecutive e di attuazione degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione:
 - Consigliere Delegato*: Dott.ssa Francesca Bartoli (a seguito delle dimissioni rassegnate in data 12 febbraio 2026 dalla Sig.ra Clara Franzosi), a cui sono stati conferiti i poteri per l'ordinaria gestione della Società nonché l'incarico di provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa generale e speciale Ivass, predisporre tutta la documentazione e la reportistica annuale di Vigilanza curandone l'inoltro all'autorità di vigilanza.
- Organi con funzioni di supervisione su rischi e controllo:
 - Collegio Sindacale
 - Società di Revisione
 - Funzione gestione dei Rischi
 - Funzione Attuariale
 - Funzione di verifica della Conformità alle Norme
 - Funzione di Revisione Interna
- Funzioni/Personale operativi.

Per le attività previste dal “Sistema di gestione dei rischi” sono stati individuati ruoli, responsabilità, interrelazioni tra le funzioni coinvolte.

La collaborazione e le relazioni tra gli organi di governance e le varie funzioni di controllo si articolano su tre differenti livelli:

- i) un primo livello è assicurato dall’esistenza di incontri periodici;
- ii) un secondo livello è rappresentato dallo scambio formalizzato di informazioni;
- iii) un terzo livello è rappresentato dalla partecipazione di esponenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della capogruppo nei Consigli di Amministrazione e nei Collegi delle Società Controllate.

In merito, è opportuno evidenziare che L’Assemblea dei Soci del 21 maggio 2025 - a seguito della scadenza del mandato dei precedenti Sindaci avvenuta con l’approvazione del bilancio d’esercizio 2024 – ha deliberato la nomina del nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027, composto come segue:

- Presidente – Dott. Alberto Miglietta
- Sindaco Effettivo - Dott.ssa Francesca Scelsi
- Sindaco Effettivo - Dott. Michele Rinaldi
- Sindaco Supplente - Dott.ssa Emilia Merlotti
- Sindaco Supplente - Dott.ssa Marco Borgetti

In tema di politiche remunerative, Ri-Fin, in un’ottica di sana e prudente gestione, si è posta l’obiettivo di garantire che i compensi del management, dei dipendenti e dei soggetti che collaborano con la Società siano adeguati rispetto alle caratteristiche della società stessa e al relativo profilo di rischio.

I compensi ai membri del C.d.A. con deleghe operative non sono legati a risultati economici/finanziari; per l’esercizio 2025 non sono previste componenti variabili della retribuzione (Allegato A).

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Come detto, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alle proprie valutazioni ed analisi circa il possesso dei requisiti da parte dei propri esponenti – ai sensi del Decreto Ministero Sviluppo Economico n. 88 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 11 luglio 2022 - non rilevando modifiche rispetto a quanto già segnalato e confermando che si ritiene adeguata l’attuale composizione del Consiglio anche con riferimento alla diversificazione di età e di genere e si precisa che alla luce dei comportamenti tenuti concretamente tutti gli esponenti agiscono con piena

indipendenza di giudizio e consapevolezza del proprio ruolo dedicando il tempo adeguato all'espletamento del proprio incarico.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il Gruppo Ri-Fin, al fine di mantenere adeguato il proprio livello di solvibilità, si è dotato di un sistema di identificazione, valutazione e gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura, e alla complessità dell'attività esercitata, nonché alla composizione del Gruppo, e che consente il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi di potenziale maggiore impatto sulla solvibilità del Gruppo, che si ritiene siano:

- **Rischio di sottoscrizione:** il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale rischio può essere suddiviso a sua volta nei seguenti rischi:
 - **rischio di assunzione:** il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Nell'ambito del rischio di sottoscrizione è altresì ricompreso il rischio collegato al verificarsi di eventi Catastrofali, tra cui quelli per i quali è stato istituito dalla Legge 30 dicembre 2023 nr. 213 l'obbligo a contrarre contratti relativi ai Rischi Terremoto ed Alluvione delle Imprese fino al limite massimo definito da ogni impresa in funzione della propria capacità di assunzione dei rischi e dei relativi limiti di tolleranza definiti nella presente politica;
 - **rischio di riservazione:** il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- **rischio di mercato:** il rischio di perdite degli investimenti in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari e dei prezzi degli immobili;
- **rischio di credito:** il rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, degli intermediari e di altre controparti in genere;
- **rischio di liquidità:** il rischio legato all'impossibilità ad adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite;

- **rischio operativo:** il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi;
- **rischio legale:** il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali;
- **rischio reputazionale:** il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita;
- **rischio di concentrazione:** il rischio legato ad investimenti, attività o crediti concentrati su uno o pochi soggetti oppure a gruppi di soggetti che appartengono ad uno stesso settore di attività o alla stessa area geografica.

Nello specifico, i rischi tecnico-assicurativi, quali quello di assunzione e di riservazione, derivano direttamente ed in via esclusiva dall'attività assicurativa svolta da Global Assistance S.p.A., mentre i rischi di natura non tecnica riguardano il Gruppo nel suo complesso.

Lo scopo della funzione è assolvere a livello di gruppo il ruolo previsto dal Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 e pertanto supportare la Capogruppo nel controllo complessivo dei rischi al fine di mantenere i rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del gruppo e concorrere alla definizione dei limiti operativi di gruppo. Ai sensi dell'art. 32 comma 1 del Regolamento IVASS n.38/2018, nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Funzione di Gestione dei Rischi ha i seguenti compiti:

- concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio operativo di gruppo, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi;
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- predisporre il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dal Gruppo nel suo complesso, concorrere all'effettuazione delle prove di stress test;

- collaborare con le altre funzioni e organi deputati al controllo e partecipare alle riunioni periodiche con l'Alta Direzione delle Società, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione e le altre funzioni fondamentali del Gruppo;
- effettuare le valutazioni del profilo di rischio del Gruppo e segnalare all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi anche in termini potenziali;
- monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi di gruppo e il profilo generale di rischio del Gruppo nel suo complesso;
- collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale e degli altri collaboratori.

La Funzione di Gestione dei Rischi supporta, per la parte di propria competenza, il Gruppo nella predisposizione e nella valutazione di quanto descritto nei paragrafi successivi ed in particolare:

1. valutazione del Solvency Capital Requirement;
2. valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi finanziari del portafoglio di attività;
3. Pillar III – Reporting Solvency II.

Mediante l'implementazione delle suddette attività, la Capogruppo Ri-Fin è in grado, attraverso un adeguato processo di analisi, di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli, gli effetti che ne possono derivare sia in termini di perdite che di opportunità.

Nella misurazione dei sopra citati rischi si considera l'effetto di diversificazione tra gli stessi, valutandoli sia singolarmente che su base aggregata.

La Capogruppo, almeno una volta l'anno, in riferimento alla chiusura di bilancio, effettua un'analisi prospettica quantitativa attraverso l'uso di stress test, ovvero la valutazione del Solvency Capital Requirement (SCR), che per definizione è pari alla massima perdita possibile con un livello di probabilità pari al 99,5%, su un orizzonte temporale di un anno.

Il Gruppo, anche nel corso del 2025, ha provveduto alle analisi di solvibilità su base mensile, come richiesto da IVASS a tutti gli operatori del mercato; in tutti i periodi il Gruppo Ri-fin ha manifestato una solvibilità nettamente superiore ai requisiti minimi richiesti. Il processo di gestione dei rischi si articola attraverso le seguenti fasi, strettamente collegate fra loro:

- identificazione, valutazione e misurazione dei rischi;
- definizione della propensione al rischio da parte del Gruppo;
- controllo e reporting;
- mitigazione dei rischi, anche attraverso l'esecuzione di eventuali azioni correttive in caso di esposizioni che superano le fissate soglie di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle linee guida in tema di gestione dei rischi.

In particolare, la Capogruppo Ri-Fin fornisce le linee guida relativamente alla definizione del Risk Appetite in termini di *Solvency Capital Ratio* del Gruppo, intendendo come tale il livello di rischio, sostenibile lungo un determinato periodo di tempo, che consente di raggiungere gli obiettivi patrimoniali ed economici.

Si riportano di seguito i processi di gestione in riferimento ai rischi più rilevanti per il Gruppo Ri-Fin che risultano essere quelli di assunzione, di riservazione, finanziari e operativi:

- gestione rischio assunzione: in tale ambito, si fa diretto riferimento alla politica di gestione perseguita da Global Assistance S.p.A.;
- gestione rischio riservazione: in tale ambito, si fa diretto riferimento alla politica di gestione perseguita da Global Assistance S.p.A.;
- gestione rischio finanziario: la politica di investimento della Capogruppo è orientata, in ottemperanza al principio della persona prudente, verso forme di investimento conservativo e diversificato;
- gestione rischio operativo: il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, oppure derivanti da eventi esogeni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Tale rischio viene gestito e continuamente monitorato sulla base di un sistema di mappatura dei rischi adeguato alla natura del Gruppo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) del Gruppo, tiene conto di tutti i rischi a cui il Gruppo stesso è esposto, ivi inclusi gli eventuali rischi emergenti derivanti dai piani di attività delle singole società del Gruppo.

Per i rischi non quantificabili o non previsti nei moduli della formula standard, vengono effettuate analisi di carattere qualitativo / quantitativo al fine di fornire una valutazione prospettica di rischio complessivo nell'ambito ORSA.

Tale valutazione ORSA è strettamente connessa con il sistema di gestione dei rischi del Gruppo, il cui processo conduce alla produzione di uno specifico report, così come richiesto dalla normativa, sia ai fini interni che di informativa verso l'Autorità di Vigilanza. Tale documento dà evidenza della

solvibilità attuale e prospettica del Gruppo e della tenuta dei principali indicatori di rischio in condizioni di stress sfavorevole.

Il processo ORSA si svolge su base annuale utilizzando i dati di chiusura dell'ultimo Bilancio approvato, con una proiezione triennale. Adottando tale impostazione, considerando le dimensioni e la natura del business del Gruppo, si evince di conseguenza la necessità di capitale che potrebbe derivare da scelte di business di medio periodo.

Alla fine del processo di valutazione prospettica dei rischi viene emesso un report contenente tutte le citate evidenze, e che richiede la collaborazione continuativa tra il Risk Management ed il Management della Capogruppo e della Compagnia Assicurativa per l'esecuzione delle analisi di scenario, delle proiezioni dei dati e la loro relativa validazione.

Il processo ORSA si basa su metodologie determinate tenendo in considerazione le seguenti condizioni:

- *Adeguatezza*: la metodologia adottata per proiettare ogni singolo elemento costituente il rapporto capitale disponibile / capitale richiesto deve essere adeguato alle finalità e coerente con la propria materialità.
- *Coerenza*: i metodi di proiezione devono essere coerenti con l'approccio di valutazione dei rischi attuali. Tale coerenza deve essere garantita anche tra i vari fattori di rischio.
- *Consapevolezza*: le metodologie in letteratura presentano pregi e difetti. Essi saranno identificati per ogni metodologia al fine di poterne effettuare una adeguata valutazione della fattibilità.
- *Parsimonia*: nella scelta delle metodologie di proiezione il management tiene principalmente conto della valutazione della "tendenza"; pertanto, sono da preferirsi metodologie con costo di implementazione o manutenzione basso.

I processi e i principi precedentemente elencati mirano a ottenere un adeguato livello di consapevolezza da parte degli organi preposti (principalmente del Consiglio di Amministrazione), circa i rischi a cui il Gruppo è esposto e il loro evolversi nel tempo dando debita considerazione alla pianificazione economica e strategica nelle attività di business.

Le risultanze del processo ORSA di Gruppo sono riportate in apposito report trasmesso all'Autorità di Vigilanza nei termini previsti per l'invio di gruppo, avendo la Capogruppo comunicato all'Autorità di Vigilanza l'intenzione di trasmettere un documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità.

B.4 Sistema di controllo interno

Come già indicato nei paragrafi precedenti la Capogruppo Ri-Fin ha istituito le quattro Funzioni Fondamentali e le stesse sono state “esternalizzate” presso la Controllata Global Assistance. Per maggiori informazioni si rimanda quindi al documento “*Regular Supervisory Reporting (RSR) al 31.12.2025*” della Compagnia, inviato all’Autorità di Vigilanza in occasione dell’invio annuale individuale, e a cui si fa rimando.

Il Gruppo si è dotato di adeguati processi e di strutture organizzative, gestionali e di monitoraggio, in linea con i principi dettati dalla normativa Solvency II. Gli adempimenti previsti da tale normativa vengono costantemente monitorati.

B.4.1 Funzione di Verifica della conformità alle norme

Per l’esercizio 2025 la Titolarità della Funzione è stata espletata dal dott. Paolo Minunno, dott. Paolo Minunno – Funzionario della Compagnia cessato per dimissioni volontarie il 31 gennaio 2026. Attualmente la Titolarità è stata conferita ad interim all’avv.to Musella – Presidente – fino al 28 aprile 2026 e, come già precedentemente detto, è stata conferita la titolarità della funzione al neo-assunto dott. Nicola Zotti, in possesso dei necessari requisiti.

Il Titolare della Verifica della conformità alle norme opera trasversalmente tra le diverse funzioni, collaborando con i relativi responsabili nonché con l’Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione della Compagnia e della Capogruppo. Lo scopo della posizione è regolato dall’art. 90 del Regolamento Ivass n. 38, assolve a livello di gruppo i compiti ad essa assegnati dall’art. 34 e valuta che l’organizzazione e le procedure interne del gruppo siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi di cui all’art. 33 dello stesso Regolamento.

In particolare, la Funzione:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili alla Società anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Assicurativo, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali del Gruppo sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- b) valuta l’adeguatezza e l’efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- c) valuta l’efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- d) predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell’impresa e alle altre strutture coinvolte.

Il Titolare della funzione di Verifica della conformità alle norme, come peraltro tutti i responsabili delle Funzioni di Controllo per le attività di rispettiva competenza, presenta annualmente all'organo amministrativo un programma di attività, documento denominato "Piano di Attività", in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme e predisporre le relazioni periodiche destinate all'organo amministrativo, che riportano:

- l'indicazione dell'attività svolta;
- l'illustrazione delle verifiche effettuate;
- l'evidenza dei risultati emersi;
- l'evidenza delle criticità riscontrate;
- la rappresentazione dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- la valutazione del livello di rischio di non conformità in relazione alle attività svolte.

Nel corso del 2025 la funzione ha regolarmente relazionato al C.d.A. esprimendo una valutazione di "basso" livello di rischio di non conformità alle norme.

B.5 Funzione di Revisione Interna

Per l'esercizio 2025, la Titolarità della Funzione è stata rinnovata fino a revoca, sia per Ri-Fin che per Global Assistance, in capo alla d.ssa Sara Russo, dipendente della Compagnia, in possesso di tutti i requisiti necessari per lo svolgimento dell'incarico che ricopre a decorrere dall'01.08.2022.

La Funzione di Revisione Interna si colloca nel più ampio sistema di controllo interno, consistente nell'insieme di regole, di procedure e di strutture organizzative volte a garantire il corretto funzionamento aziendale, assicurando processi efficienti ed efficaci, corretta identificazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi attuali e prospettici, sistema di reporting delle informazioni aziendali tempestivo, informazioni contabili e gestionali trasparenti, complete e attendibili, tutela del patrimonio e conformità dell'attività alla normativa vigente.

In tale sistema di controllo interno, il Titolare della Funzione di Revisione Interna svolge una attività di controllo indipendente e obiettiva, nonché di consulenza, finalizzata a supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso un approccio sistematico volto a valutare e migliorare i processi di governance, gestione dei rischi e controllo interno.

Lo scopo della posizione è regolato dall'art. 91 del Regolamento IVASS n. 38/2018, in base al quale la Funzione di Revisione Interna persegue gli obiettivi e assolve a livello di gruppo i compiti ad essa assegnati dagli artt. 35 e 36 del Regolamento stesso, in coerenza con quanto disciplinato dall'art. 37 della richiamata normativa.

In particolare, in base al documento 'Piano di Attività' presentato annualmente all'Organo Amministrativo, la Funzione di Revisione verifica:

- a) la correttezza dei processi gestionali, l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;

- b) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- c) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali vengono assunte le decisioni;
- d) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- e) l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione di Revisione Interna, inoltre, in conformità a quanto previsto dalla normativa, prepara una relazione almeno semestrale per il Consiglio di Amministrazione nella quale riporta tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza o le carenze rilevate, i rilievi/raccomandazioni/segnalazioni formulati per la loro rimozione, i soggetti e/o le funzioni coinvolti/e, i piani di azione elaborati dal management sulla scorta degli interventi correttivi condivisi, nonché le attività di follow-up condotte con indicazione dei relativi esiti.

Si rappresentano di seguito le attività di audit svolte sulla Capogruppo Ri-Fin dalla Funzione di Revisione Interna nel corso dell'anno 2025, rimandando integralmente al contenuto del documento 'Regular Supervisory Reporting (RSR) al 31.12.2025' della Compagnia² in relazione alle attività effettuate dalla medesima Funzione per Global Assistance:

Attività di verifica	Periodo in cui la verifica è stata svolta
Verifica delle politiche remunerative attuate nell'esercizio 2024 (ex Parte III, Titolo III, Capo VII del Regolamento IVASS n. 38/2018)	Marzo 2025
Audit sul processo di predisposizione dei Quantitative Reporting Group (QRG) eseguito dalla Compagnia per conto della Capogruppo in virtù del contratto di service del 27.06.2019 ³	Dicembre 2025
Verifiche di follow-up e azioni di rimedio previste dagli audit effettuati sia nel corso dell'esercizio 2025 che negli esercizi precedenti	Attività continuativa in funzione delle azioni di rimedio e di follow-up
Supporto all'aggiornamento delle Politiche e di altri documenti della Società secondo i profili di competenza della Funzione di Revisione Interna	Attività continuativa in funzione delle richieste della Società
Raffronto semestrale, in termini di rischi connessi ed efficacia dei controlli, tra l'esito degli Audit effettuati dalla Funzione di Revisione Interna e l'esito delle valutazioni effettuate dalla Funzione di Gestione dei Rischi nell'ambito della mappatura dei rischi operativi esercizio 2024	Luglio 2025 (verifiche inerenti al 1° sem. 2025)
Redazione, con cadenza semestrale, della Relazione di Attività della Funzione di Revisione Interna	Gennaio 2025 (relazione 2° sem. 2024) Luglio 2025 (relazione 1° sem. 2025)

Sulla base delle analisi svolte nel 2025, emerge che i presidi adottati da Ri-Fin e dalla Compagnia per la corretta applicazione delle norme interne ed esterne di riferimento sono risultati complessivamente adeguati ed efficaci.

² Documento trasmesso all'Autorità di Vigilanza in data 08.04.2026

³ L'Audit è stato svolto dalla Funzione di Revisione Interna anche nell'ambito del Piano attività della Compagnia

Cionondimeno sono state individuate azioni di adeguamento/miglioramento il cui recepimento è oggetto di costante monitoraggio da parte della Funzione di Revisione Interna e di puntuale informativa ai rispettivi Organi Amministrativi, in coerenza con la procedura in vigore di controllo sistematico delle azioni di follow-up.

B.6 Funzione Attuariale

Lo scopo della posizione è regolato dall'art. 92 del Regolamento Ivass n. 38/2018. Essa assume a livello di gruppo le funzioni e il ruolo previsto dall'art. n. 38 dello stesso regolamento e pertanto garantire le attività di controllo in materia tecnico-attuariale. Tenuto conto che la Capogruppo Ri-Fin non svolge attività di assicurazione e riassicurazione ma solo di Holding, la Funzione Attuariale di Gruppo controlla che le attività normativamente previste per la funzione stessa vengano correttamente svolte dalla Funzione Attuariale della controllata nell'interesse del gruppo. In ogni caso, la Funzione Attuariale di Gruppo fornisce consulenza ed esprime pareri:

- sui rischi di sottoscrizione di gruppo;
- sugli aspetti connessi alla gestione delle attività-passività;
- sulla solvibilità del gruppo in ottica attuale e prospettica;
- sulle politiche di sottoscrizione, riservazione e riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio.

La Funzione nella sua relazione annuale non ha segnalato rilievi ed osservazioni in merito alle politiche di assunzione dei rischi, di riservazione e di riassicurazione e non ha rilevato criticità sulla metodologia utilizzata dalla Compagnia e dalla Capogruppo per la determinazione delle riserve tecniche nell'ambito dell'invio delle informazioni annuali al 31 dicembre 2025.

B.7 Esternalizzazione

Le attività da esternalizzare sono identificate in base a principi fondati sulla ricerca della migliore efficienza operativo-gestionale.

Nello specifico, tenuto conto della propria natura, la capogruppo Ri-Fin si è dotata di specifica Politica ed ha individuato le attività potenzialmente esternalizzabili e fornisce lineamenti ed indicazioni specifiche alle società del Gruppo sulla base di:

- motivazioni (ad es. di proporzionalità) che consigliano il superamento della gestione diretta;
- benefici conseguibili con l'esternalizzazione, con una loro descrizione a livello qualitativo e, laddove possibile, quantitativo, in relazione anche ai costi di mercato del servizio;
- esperienze dei competitor;
- valutazione dei possibili impatti sulla struttura interna.

Le attività oggetto di esternalizzazione sono ripartite tra “attività essenziali o importanti” e altre. Nel primo caso rientrano quelle attività la cui carenza o mancata esecuzione potrebbe incidere sugli aspetti principali della Società e del Gruppo, quali i risultati finanziari, la qualità del servizio prestato agli assicurati e/o ai danneggiati e più in generale dei clienti. Inoltre, a conferma della consapevolezza della rilevanza della scelta di esternalizzare talune attività, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito a tutte le attività da affidare all'esterno; in particolare, nel caso di affidamento all'esterno di un'attività rilevante, dovranno essere effettuate anche specifiche valutazioni di ordine economico, dimensionale ed organizzativo.

La scelta del fornitore è di fondamentale importanza per la buona riuscita dell'*outsourcing* e pertanto viene svolta attraverso un iter predefinito che consente di pervenire all'individuazione della migliore soluzione per la Capogruppo, privilegiando se possibile l'esternalizzazione di attività nell'ambito del gruppo

Il processo di valutazione per la scelta dei fornitori prevede lo svolgimento di analisi preliminari per valutare il fornitore, tenendo conto oltre che dell'oggetto dell'esternalizzazione, anche degli aspetti di professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, come peraltro richiesto Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le attività attualmente esternalizzate sono indicate nella tabella che segue con i dettagli della Società incaricata:

Attività esternalizzate essenziali importanti

Outsourcer	Descrizione Attività Esternalizzata	Responsabile Interno e referente operativo	Referente Fornitore	Impatta Qualità del dato?
Controllata Global Assistance SpA	Contratto di Service: Supporto Segreteria Societaria Politiche ai sensi della normativa Ivass Elaborazione dati reportistica Solvency	Consiglio di Amministrazione - Francesca Bartoli	Dott.ssa Garcia Beatriz Dott.ssa Maria Rosa Giuliano Dott.ssa Carola Lombardo	SI
Controllata Global Assistance SpA	Contratto di Service: Attività operative di predisposizione della documentazione relativa alla redazione del bilancio consolidato, della relazione semestrale del "Gruppo" e della connessa reportistica per l'Istituto di Vigilanza	Consiglio di Amministrazione - Francesca Bartoli	Dott.ssa Maria Rosa Giuliano Dott.ssa Carola Lombardo	SI
Controllata Global Assistance SpA	Contratto di Service: Gestione delle infrastrutture informatiche Gestione dell'archivio	Francesca Bartoli	Ing. Alessandro Nichetti Ing. Sandro Repole Dott.ssa Beatriz Garcia Acedo	NO
Titolare Funzione Attuariale*	Funzione attuariale	Francesca Bartoli	Amm.re di Global Assistance Dott. Salvatore Forte	SI
Titolare Funzione Gestione del Rischio*	Gestione del Rischio	Francesca Bartoli	Amm.re di Global Assistance Dott. Salvatore Forte	SI
Titolare Funzione Revisione Interna*	Revisione Interna	Francesca Bartoli	Funzionario di Global Assistance Ing Sara Russo	NO
Titolare Funzione Verifica della conformità alle norme*	Verifica della conformità alle norme	Francesca Bartoli	Funzionario di Global Assistance Avv. Paolo Minunno	NO
Dott. Vittorio Schena	Contabilità generale, aspetti fiscali e relative dichiarazioni	Francesca Bartoli	Dott. Vittorio Schena	SI

* Gestito dalla Controllata Global Assistance S.p.A. per il tramite del contratto di Service in essere tra le Parti

Altre attività esternalizzate

Outsourcer	Descrizione Attività Esternalizzata	Responsabile Interno e referente operativo	Referente Fornitore	Impatta Qualità del dato?
Studio Lupi & Puppo	Servizio contabilità del personale	Francesca Bartoli	Alessandro Lupi	SI
Crenca&Associati	Pillar III e Solvency II	Francesca Bartoli	Dott. Nino Montemarano	SI

Funzioni/Organi di Controllo esternalizzati diverse dalle Funzioni Fondamentali

Outsourcer	Descrizione Attività Esternalizzata	Responsabile Interno e referente operativo	Referente Fornitore	Impatta Qualità del dato?
Avv. Paolo Bernardini	Organismo di Vigilanza D.Lgs 231/01	Francesca Bartoli	Avv. Paolo Bernardini	NO
Frareg	Servizio prevenzione e protezione decreto legislativo 81-08	Francesca Bartoli	Alessandro Di Pietro	NO

B.8 Altre Informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni rilevanti sul sistema di governance.

C. Profilo di rischio

Sintesi profilo di rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, il Gruppo identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli potenzialmente a maggiore impatto sugli indici di solvibilità del Gruppo, o rispetto alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui operano le imprese del Gruppo, le *best practices* presenti sul mercato e la normativa vigente, il Gruppo ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposto e li ha classificati nelle seguenti macrocategorie:

1. rischi di sottoscrizione:
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Non-life (*Non-Life underwriting risk*);
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Non-Life premium and reserve risk*);
 - ii. rischio di estinzione anticipata (*Non-Life lapse risk*);
 - iii. rischio catastrofale (*Non-Life CAT risk*);
 - b. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Health (*Health underwriting risk*):
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Health NSLT premium and reserve risk*);
 - ii. rischio di estinzione anticipata (*Health NSLT lapse risk*);
 - iii. rischio catastrofale (*Health CAT risk*);
2. rischi di mercato:
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*);
 - b. rischio azionario (*Equity risk*);
 - c. rischio immobiliare (*Property risk*);
 - d. rischio di concentrazione (*Concentration risk*);
 - e. rischio tasso di cambio (*Currency risk*);
 - f. rischio di spread (*Spread risk*);
3. rischi di credito:
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*);
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*);
4. rischi di liquidità;
5. rischi operativi (*Operational Risk*);
6. altri rischi sostanziali:
 - a. rischio legato all'appartenenza al gruppo;

b. rischio paese.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi *Solvency II* ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99,5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (*Solvency II*), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (*Atti Delegati*). Inoltre, la misurazione considera l'effetto di diversificazione tra i rischi, sia singoli che su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il modello di business delle singole imprese del Gruppo ed il *Risk Appetite Framework (RAF)*, ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- valutazione ex ante: la Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle altre Funzioni, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) del Gruppo: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Industriale, e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale (Piano di gestione del capitale). A tal fine la funzione di Gestione dei Rischi valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business (LoB)*, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le *LoB* con business maggiormente redditizio e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- o *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità;

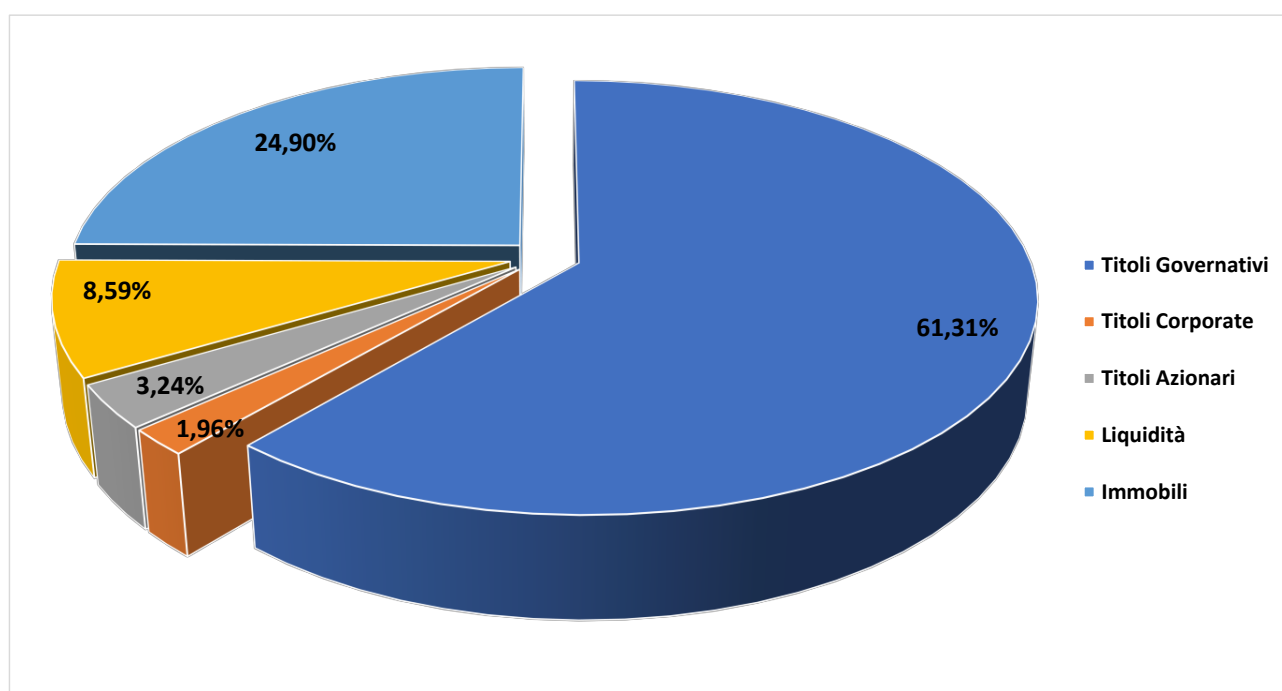
- *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli *Own Fund* e il *SCR* ed esprime il grado di solvibilità del Gruppo. Se tale rapporto è superiore all'unità allora il Gruppo è solvibile e viceversa se inferiore all'unità;
 - *RAROC*: "*Risk adjusted return on capital*", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e *SCR*. Quanto più è alto tale indicatore tanto più il Gruppo è redditizio.
- valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino i limiti operativi prefissati;
 - azioni intraprese: il Gruppo definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, possano incidere negativamente sulla situazione patrimoniale ed economica di Gruppo, o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio il Gruppo predispone adeguati piani di emergenza (*Contingency Plan*), approvati dal CdA al fine di valutarne l'efficacia.
- Impatto sulla situazione di solvibilità del Gruppo: nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del 100%, il Gruppo attiva tempestivamente uno o una combinazione dei seguenti piani:
 - aumento di capitale sociale ad opera dell'attuale compagine societaria;
 - aumento di capitale sociale riservato al mercato;
 - emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
 - ricorso ad una differente politica di riassicurazione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto;
 - ricorso ad una differente politica di sottoscrizione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto.
 - Superamento delle soglie di tolleranza fissate: qualora emergano dei persistenti andamenti negativi relativamente a specifici livelli di tolleranza, il CdA delibera, a seconda del livello di tolleranza in oggetto, specifiche azioni correttive, le quali verranno attuate dalle Funzioni aziendali coinvolte.

Composizione degli investimenti

Il Gruppo al 31/12/2025 detiene le seguenti macro-classi di investimenti:

Asset Class	Valore di Mercato	Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli Governativi	31.276.402	61,31%	25	BBB
Titoli Corporate	1.000.000	1,96%	1	BBB
Titoli Azionari	1.653.023	3,24%	37	
Fondi	0	0,00%	0	
Polizze	0	0,00%	0	
Liquidità	4.384.509	8,59%	7	
Immobili	12.700.000	24,90%	1	Unrated
Totale complessivo	51.013.934	100%	71	

Figura 1. Composizione investimenti al 31 dicembre 2025



La duration media dei titoli obbligazionari, che rappresentano circa il 61% delle attività finanziarie investite del Gruppo, è pari a 4,5 anni.

Come detto il Gruppo predilige investimenti in titoli obbligazionari di stato italiani, sia a reddito fisso che variabile, ed è proprietaria di immobili strumentali all'attività delle Società del Gruppo.

Non è comunque previsto l'utilizzo di:

- strumenti di finanza derivata, inclusi i titoli strutturati, a scopo speculativo;
- investimenti in attivi complessi e cartolarizzazioni;
- finanziamenti diretti nei confronti di imprese non appartenenti al medesimo Gruppo di appartenenza.

Nel processo di selezione degli investimenti il Gruppo opera tenendo conto almeno dei seguenti aspetti:

- tipologia, durata e redditività dello strumento finanziario;
- valutazione del merito creditizio degli attivi nonché della controparte emittente;
- mismatching tra attivo e passivo;
- adeguato processo di diversificazione volto a ridurre i rischi derivanti da eventuali andamenti sfavorevoli dei mercati;
- concentrazione nei confronti di un medesimo emittente.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il Gruppo Ri-Fin è esposto ai rischi di sottoscrizione della Compagnia Global Assistance, core business del gruppo.

Pertanto, evidenzia i medesimi rischi di sottoscrizione esposti nel paragrafo C.1 della sezione dedicata alla Compagnia Global Assistance e a cui si fa rimando.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli investimenti, che impatta sul valore delle attività e delle passività del Gruppo.

In merito il requisito patrimoniale richiesto è pari a circa 4,2 milioni di euro. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale 31.12.2025	Requisito di capitale 31.12.2024
Rischio di tasso d'interesse	1.416.430	234.743
Rischio azionario	775.268	0
Rischio immobiliare	3.175.000	2.138.850
Rischio di spread	23.942	134.488
Rischio valutario	140.656	0
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	964.447	773.604
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-2.275.122	-929.243
Rischio di mercato	4.220.620	2.352.442

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, il Gruppo risulta esposto soprattutto al rischio immobiliare e al rischio di tasso d'interesse per quanto concerne i rischi finanziari.

Relativamente all'esposizione verso titoli governativi, non catturati dalla formula standard (il rischio sovrano è implicitamente considerato nella determinazione dei fondi propri essendo i titoli valutati a valori di mercato), il Gruppo detiene titoli emessi solo dallo Stato italiano.

Il Gruppo limita e gestisce tale rischio, anche grazie ad una diversificazione degli investimenti, nonché attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori del Gruppo.

Il Gruppo è esposto al rischio di credito con un requisito patrimoniale richiesto pari a circa 1 milione di euro circa:

Rischio di credito per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale 31.12.2025	Requisito di capitale 31.12.2024
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	531.235	656.801
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	545.265	620.451
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-69.514	-82.423
Rischio di credito	1.006.986	1.194.829

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori, alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare, il Gruppo detiene esposizioni per:

- 30 milioni di euro nei confronti di 22 riassicuratori con un rating medio pari a A, in termini di recuperi e Risk Mitigation;
- 4,4 milioni di euro nei confronti di banche con rating medio pari a AA.

Il Gruppo monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Inoltre, il Gruppo, tramite la politica riassicurativa della Compagnia Global Assistance, monitora anche la diversificazione, il livello di concentrazione ed il rating dei riassicuratori, fornendo le dovute linee guide.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dal non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà di disinvestire e trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite. Tale rischio non è direttamente quantificato tramite la formula standard e non è quindi previsto uno specifico modulo di rischio.

Il Gruppo detiene la quasi totalità degli investimenti in strumenti quotati in mercati regolamentati caratterizzati da elevato grado di spessore, liquidità e trasparenza e che ne consentano lo smobilizzo in tempi rapidi con un rischio minimo di subire perdite.

Pertanto, considerando la composizione del Gruppo Ri-Fin, nonché la natura della capogruppo, l'ammontare degli utili attesi inclusi nei premi futuri per singola area di attività coincide con i medesimi registrati per la Global Assistance, sulla base della normativa vigente, dei regolamenti esecutivi e delle linee guida. Si rimanda pertanto al paragrafo C.4 della sezione dedicata alla Compagnia Global Assistance.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 1,09 milioni di euro circa.

Rischio operativo	Requisito di capitale 31.12.2025	Requisito di capitale 31.12.2024
Rischio operativo	1.092.772	827.369

Il Gruppo, anche tramite le singole Società, dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un sistema di controllo interno proporzionato a gestire tutti i rischi operativi del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

Il Gruppo ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio Paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard non essendo previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio Paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo è esposto al rischio Paese per un ammontare di circa 2,5 milioni di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	31.12.2025	31.12.2024
Valore di mercato in titoli governativi	31.276.402	23.261.750
Requisito di capitale per il rischio paese	2.527.178	1.170.613
Incidenza requisito di capitale su valore di mercato	8,08%	5,03%

Il requisito patrimoniale per il rischio Paese rappresenta l'8% dell'esposizione in titoli governativi. Si sottolinea, in particolare, che tutta l'esposizione in titoli governativi è riferita nei confronti del solo stato italiano.

Politica delle operazioni infragruppo

La Capogruppo Ri-Fin s.r.l, ai sensi della "Politica delle operazioni infragruppo", si impegna a porre in essere operazioni infragruppo o con parti correlate - in seguito operazioni infragruppo - in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi per la propria solvibilità o che possano arrecare pregiudizio agli interessi del Gruppo e dei relativi clienti.

Le operazioni infragruppo sono effettuate esclusivamente per le finalità espresse nell'oggetto Sociale delle Parti coinvolte.

In particolare, per tutte le operazioni infragruppo dovranno essere rispettate le seguenti linee guida:

- a) le operazioni infragruppo e con parti correlate debbono essere sottoposte all'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione della società;
- b) le operazioni debbono essere attuate a condizioni di mercato;
- c) il Consiglio di Amministrazione della singola società dovrà motivare la singola delibera e valutare i rischi connessi alla singola operazione definendo di volta in volta eventuali controlli o azioni di contenimento del rischio connesso all'operazione;
- d) le società controllate debbono comunicare alla Capogruppo le operazioni infragruppo significative e molto significative prima del perfezionamento dell'operazione che, qualora previsto dalle norme, potrà avvenire decorsi i termini di silenzio assenso da parte dell'autorità di vigilanza previsti dalla normativa;
- e) l'attuazione di operazioni infragruppo e con parti correlate a condizioni non di mercato è consentita in via eccezionale, previa delibera di approvazione della Capogruppo e comunicazione all'Ivass, secondo quanto previsto all'art. 15 del Regolamento Ivass n. 30/2016.

Si intendono operazioni molto significative tutte quelle operazioni che per loro natura o per loro ammontare possono influenzare in modo significativo la Solvibilità e la liquidità del Gruppo. Sono da intendersi sempre molto significative le seguenti operazioni:

- a) operazioni di acquisto o vendita, anche con controparti indipendenti, di quote di partecipazione in imprese correlate, (ferma l'eventuale autorizzazione preventiva da parte di Ivass ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016);
- b) operazioni di finanziamento, anche a titolo gratuito;
- c) operazioni di scissione, fusione, incorporazione scorporo e cessione ramo d'azienda;
- d) operazioni aventi oggetto beni immobili;
- e) operazioni di importo superiore a € 500.000,00.

Sono inoltre da intendersi molto significative tutte le operazioni infragruppo che riguardino le Funzioni Fondamentali.

Sono in ogni caso da considerare operazioni significative tutti i contratti per prestazioni continuative e servizi in outsourcing, oltre a quelle previste dall'art. 377 par. 2 degli Atti Delegati.

Politica sulle concentrazioni dei rischi a livello di Gruppo

La Capogruppo Ri-Fin s.r.l., ai sensi della "Politica sulle concentrazioni dei rischi a livello di Gruppo", verifica e valuta le concentrazioni dei rischi di gruppo ritenute significative, ai fini di un'adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità di Vigilanza. Tale informativa dovrà descrivere la controparte esterna del gruppo, il Paese dell'esposizione, il tipo dell'esposizione (attività, passività, voci fuori bilancio), la Società del Gruppo soggetta all'esposizione, il valore Solvency II dell'esposizione, la scadenza (lato delle attività) o la validità (lato delle passività) e le motivazioni alla base dell'opportunità di tali esposizioni.

Si definiscono significative le concentrazioni dei rischi il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di gruppo come risultante dall'ultimo calcolo annuale approvato (al 31/12/2025 euro 426 mila euro circa); tale soglia si considera superata anche nel caso di più concentrazioni della stessa tipologia o natura che, pur di singolo importo inferiore, risultino interconnesse tra loro in modo da determinare una esposizione complessiva di gruppo al rischio superiore alla soglia per controparte o gruppi di controparti, aree geografiche, settori economici e valute.

Si definiscono da segnalare in ogni circostanza le concentrazioni dei rischi che presentano un potenziale impatto rilevante sulla solvibilità o liquidità del gruppo o di una o più imprese del gruppo anche se inferiori alle soglie di significatività. Tutte le nuove operazioni effettuate dal Gruppo, di natura finanziaria e tecnica, che potenzialmente possono superare la soglia del 5% del SCR di

Gruppo derivante dall'ultimo calcolo annuale approvato, sono ritenute concentrazioni da segnalare in ogni circostanza.

Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità, sia a livello di Gruppo sia a livello di singola società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

I criteri per l'identificazione delle stesse sono basati, secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, sull'incidenza che esse hanno sul requisito di capitale di gruppo (di seguito anche SCR) a seconda della loro natura e specificità.

Il rischio di concentrazione è identificato e quantificato mediante l'applicazione della formula standard che prevede un requisito di capitale per tale rischio. In riferimento al rischio di contagio e al rischio di conflitto di interesse, date le specificità del gruppo, non si ravvisano al momento elementi oggettivi che porterebbero ad ulteriori quantificazioni dei suddetti rischi, oltre alle medesime già effettuate mediante il calcolo dell'SCR.

In particolare, di seguito sono state identificate le concentrazioni di rischio significative, data la natura e le caratteristiche del portafoglio finanziario e tecnico del Gruppo, indicando per ciascuna di esse, la metrica e le modalità di calcolo della concentrazione.

Il perimetro di applicazione delle seguenti regole, laddove riferite a strumenti finanziari, è costituito dai seguenti portafogli:

- intero portafoglio finanziario della società assicurativa controllata Global Assistance S.p.A.
- intero portafoglio finanziario della società controllante Ri-Fin s.r.l.

Concentrazione settoriale – settore financial

Per ogni strumento finanziario afferente al settore financial, viene sommato il fair value di tutte le esposizioni dirette e indirette. Tale valore viene rapportato al SCR di Gruppo dell'ultimo bilancio annuale.

Concentrazione settoriale – settore corporate

Per ogni strumento finanziario afferente al settore corporate, viene sommato il fair value di tutte le esposizioni dirette e indirette. Tale valore viene rapportato al SCR di Gruppo dell'ultimo bilancio annuale.

Concentrazione geografica – paesi area UE/OCSE

Per ogni strumento finanziario il cui rischio è riconducibile ad un paese dell'area euro diverso dall'Italia, viene sommato il fair value di tutte le esposizioni dirette e indirette. Tale valore viene rapportato al SCR di Gruppo dell'ultimo bilancio annuale.

Concentrazione geografica – paesi fuori dall'area UE/OCSE**Concentrazione per rischio controparte**

Per ogni controparte detenente una posizione debitoria nei confronti del Gruppo, viene calcolato il requisito di capitale del Counterparty Type 1 risk ad esso associato. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Concentrazione per gruppo emittente corporate

Per ogni gruppo emittente di strumenti finanziari viene calcolato il requisito di capitale del Concentration risk del modulo Market ad esso associato. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Per ogni strumento finanziario il cui rischio è riconducibile ad un paese fuori dell'area UE/OCSE, viene sommato il fair value di tutte le esposizioni dirette e indirette. Tale valore viene rapportato al SCR di Gruppo dell'ultimo bilancio annuale.

Concentrazione per rischio azionario

Per ogni strumento finanziario di tipo azionario, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato asset, associato al modulo equity risk. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Concentrazione per rischio immobiliare

Per ogni immobile, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato asset, associato al modulo property risk. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Ai fini del calcolo si considerano le posizioni presenti nei portafogli delle società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2025.

Con riferimento alle concentrazioni dei rischi esposte nel capitolo precedente, si riportano di seguito le soglie identificate per ciascuna di esse che identificano quelle significative.

Tipologia Concentrazione	Regola calcolo	Soglia	Metrica
Settore Financial	Somma valore di mercato singolo titolo	5%	SCR di Gruppo
Settore Corporate	Somma valore di mercato singolo titolo	5%	SCR di Gruppo
Singolo Paese UE/OCSE	Somma valore di mercato singolo titolo	5%	SCR di Gruppo
Singolo Paese no UE/OCSE	Somma valore di mercato singolo titolo	5%	SCR di Gruppo
Rischio controparte	SCR counterparty risk per esposizione creditizia	5%	SCR di Gruppo
Rischio gruppo emittente corporate	SCR concentration risk asset per emittente	5%	SCR di Gruppo
Rischio azionario	SCR equity per singolo titolo	5%	SCR di Gruppo
Rischio immobiliare	SCR property per singolo immobile	5%	SCR di Gruppo

In relazione alla concentrazione dei rischi, quelli che potrebbero produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo sono quelli mappati nella precedente tabella, ovvero:

- Rischio controparte
- Rischio gruppo emittente corporate
- Rischio azionario

La valutazione e quantificazione di tali rischi avviene tramite il ricorso della formula standard, così come definita dagli Atti Delegati, con una probabilità di materializzazione pari al 99,5%.

L'esposizione massima a livello di Gruppo si registra sulla liquidità detenuta presso banca Credit Agricole, per un ammontare complessivo pari a 3,26 mln di euro.

Il Gruppo, all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi e sulla base di quanto regolato dalle politiche interne, in particolare quelle sugli investimenti e sulla riassicurazione, adotta tecniche di attenuazione dei rischi, inclusi quelli inerenti la concentrazione dei rischi, tramite:

- monitoraggio continuo degli investimenti;
- monitoraggio regolare delle esposizioni massime;
- analisi specifiche sugli emittenti degli strumenti finanziari;
- monitoraggio continuo dei riassicuratori anche al fine di limitare il rischio di controparte.

L'analisi e la quantificazione delle concentrazioni di rischio delle singole imprese è basata sulla determinazione degli indicatori costruiti come riportati nella tabella precedente. Tale valutazione ha registrato il superamento dei limiti imposti per le seguenti tipologie di esposizione/rischio:

- Settore Financial
- Rischio controparte
- Rischio gruppo emittente corporate
- Rischio immobiliare

Le concentrazioni dei rischi, come descritti in precedenza, e per la quale si sono registrati superamenti dei limiti fissati, rientrano all'interno del modello di business del Gruppo, nonché della propria propensione al rischio e della strategia di Gruppo.

Alla data di valutazione non si ravvisano perdite derivanti dalle concentrazioni di rischio e che quindi impattano sulla redditività e liquidità delle singole Compagnie e del Gruppo.

Inoltre, data la natura del Gruppo Ri-Fin, non si ravvisano potenziali ricadute della concentrazione dei rischi, in quanto le principali componenti di rischio legate alla gestione assicurativa sono tutte in capo alla Compagnia Global Assistance.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Il Bilancio Solvency II del Gruppo è redatto al 31 dicembre 2025, in conformità con la Direttiva Solvency II 2009/138/CE, che detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, il Gruppo ha adottato, per la valutazione delle attività e passività, l'approccio di tipo economico definito market-consistent.

Pertanto, sono stati seguiti i seguenti principi generali:

- le attività sono valutate al Fair Value, cioè all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Exit Value o Settlement Value);
- le singole voci di attività e passività sono state valutate separatamente, in modo proporzionale alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi del Gruppo.

La valutazione al Fair Value è stata effettuata secondo le disposizioni previste dagli Atti Delegati:

- le poste sono valutate ai prezzi di mercato registrati in un mercato attivo (determinato attraverso l'analisi di parametri specifici come il volume degli scambi e il numero di operatori);
- come metodo di valutazione per difetto, in assenza di un mercato attivo il Gruppo valuta le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse tipologie di attività o passività;
- quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi non è possibile, il gruppo utilizza metodi alternativi di valutazione.

Nel caso dell'utilizzo di metodi alternativi, come previsto dagli atti delegati, il Gruppo si è avvalso delle seguenti metodologie di valutazione:

- metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
- metodo reddituale, che si basa sui flussi di cassa futuri o i ricavi e i costi;
- metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

Al fine di utilizzare tali metodi alternativi, il Gruppo si è avvalso il più possibile di input di mercato oggettivi. Al 31.12.2025 non ci sono state tali fattispecie.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili sul mercato il Gruppo ha gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

In particolare, per la valutazione immobiliare, tali tecniche di valutazione sono state sviluppate anche attraverso la perizia redatta da un esperto indipendente.

Le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. In base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, ove compatibile, in coerenza con il bilancio consolidato del Gruppo, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Si precisa che lo Statutory della Capogruppo è predisposto secondo i principi contabili IFRS; pertanto, non si è reso necessario procedere a valutazioni aggiuntive rispetto a quelle già riflesse nel bilancio consolidato di Ri-Fin.

D.1 Attività

La tabella sotto riportata sintetizza, per ogni classe rilevante, il valore delle attività del Gruppo in accordo con le disposizioni Solvency II confrontati con il valore degli attivi valorizzati e iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, redatto secondo i principi IAS/IFRS.

Ai soli fini informativi, sono state aggregate le voci del bilancio consolidato nelle diverse classificazioni previste dalla normativa attraverso opportune riclassifiche, in riferimento al modello relativo all'Economic Balance Sheet.

Assets (importi in unità di €)	Solvency II Value	Statutory Account
Intangible assets	0	326.274
Deferred tax assets	3.877.753	649.080
Property, plant & equipment held for own use	12.893.952	7.039.087
Investments	33.929.425	33.929.425
Government Bonds	31.276.402	31.276.402
Equities – listed	1.653.023	1.653.023
Other investments	1.000.000	1.000.000
Reinsurance recoverables from:	23.802.499	21.137.329
<i>Non-life excluding health</i>	21.838.131	19.392.912
<i>Health similar to non-life</i>	1.964.368	1.744.417
Insurance & intermediaries receivables	4.517.831	7.140.244
Reinsurance receivables	0	0
Receivables (trade, not insurance)	7.233.942	7.233.942
Cash and cash equivalents	4.385.774	4.385.774
Any other assets, not elsewhere shown	309.261	309.261
Total assets	90.950.437	82.150.416

Intangible assets: nella redazione del bilancio consolidato le attività immateriali sono iscritte in conformità con lo IAS 38; in conformità ai principi Solvency II le attività immateriali sono valutate a zero, in quanto non negoziabili su un mercato attivo.

Deferred Tax Assets: le imposte differite attive, sono state valutate in conformità allo IAS 12 considerando come base di calcolo il total net asset value adjustment, dato dalla differenza dalle voci valutate secondo i principi local e le valutazioni effettuate secondo i principi Solvency II applicando, l'aliquota teorica del 30,82%, formata da IRES 24,00% + IRAP 6,82% (3,9% per Global Broker e 5,57% per RiFin);

Property, plant & equipment held for own use: gli immobili ricompresi in questa voce sono stati valutati al Fair Value, attraverso il ricorso alla perizia redatta da un esperto indipendente, effettuato secondo il metodo sintetico comparativo, considerando l'asset come libero e disponibile sul mercato. Tale metodo consiste in un'indagine sul mercato immobiliare zonale finalizzata ad identificare un

segmento attivo di offerta di spazi ad utilizzo uffici che per pregio localizzativo, stato d'uso e livello tipologico, risultassero confrontabili con l'immobile da valutare.

Gli impianti e le attrezzature ricomprese in questa categoria sono stati valutati in conformità alle disposizioni dell'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio consolidato il Gruppo iscrive le attività materiali, secondo il metodo del costo, in aderenza alla facoltà prevista dal principio IAS n. 16 (immobili ad uso proprio). A partire dall'esercizio 2019, per i noleggi auto e le locazioni ultrannuali, sono state applicate le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 16.

Equities, Bonds, Other investments e Investment funds: sia per il bilancio consolidato che per il bilancio di solvibilità, gli attivi finanziari presenti in tale voce sono stati valutati al Fair Value/Market value, ovvero alla valorizzazione di mercato al 31.12.2025.

Reinsurance recoverables, Reinsurance receivables, Insurance & intermediaries receivables: tali voci derivano dal consolidamento della Global Assistance Spa, alla cui sezione si rimanda per approfondimenti.

Receivables (trade, not insurance): sia ai fini della redazione del bilancio consolidato IAS/IFRS, sia ai fini Solvency, i crediti commerciali sono valutati al fair value allineato al presumibile valore di realizzo.

Any Other Assets: tale voce è stata valutata in conformità a quanto previsto dall'articolo 75 della Direttiva Solvency II.

D.2 Riserve tecniche

Ai fini del Bilancio Solvency consolidato di gruppo, venendo meno i rapporti infragruppo che prevedevano la corresponsione di provvigioni che in fase di elisione, impattavano sull'ammontare delle riserve tecniche premi, da gennaio 2025 non si è più proceduto al ricalcolo delle BEL per il gruppo. Pertanto, si rimanda al paragrafo D.2 della sezione della Compagnia, nel quale sono descritte le metodologie attuariali e le ipotesi utilizzate, ivi incluse le eventuali semplificazioni adottate, per la determinazione delle *Technical Provisions*, comprensive del *Risk Margin* e della sua allocazione alle singole LoB, nonché illustrate le ragioni a sostegno dell'adeguatezza delle metodologie adottate e la descrizione dei limiti di un contratto applicati.

In particolare, la Funzione Attuariale ha verificato che le Technical Provisions fossero state determinate conformemente a quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 36-bis del Codice delle Assicurazioni, modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 742.

Nello specifico tali Riserve Tecniche sono state determinate come la somma della Best Estimate e del Risk Margin.

- La **Best Estimate**: corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free.

È stata determinata distintamente per la:

- Riserva Sinistri (Best Estimate Claims Provision), al lordo e al netto delle cessioni in Riassicurazione;
- Riserva Premi (Best Estimate Premiums Provision), al lordo e al netto delle cessioni in Riassicurazione.

- Il **Risk Margin**: è tale da garantire che il valore delle Technical Provisions sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

Si sottolinea che il Gruppo, nella determinazione delle Technical Provisions non ha utilizzato alcun aggiustamento alla struttura per scadenza risk free EIOPA e non ha applicato alcuna misura transitoria.

La Funzione Attuariale ha espresso un giudizio positivo circa la coerenza con quanto previsto dalla normativa, nonché dell'adeguatezza delle metodologie e ipotesi selezionate per la determinazione delle *Technical Provisions* e nonché dei recuperi derivanti dai trattati riassicurativi.

Nella tabella che segue vengono riepilogati per linee di attività i risultati dei processi di calcolo delle Technical Provision del gruppo al 31 dicembre 2025:

Technical Provision al 31.12.2025 LoB	Best Estimate			Risk Margin	Technical provision
	Gross	Recoverables	Net		
1 - Medical expense insurance	569.599	524.997	44.602	54.989	624.588
2 - Income protection insurance	1.362.768	1.439.371	-76.603	103.311	1.466.079
5 - Other motor insurance	14.080.053	12.694.670	1.385.383	176.311	14.256.364
6 - Marine, aviation and transport insurance	24.699	0	24.699	7.356	32.055
7 - Fire and other damage to property insurance	1.783.649	2.178.203	-394.554	76.820	1.860.469
8 - General liability insurance	1.179.683	1.155.146	24.537	25.404	1.205.087
9 - Credit and suretyship insurance	1.306.016	1.163.740	142.275	76.517	1.382.533
10 - Legal expenses insurance	4.977.312	3.591.049	1.386.263	83.197	5.060.510
11 - Assistance + Proportional Assistance Reinsurance	2.016.392	16.170	2.000.222	162.110	2.178.502
12 - Miscellaneous financial loss	1.197.614	1.039.154	158.460	43.364	1.240.977

Technical Provision al 31.12.2025	Best Estimate			Risk Margin	Technical provision
	LoB	Gross	Recoverables		
Totale	28.497.784	23.802.499	4.695.285	809.380	29.307.164
<i>of witch Health NSLT</i>	1.932.367	1.964.368	-32.001	158.300	2.090.667
<i>of witch Non-Life (excluding Health NSLT)</i>	26.565.417	21.838.131	4.727.286	651.079	27.216.497

La Funzione Attuariale ha proceduto ad effettuare verifiche autonome di congruità e di adeguatezza delle ipotesi per il calcolo della Best Estimate, sia al lordo che al netto delle cessioni in riassicurazione, nonché del Risk Margin e della metodologia analitica applicata sia per il calcolo delle Technical Provisions che per il calcolo dei recuperi derivanti dai trattati riassicurativi.

Tenendo conto del complesso delle valutazioni e dei controlli effettuati la Funzione Attuariale non ha rilevato criticità sulla metodologia utilizzata, nonché sulle ipotesi selezionate per la determinazione degli importi delle Technical Provisions al 31 dicembre 2025.

D.3 Altre Passività

Il Gruppo non presenta attività o passività fuori bilancio non riportate nei modelli quantitativi di vigilanza richiesti dalla normativa in vigore.

Non sono presenti passività potenziali non evidenziate nei bilanci.

La tabella seguente riepiloga le altre passività del Gruppo al 31 dicembre 2025, riportate sia secondo i principi Solvency II sia secondo i principi civilistici:

Liabilities	Solvency II Value	Statutory Account
Provisions other than technical provisions	1.943.415	1.943.415
Pension benefit obligations	548.909	548.909
Deferred tax liabilities	3.417.235	166.281
Debts owed to credit institutions	3.275.077	3.275.077
Insurance & intermediaries payables	271.196	272.214
Reinsurance payables	8.526.219	672.732
Payables (trade, not insurance)	4.741.106	4.741.106
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.110.736	1.110.736
Total other liabilities	23.833.894	12.730.471

Tra le altre passività di bilancio vengono segnalate le seguenti voci:

- Pension benefit obligations: tale passività rappresenta il valore del TFR calcolato secondo quanto previsto dal principio IAS 19, coerentemente al bilancio consolidato, riferendosi a una valutazione redatta da un esperto indipendente;
- Deferred tax liabilities: le imposte differite passive, sono state valutate in conformità allo IAS 12 considerando come base di calcolo il total net asset value adjustment, dato dalla differenza dalle voci valutate secondo i principi local e le valutazioni effettuate secondo i principi Solvency II applicando, secondo un approccio prudenziale, un'aliquota teorica del

30,82% (IRES 24,00% + IRAP 6,82% per Global Assistance) (3,9% per Global Broker e 5,57% per RiFin);

- Debts owed to credit institutions: la voce si riferisce al mutuo ipotecario in essere erogato alla Capogruppo da un primario istituto di credito con scadenza 2040. Il suo valore coincide con quanto riportato nel bilancio consolidato;
- Provisions other than technical provisions: la voce si riferisce agli accantonamenti stanziati allo scopo di coprire le passività potenziali la cui manifestazione viene giudicata probabile secondo stime realistiche della loro definizione. L'ammontare al 31 dicembre 2025 si riferisce prevalentemente all'accantonamento per l'indennità di cessazione dei rapporti di agenzia.
- Altri Debiti e/o Passività valutati in conformità a quanto previsto dall'articolo 75 della Direttiva. Il loro valore coincide con quanto riportato nel bilancio consolidato dove sono stati iscritti al loro valore nominale. In tale voce confluisce inoltre, il debito relativo ai canoni previsti dai contratti di noleggio auto e locazione valutati secondo il principio contabile IFRS 16.

D.4 Metodi Alternativi di valutazione

Il Gruppo non utilizza metodi alternativi per la valutazione delle attività o delle passività.

D.5 Altre Informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alle valutazioni ai fini di solvibilità.

E. Gestione del capitale

E1. Fondi propri

La Capogruppo si è posto l'obiettivo di mantenere il Target Capital, ovvero il capitale di cui il Gruppo dispone in condizioni normali sempre superiore al *Risk Appetite Framework* definito dal proprio CdA. Nel caso in cui il capitale disponibile non dovesse essere sufficiente a coprire il target capital, i rischi devono essere adeguati, gli utili reinvestiti oppure potrebbe essere necessario raccogliere nuovi fondi entro un periodo di tempo definito dal Gruppo.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, ha definito, con riferimento al proprio *Risk Appetite*, che il Requisito patrimoniale di Solvibilità di Gruppo (SCRatio di gruppo) non possa risultare inferiore a 170% prevedendo comunque il *Risk Tolerance* del 130%; percentuale ad oggi ampiamente inferiore al SCRatio effettivo.

Il minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza viene considerato come minimo assoluto.

Il processo di auto-valutazione del rischio e della solvibilità (ORSA) intende fornire un quadro completo dell'esposizione al rischio e una migliore visione della struttura del capitale del Gruppo rispetto a uno specifico momento (fotografica istantanea) e come proiezione a 3 anni, tenendo in considerazione tutti i rischi significativi a cui è esposto, ferma la possibilità di adeguare in ogni momento le previsioni a mutate esigenze di gruppo o anche degli stakeholder, rivedendo l'ORSA. Nello specifico, il processo di pianificazione con un orizzonte di tre anni, riporterà le seguenti informazioni:

- proiezioni relative al capitale disponibile rispetto al Target Capital e l'identificazione della trasferibilità di capitale disponibile;
- proiezioni relative alla generazione e all'impiego di capitale per i diversi soggetti per cui sono stati definiti dei target di capitale;
- il tasso rendimento richiesto previsto nel processo di pianificazione strategica.

Queste proiezioni dovranno considerare le prospettive di crescita e i cambiamenti nella strategia di allocazione del capitale e nella propensione al rischio. In merito alla capacità di assorbire eventuali shock inattesi, il Gruppo effettua un'analisi di scenario e di stress test; nello specifico, l'analisi consente di individuare e pianificare:

- le azioni del Gruppo per adeguare il capitale;
- le tempistiche con cui queste azioni possono o devono essere intraprese;
- il capitale previsto in funzione della gravità dello scenario e le attese circa le condizioni di mercato;
- l'impatto del costo del capitale sulle azioni, se attuate;
- i Target Capital da adottare per ogni scenario di stress.

Il Gruppo, potrebbe trovarsi in una situazione non favorevole in particolare qualora alcuni elementi endogeni tra cui lo scenario dei mercati finanziari e del contesto economico nel suo complesso, peggiorassero in modo significativo e pertanto ha provveduto a definire una serie di azioni per far fronte all'eventuale criticità e alla relativa mitigazione della stessa definendo una propria politica di Gestione del Capitale.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del SCR di gruppo, gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

Al 31 dicembre 2025 i fondi propri del Gruppo sono costituiti:

- da capitale Tier 1, ovvero:
 - o capitale sociale, interamente sottoscritto e versato;
 - o riserve di utili e altre riserve patrimoniali;
 - o interessi di minoranza;
 - o riserva di riconciliazione, determinata come riportato nella seguente tabella:

Eccesso delle attività sulle passività	37.809.379
(-) Capitale sociale	90.000
(-) Riserve da utili e altre riserve patrimoniali	29.178.173
(-) Interessi di minoranza	0
(-) Dividendi	0
(-) Imposte differite nette attive	460.518
= Riserva di Riconciliazione	8.080.688

- da capitale Tier 3, costituito dal saldo positivo delle imposte differite nette.

L'ammontare degli Basic Own Funds del Gruppo Ri-Fin è stato determinato tenendo conto:

- del metodo di consolidamento adottato nella redazione del Bilancio Solvency II del Gruppo. Nello specifico, adottando un metodo di consolidamento c.d. integrale, i fondi propri del gruppo sono la risultante del consolidamento dei fondi propri delle singole entità del Gruppo, dai quali è necessario scorporare la quota relativa agli interessi di minoranza;
- di quanto normativamente disposto dagli articoli 330, 335 e 336 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015, nonché dal Regolamento IVASS n. 17 del 19 gennaio 2016 e relativo allegato.

Nella tabella di seguito viene indicata la composizione dei fondi propri del Gruppo:

Composizione Fondi Propri	31.12.2025	31.12.2024
Ordinary share capital	90.000	90.000
Reserves and retained earnings from financial statements	32.709.666	27.886.586
Local Own Funds	32.799.666	27.976.586
Difference in the valuation of assets	8.800.020	3.387.218
Difference in the valuation of technical provisions	7.313.114	7.089.314
Difference in the valuation of other liabilities	-11.103.421	-12.244.020
Minority interests	0	-520.385
Dividends	0	0
Available own funds Solvency II	37.809.379	27.456.201
Eligible Own Funds	37.809.379	26.266.475

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva *Solvency II*, come recepita dal Codice delle Assicurazioni e dai relativi regolamenti attuativi oltre che dagli Atti Delegati.

Il Gruppo non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva *Solvency II*.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso, al netto dei dividendi deliberati in sede assembleare, nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	31.12.2025	31.12.2024
Rischio di mercato	4.220.620	2.352.442
Rischio di credito	1.006.986	1.194.829
Rischio di sottoscrizione malattia	1.125.807	752.910
Rischio di sottoscrizione non vita	4.132.447	3.496.265
Effetto di diversificazione	-3.061.444	-2.248.209
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	7.424.417	5.548.237
Rischio operativo	1.092.772	827.369
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	8.517.190	6.375.605

	31.12.2025	31.12.2024
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	37.348.861	25.310.134
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	0	0
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	460.518	956.341
Fondi propri di base ammissibili - Totale	37.809.379	26.266.475
SCR	8.517.190	6.375.605
Copertura del SCR	443,92%	411,98%

Come si evince dai risultati il Gruppo detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 444%. Rispetto al precedente esercizio i fondi propri sono aumentati, grazie all'aumento delle attività ed al buon andamento del business, in particolare quello assicurativo.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio di mercato rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale, per effetto di quanto precedentemente riportato nel paragrafo C.2, seguito dal rischio di sottoscrizione non vita;
- il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia assorbe il minor capitale;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto dei premi di competenza;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite è nullo.

Si riporta di seguito la copertura del requisito patrimoniale in relazione sia al Gruppo Ri-Fin che alla Compagnia Global Assistance.

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	Gruppo Ri-Fin	Global Assistance S.p.A.
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	37.348.861	15.492.786
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	0	0
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	460.518	396.621
Fondi propri di base ammissibili - Totale	37.809.379	15.889.408
SCR	8.517.190	6.646.511
Copertura del SCR (N)	443,92%	239,06%
Copertura del SCR (N-1)	411,98%	227,44%

Di seguito si riporta la copertura del requisito patrimoniale minimo in relazione sia al Gruppo Ri-Fin che alla Compagnia Global Assistance.

Copertura del requisito patrimoniale minimo	Gruppo Ri-Fin	Global Assistance S.p.A.
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	37.348.861	15.492.786
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	0	0
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	37.348.861	15.492.786
MCR	3.700.000	3.700.000
Copertura del MCR (N)	1009,43%	418,72%
Copertura del MCR (N-1)	684,06%	302,85%

Il valore del requisito patrimoniale minimo di gruppo è calcolato a partire dall'aggregazione dei requisiti patrimoniali minimi delle imprese appartenenti al Gruppo, in questo caso della sola Compagnia Global Assistance, così come specificato dalla normativa vigente sulla base del metodo del bilancio consolidato.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché il Gruppo procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alla gestione del capitale del Gruppo.

La presente relazione è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società in data 4 maggio 2026.



Ri-Fin S.r.l.

ALLEGATO

QRT da rendere al pubblico conformemente al Regolamento Esecutivo UE 2452 del 2015

Global Assistance S.p.A.

S.02.01.02		
Stato patrimoniale		
		Valore solvibilità II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	0K€
Attività fiscali differite	R0040	2.997K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0K€
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	16K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	22.746K€
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	R0080	0K€
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	R0090	0K€
<i>Strumenti di capitale</i>	R0100	1.653K€
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	R0110	1.653K€
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	R0120	0K€
<i>Obbligazioni</i>	R0130	21.093K€
Titoli di Stato	R0140	20.093K€
Obbligazioni societarie	R0150	0K€
Obbligazioni strutturate	R0160	1.000K€
Titoli garantiti	R0170	0K€
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	R0180	0K€
<i>Derivati</i>	R0190	0K€
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	R0200	0K€
<i>Altri investimenti</i>	R0210	0K€
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0K€
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0K€
<i>Prestiti su polizze</i>	R0240	0K€
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	R0250	0K€
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	R0260	0K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	23.802K€
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	R0280	23.802K€
Non vita esclusa malattia	R0290	21.838K€
Malattia simile a non vita	R0300	1.964K€
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0310	0K€
Malattia simile a vita	R0320	0K€
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0K€
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0340	0K€
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0K€
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	4.852K€
Crediti riassicurativi	R0370	0K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	5.775K€
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0K€
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0K€
Contante ed equivalenti a contante	R0410	1.870K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	284K€
Totale delle attività	R0500	62.343K€

Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	29.307K€
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	R0520	27.216K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0K€
Migliore stima	R0540	26.565K€
Margine di rischio	R0550	651K€
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</i>	R0560	2.091K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0K€
Migliore stima	R0580	1.932K€
Margine di rischio	R0590	158K€
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0K€
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	R0610	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0K€
Migliore stima	R0630	0K€
Margine di rischio	R0640	0K€
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	R0650	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0K€
Migliore stima	R0670	0K€
Margine di rischio	R0680	0K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0K€
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0700	0K€
<i>Migliore stima</i>	R0710	0K€
<i>Margine di rischio</i>	R0720	0K€
Passività potenziali	R0740	0K€
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.924K€
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	314K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	0K€
Passività fiscali differite	R0780	2.600K€
Derivati	R0790	0K€
Debiti verso enti creditizi	R0800	0K€
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0K€
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	271K€
Debiti riassicurativi	R0830	8.526K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	2.451K€
Passività subordinate	R0850	0K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0K€
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	560K€
Totale delle passività	R0900	45.954K€
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	16.389K€

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati	AR0109																	
Lordo — Attività diretta	R0110	2.186K€	2.527K€	0K€	0K€	12.867K€	112K€	7.209K€	2.182K€	2.572K€	5.144K€	3.380K€	2.932K€					41.111K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€					0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130													0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	1.579K€	1.921K€	0K€	0K€	10.355K€	0K€	5.875K€	1.741K€	2.005K€	2.837K€	17K€	2.330K€	0K€	0K€	0K€	0K€	28.661K€
Netto	R0200	607K€	607K€	0K€	0K€	2.511K€	112K€	1.334K€	441K€	567K€	2.307K€	3.364K€	602K€	0K€	0K€	0K€	0K€	12.450K€
Premi acquisiti	AR0209																	
Lordo — Attività diretta	R0210	2.255K€	2.676K€	0K€	0K€	9.960K€	107K€	5.558K€	1.927K€	1.150K€	5.097K€	3.458K€	2.851K€					35.041K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€					0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230													0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	1.555K€	2.065K€	0K€	0K€	7.546K€	0K€	3.857K€	1.392K€	700K€	2.753K€	17K€	2.239K€	0K€	0K€	0K€	0K€	22.123K€
Netto	R0300	700K€	611K€	0K€	0K€	2.414K€	107K€	1.701K€	535K€	451K€	2.344K€	3.442K€	613K€	0K€	0K€	0K€	0K€	12.919K€
Sinistri verificatisi	AR0309																	
Lordo — Attività diretta	R0310	691K€	408K€	0K€	0K€	6.783K€	8K€	1.192K€	772K€	588K€	816K€	2.028K€	2.734K€					16.021K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	-96K€	0K€					-96K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330													0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	493K€	303K€	0K€	0K€	5.285K€	0K€	888K€	588K€	529K€	494K€	7K€	1.973K€	0K€	0K€	0K€	0K€	10.559K€
Netto	R0400	198K€	106K€	0K€	0K€	1.498K€	8K€	304K€	184K€	59K€	322K€	1.925K€	761K€	0K€	0K€	0K€	0K€	5.366K€
Spese sostenute	R0550	300K€	-466K€	0K€	0K€	1.672K€	51K€	641K€	197K€	586K€	999K€	1.500K€	331K€	0K€	0K€	0K€	0K€	5.811K€
Altre spese	R1210																	0K€
Totale spese	R1300																	5.811K€

S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata														Attività diretta e riassicurazione proporzionale			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione	Protezione del	Assicurazione	Assicurazione	Altre	Assicurazione	Assicurazione	Assicurazione	Assicurazione	Assicurazione	Assistenza	Perdite	Riassicura-	Riassicura-	Riassicurazione	Riassicura-						
		spese mediche	reddito	risarcimento dei lavoratori	responsabilità civile autoveicoli	assicurazioni auto	marittima, aeronautica e trasporti	contro l'incendio e altri danni a beni	sulla responsabilità civile generale	di credito e cauzione	zione tutela giudiziaria	zione	pecuniarie di vario genere	zione non proporzionale malattia	zione non proporzionale responsabilità civile	non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	zione non proporzionale danni a beni						
		CO020	CO030	CO040	CO050	CO060	CO070	CO080	CO090	CO100	CO110	CO120	CO130	CO140	CO150	CO160	CO170	CO180					
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	RO010	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€				
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	RO050	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€				
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	AR0057																						
Migliore stima	AR0058																						
Riserve premi	AR0059																						
Lordo	RO060	165K€	15K€	0K€	0K€	11.380K€	5K€	1.028K€	333K€	952K€	697K€	647K€	654K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	15.876K€				
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	RO140	223K€	306K€	0K€	0K€	10.575K€	0K€	1.567K€	494K€	845K€	903K€	-6K€	618K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	15.524K€				
Migliore stima netta delle riserve premi	RO150	-58K€	-291K€	0K€	0K€	806K€	5K€	-540K€	-160K€	107K€	-207K€	653K€	37K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	352K€				
Riserve per sinistri	AR0159																						
Lordo	RO160	405K€	1.348K€	0K€	0K€	2.700K€	20K€	756K€	846K€	354K€	4.281K€	1.369K€	543K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	12.622K€				
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	RO240	302K€	1.134K€	0K€	0K€	2.120K€	0K€	611K€	662K€	318K€	2.688K€	22K€	422K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	8.278K€				
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	RO250	102K€	214K€	0K€	0K€	580K€	20K€	145K€	185K€	35K€	1.593K€	1.347K€	122K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	4.343K€				
Migliore stima totale — Lordo	RO260	570K€	1.363K€	0K€	0K€	14.080K€	25K€	1.784K€	1.180K€	1.306K€	4.977K€	2.016K€	1.198K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	28.498K€				
Migliore stima totale — Netto	RO270	45K€	-77K€	0K€	0K€	1.385K€	25K€	-395K€	25K€	142K€	1.386K€	2.000K€	158K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	4.695K€				
Margine di rischio	RO280	55K€	103K€	0K€	0K€	176K€	7K€	77K€	25K€	77K€	83K€	162K€	43K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	809K€				
Riserve tecniche — Totale	AR0319																						
Riserve tecniche — Totale	RO320	625K€	1.466K€	0K€	0K€	14.256K€	32K€	1.860K€	1.205K€	1.383K€	5.061K€	2.179K€	1.241K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	29.307K€				
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	RO330	525K€	1.439K€	0K€	0K€	12.695K€	0K€	2.178K€	1.155K€	1.164K€	3.591K€	16K€	1.039K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	23.802K€				
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	RO340	100K€	27K€	0K€	0K€	1.562K€	32K€	-318K€	50K€	219K€	1.469K€	2.162K€	202K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	5.505K€				

S.19.01.21 - Anno di avvenimento

Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri nell'assicurazione non vita
Totale attività non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

Z0021	Anno di avvenimento
-------	---------------------

		Anno di sviluppo										
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100											0K€
N-9	R0160	2.178K€	1.658K€	792K€	24K€	2K€	12K€	22K€	3K€	12K€	4K€	
N-8	R0170	2.507K€	1.757K€	544K€	18K€	15K€	1K€	15K€	0K€			
N-7	R0180	2.633K€	1.506K€	317K€	178K€	225K€	58K€	6K€	16K€			
N-6	R0190	2.979K€	1.613K€	344K€	225K€	51K€	36K€	1K€				
N-5	R0200	2.679K€	1.790K€	224K€	123K€	56K€	60K€					
N-4	R0210	2.793K€	1.973K€	423K€	87K€	150K€						
N-3	R0220	3.261K€	2.275K€	375K€	192K€							
N-2	R0230	4.272K€	4.493K€	870K€								
N-1	R0240	5.314K€	4.136K€									
N	R0250	8.159K€										

Nell'anno in corso		Somma degli anni (cumulato)
C0170		C0180
R0100	0K€	14.624K€
R0160	4K€	4.706K€
R0170	0K€	4.857K€
R0180	16K€	4.939K€
R0190	1K€	5.249K€
R0200	60K€	4.932K€
R0210	150K€	5.425K€
R0220	192K€	6.104K€
R0230	870K€	9.635K€
R0240	4.136K€	9.450K€
R0250	8.159K€	8.159K€
Totale	13.588K€	78.080K€

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Z0023	Anno di avvenimento
-------	---------------------

		Anno di sviluppo										
Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											39K€
N-9	R0160	2.718K€	1.481K€	363K€	293K€	110K€	110K€	93K€	86K€	100K€	12K€	
N-8	R0170	3.551K€	1.037K€	244K€	153K€	170K€	112K€	59K€	40K€	44K€		
N-7	R0180	3.103K€	598K€	348K€	332K€	258K€	72K€	105K€	65K€			
N-6	R0190	2.701K€	1.167K€	710K€	452K€	190K€	244K€	147K€				
N-5	R0200	3.195K€	1.377K€	808K€	419K€	405K€	240K€					
N-4	R0210	3.400K€	1.333K€	835K€	650K€	360K€						
N-3	R0220	4.239K€	2.053K€	1.134K€	688K€							
N-2	R0230	6.679K€	2.309K€	1.448K€								
N-1	R0240	6.640K€	2.404K€									
N	R0250	8.031K€										

Fine anno (dati attualizzati)	
C0360	
R0100	37K€
R0160	11K€
R0170	40K€
R0180	55K€
R0190	121K€
R0200	204K€
R0210	307K€
R0220	614K€
R0230	1.344K€
R0240	2.232K€
R0250	7.656K€
Totale	12.622K€

S.23.01.01

Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35	AR0009					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	5.000K€	5.000K€			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	10.493K€	10.493K€			
Passività subordinate	R0140					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	397K€				397K€
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	AR0219					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni	AR0229					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	15.889K€	15.493K€			397K€
Fondi propri accessori	AR0299					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili	AR0499					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	15.889K€	15.493K€			397K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	15.493K€	15.493K€			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	15.889K€	15.493K€	0K€	0K€	397K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	15.493K€	15.493K€	0K€	0K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	6.647K€				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	3.700K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	239,06%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	418,72%				

		C0060	
Riserva di riconciliazione	AR0699		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	16.389K€	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710		
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	500K€	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	5.397K€	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi pro	R0740		
Riserva di riconciliazione	R0760	10.493K€	
Utili attesi	AR0769		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	1.566K€	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	1.566K€	

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	1.537K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	951K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.126K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	4.132K€		
Diversificazione	R0060	-2.192K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	5.554K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	1.093K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/138/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	6.647K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	6.647K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità	ARO399	
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad a	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozi	R0440	

Approach to tax rate		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	Approach based on average tax rate

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes		C0130
LAC DT	R0640	0K€
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	0K€
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	
LAC DT giustificata dagli utili degli esercizi passati. Importo delle perdite assegnate all'esercizio successivo	R0670	
LAC DT giustificata dagli utili degli esercizi passati. Importo delle perdite assegnate agli esercizi successivi al prossimo esercizio	R0680	
Importo massimo della LAC DT che potrebbe essere disponibile	R0690	-2.048K€

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR_{NL}

	C0010
R0010	1.712K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	45K€	607K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	0K€	607K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	0K€	0K€
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	1.385K€	2.511K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	25K€	112K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	0K€	1.334K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	25K€	441K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	142K€	567K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	1.386K€	2.307K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	2.000K€	3.364K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	158K€	602K€
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0K€	0K€

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCR_L		C0040
	R0200	

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
MCR massimo
MCR minimo
MCR combinato
Minimo assoluto dell'MCR
Requisito patrimoniale minimo

	C0070
R0300	1.712K€
R0310	6.647K€
R0320	2.991K€
R0330	1.662K€
R0340	1.712K€
R0350	3.700K€
R0400	3.700K€

Gruppo Ri-Fin

S.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività	AR0009	Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0K€
Attività fiscali differite	R0040	3.878K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0K€
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	12.894K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	33.929K€
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	R0080	0K€
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	R0090	0K€
<i>Strumenti di capitale</i>	R0100	1.653K€
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	1.653K€
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0K€
<i>Obbligazioni</i>	R0130	32.276K€
Titoli di Stato	R0140	31.276K€
Obbligazioni societarie	R0150	0K€
Obbligazioni strutturate	R0160	1.000K€
Titoli garantiti	R0170	0K€
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	R0180	0K€
<i>Derivati</i>	R0190	0K€
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	R0200	0K€
<i>Altri investimenti</i>	R0210	0K€
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0K€
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0K€
<i>Prestiti su polizze</i>	R0240	0K€
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	R0250	0K€
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	R0260	0K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	23.802K€
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	R0280	23.802K€
Non vita esclusa malattia	R0290	21.838K€
Malattia simile a non vita	R0300	1.964K€
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0310	0K€
Malattia simile a vita	R0320	0K€
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0K€
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0340	0K€
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0K€
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	4.518K€
Crediti riassicurativi	R0370	0K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	7.234K€
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0K€
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0K€
Contante ed equivalenti a contante	R0410	4.386K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	309K€
Totale delle attività	R0500	90.950K€

Passività	AR0509	
Riserve tecniche — Non vita	R0510	29.307K€
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	R0520	27.216K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0K€
Migliore stima	R0540	26.565K€
Margine di rischio	R0550	651K€
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</i>	R0560	2.091K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0K€
Migliore stima	R0580	1.932K€
Margine di rischio	R0590	158K€
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0K€
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	R0610	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0K€
Migliore stima	R0630	0K€
Margine di rischio	R0640	0K€
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	R0650	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0K€
Migliore stima	R0670	0K€
Margine di rischio	R0680	0K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0K€
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0700	0K€
<i>Migliore stima</i>	R0710	0K€
<i>Margine di rischio</i>	R0720	0K€
Passività potenziali	R0740	0K€
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.943K€
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	549K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	0K€
Passività fiscali differite	R0780	3.417K€
Derivati	R0790	0K€
Debiti verso enti creditizi	R0800	3.275K€
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0K€
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	271K€
Debiti riassicurativi	R0830	8.526K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	4.741K€
Passività subordinate	R0850	0K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0K€
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.111K€
Totale delle passività	R0900	53.141K€
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	37.809K€

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)									Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili		C0200
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0200
Premi contabilizzati	AR0109																		
Lordo — Attività diretta	R0110	2.186K€	2.527K€			12.867K€	112K€	7.209K€	2.182K€	2.572K€	5.144K€	3.380K€	2.932K€					41.111K€	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120																		
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																		
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	1.579K€	1.921K€			10.355K€	0K€	5.875K€	1.741K€	2.005K€	2.837K€	17K€	2.330K€					28.661K€	
Netto	R0200	607K€	607K€			2.511K€	112K€	1.334K€	441K€	567K€	2.307K€	3.364K€	602K€					12.450K€	
Premi acquisiti	AR0209																		
Lordo — Attività diretta	R0210	2.255K€	2.676K€			9.960K€	107K€	5.558K€	1.927K€	1.150K€	5.097K€	3.458K€	2.851K€					35.041K€	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0K€	0K€			0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€					0K€	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																		
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	1.555K€	2.065K€			7.546K€	0K€	3.857K€	1.392K€	700K€	2.753K€	17K€	2.239K€					22.123K€	
Netto	R0300	700K€	611K€			2.414K€	107K€	1.701K€	535K€	451K€	2.344K€	3.442K€	613K€					12.919K€	
Sinistri verificatisi	AR0309																		
Lordo — Attività diretta	R0310	691K€	408K€			6.783K€	8K€	1.192K€	772K€	588K€	816K€	2.028K€	2.734K€					16.021K€	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0K€	0K€			0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	-96K€	0K€					-96K€	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																		
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	493K€	303K€			5.285K€	0K€	888K€	588K€	529K€	494K€	7K€	1.973K€					10.559K€	
Netto	R0400	198K€	106K€			1.498K€	8K€	304K€	184K€	59K€	322K€	1.925K€	761K€					5.366K€	
Spese sostenute	R0550	300K€	-466K€			1.672K€	51K€	641K€	197K€	586K€	999K€	1.500K€	331K€					5.811K€	
Altre spese	R1200																		
Totale spese	R1300																	5.811K€	

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata							Attività diretta e riassicurazione proporzionale				Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita	
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti		Riassicurazione non proporzionale danni a beni
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio	AR0057																	
Migliore stima	AR0058																	
Riserve premi	AR0059																	
Lordo	R0060	165K€	15K€	0K€	0K€	11.380K€	5K€	1.028K€	333K€	952K€	697K€	647K€	654K€	0K€	0K€	0K€	0K€	15.876K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	223K€	306K€	0K€	0K€	10.575K€	0K€	1.567K€	494K€	845K€	903K€	-6K€	618K€	0K€	0K€	0K€	0K€	15.524K€
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	-58K€	-291K€	0K€	0K€	806K€	5K€	-540K€	-160K€	107K€	-207K€	653K€	37K€	0K€	0K€	0K€	0K€	352K€
Riserve per sinistri	AR0159																	
Lordo	R0160	405K€	1.348K€	0K€	0K€	2.700K€	20K€	756K€	846K€	354K€	4.281K€	1.369K€	543K€	0K€	0K€	0K€	0K€	12.622K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	302K€	1.134K€	0K€	0K€	2.120K€	0K€	611K€	662K€	318K€	2.688K€	22K€	422K€	0K€	0K€	0K€	0K€	8.278K€
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	102K€	214K€	0K€	0K€	580K€	20K€	145K€	185K€	35K€	1.593K€	1.347K€	122K€	0K€	0K€	0K€	0K€	4.343K€
Migliore stima totale — Lordo	R0260	570K€	1.363K€	0K€	0K€	14.080K€	25K€	1.784K€	1.180K€	1.306K€	4.977K€	2.016K€	1.198K€	0K€	0K€	0K€	0K€	28.498K€
Migliore stima totale — Netto	R0270	45K€	-77K€	0K€	0K€	1.385K€	25K€	-395K€	25K€	142K€	1.386K€	2.000K€	158K€	0K€	0K€	0K€	0K€	4.695K€
Margine di rischio	R0280	55K€	103K€	0K€	0K€	176K€	7K€	77K€	25K€	77K€	83K€	162K€	43K€	0K€	0K€	0K€	0K€	809K€
Riserve tecniche — Totale	AR0319																	
Riserve tecniche — Totale	R0320	625K€	1.466K€	0K€	0K€	14.256K€	32K€	1.860K€	1.205K€	1.383K€	5.061K€	2.179K€	1.241K€	0K€	0K€	0K€	0K€	29.307K€
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	525K€	1.439K€	0K€	0K€	12.695K€	0K€	2.178K€	1.155K€	1.164K€	3.591K€	16K€	1.039K€	0K€	0K€	0K€	0K€	23.802K€
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	R0340	100K€	27K€	0K€	0K€	1.562K€	32K€	-318K€	50K€	219K€	1.469K€	2.162K€	202K€	0K€	0K€	0K€	0K€	5.505K€

S.19.01.21 - Anno di avvenimento

Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri nell'assicurazione non vita
Totale attività non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

Z0021	Anno di avvenimento
-------	---------------------

Precedenti	Anno	Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
R0100												0K€
N-9	R0160	2.178K€	1.658K€	792K€	24K€	2K€	12K€	22K€	3K€	12K€	4K€	
N-8	R0170	2.507K€	1.757K€	544K€	18K€	15K€	1K€	15K€	0K€	0K€		
N-7	R0180	2.633K€	1.506K€	317K€	178K€	225K€	58K€	6K€	16K€			
N-6	R0190	2.979K€	1.613K€	344K€	225K€	51K€	36K€	1K€				
N-5	R0200	2.679K€	1.790K€	224K€	123K€	56K€	60K€					
N-4	R0210	2.793K€	1.973K€	423K€	87K€	150K€						
N-3	R0220	3.261K€	2.275K€	375K€	192K€							
N-2	R0230	4.272K€	4.493K€	870K€								
N-1	R0240	5.314K€	4.136K€									
N	R0250	8.159K€										

Nell'anno in corso		Somma degli anni (cumulato)
C0170		C0180
R0100	0K€	14.624K€
R0160	4K€	4.706K€
R0170	0K€	4.857K€
R0180	16K€	4.939K€
R0190	1K€	5.249K€
R0200	60K€	4.932K€
R0210	150K€	5.425K€
R0220	192K€	6.104K€
R0230	870K€	9.635K€
R0240	4.136K€	9.450K€
R0250	8.159K€	8.159K€
Totale	13.588K€	78.080K€

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Z0023	Anno di avvenimento
-------	---------------------

Precedenti	Anno	Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
R0100												39K€
N-9	R0160	2.718K€	1.481K€	363K€	293K€	110K€	110K€	93K€	86K€	100K€	12K€	
N-8	R0170	3.551K€	1.037K€	244K€	153K€	170K€	112K€	59K€	40K€	44K€		
N-7	R0180	3.103K€	598K€	348K€	332K€	258K€	72K€	105K€	65K€			
N-6	R0190	2.701K€	1.167K€	710K€	452K€	190K€	244K€	147K€				
N-5	R0200	3.195K€	1.377K€	808K€	419K€	405K€	240K€					
N-4	R0210	3.400K€	1.333K€	835K€	650K€	360K€						
N-3	R0220	4.239K€	2.053K€	1.134K€	688K€							
N-2	R0230	6.679K€	2.309K€	1.448K€								
N-1	R0240	6.640K€	2.404K€									
N	R0250	8.031K€										

Fine anno (dati attualizzati)	
C0360	
R0100	37K€
R0160	11K€
R0170	40K€
R0180	55K€
R0190	121K€
R0200	204K€
R0210	307K€
R0220	614K€
R0230	1.344K€
R0240	2.232K€
R0250	7.656K€
Totale	12.622K€

5.23.01.22

Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari	AR0009					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	90K€	90K€			
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060					
Riserve di utili	R0070	29.178K€	29.178K€			
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080					
Azioni privilegiate	R0090					
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120					
Riserva di riconciliazione	R0130	8.081K€	8.081K€			
Passività subordinate	R0140					
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	461K€				461K€
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170					
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190					
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	R0200					
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	AR0219					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni	AR0229					
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230					
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240					
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250					
Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260					
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270					
Totale deduzioni	R0280					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	37.809K€	37.349K€			461K€

Fondi propri accessori	AR0299					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamab	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su ric	R0320					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96,	R0340					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della di	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 9	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cu	R0370					
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri di altri settori finanziari	AR0409					
Riserva di riconciliazione	R0410					
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420					
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1	AR0449					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare la parte consolidata del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse con il metodo D&A)	R0520	37.809K€	37.349K€			461K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	37.349K€	37.349K€			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare la parte consolidata del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse con il metodo D&A)	R0560	37.809K€	37.349K€			461K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	37.349K€	37.349K€			
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	3.700K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili (R0570) e SCR di gruppo consolidato minimo (R0610)	R0650	1009,43%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	37.809K€				
SCR di gruppo totale	R0680	8.517K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	443,92%				

		C0060				
Riserva di riconciliazione	AR0699					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	37.809K€				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710					
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	0K€				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	29.729K€				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione	R0740	0K€				
Altri fondi propri non disponibili	R0750	0K€				
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	8.081K€				
Utili attesi	AR0679					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	1.912K€				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	1.912K€				

S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	4.221K€	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	1.007K€	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0K€	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.126K€	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	4.132K€	
Diversificazione	R0060	-3.061K€	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	7.424K€	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	1.093K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	8.517K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
di cui, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	
di cui, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	
di cui, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	
di cui, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	8.517K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità	AR0399	
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0100
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	3.700K€
Informazioni su altre entità	AR0499	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo	AR0559	
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	8.517K€

							Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
Codice e tipo di codice di identificazione dell'impresa	Paese	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/non mutualistica)	Autorità di vigilanza	% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Sì/NO	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0020	C0010	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
LEI/815600530CF9B4CAA879	ITALY	Ri-Fin S.r.l.	Insurance holding company as defined in Art. 212§ [f] of Directive 2009/138/EC	Società a responsabilità limitata	Non-mutual	IVASS							Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
LEI/8156009786E7B913C489	ITALY	Global Assistance Spa	Non-Life undertakings	società per azioni	Non-mutual	IVASS	100,0%		100,0%		Dominant	100,0%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
SC/2	ITALY	Global Broker Spa	Other	società per azioni	Non-mutual		100,0%		100,0%		Dominant	100,0%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Global Assistance S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Global Assistance S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell’informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Global Assistance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Daniela Diana
Socio

Milano, 20 maggio 2026

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Global Assistance S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Global Assistance S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Global Assistance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 13 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Daniela Diana
Socio

Milano, 20 maggio 2026

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Ri-fin S.r.l.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Ri-fin (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'articolo n. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Ri-fin per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Daniela Diana
Socio

Milano, 20 maggio 2026

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 5, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Ri-fin S.r.l.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Ri-fin per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- l'SCR di Gruppo totale (voce R0680) e l'SCR di Gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Ri-fin per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Ri-fin S.r.l. (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 aprile 2026.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e “S.32.01.22 Imprese incluse nell’ambito del gruppo”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa del Gruppo.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Daniela Diana
Socio

Milano, 20 maggio 2026